



Data 16/03/2022

Protocollo N° 0120767 Class: C.101.01.1

Allegati N°

1 per tot.pag. 102

Oggetto: Alto Trevigiano Servizi S.p.A. – Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi.  
Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV).  
Procedimento di autorizzazione unica regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016.  
Trasmissione Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio n. 15 del 09/03/2022.

A Alto Trevigiano Servizi S.r.l.  
*azienda@ats-pec.it*

Al Comune di Castelfranco Veneto  
*comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it*

Alla Provincia di Treviso  
*protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it*

Alla Direzione Generale ARPAV  
*protocollo@pec.arpav.it*

Al Consorzio di Bonifica Piave  
[consorziopiave@pec.it](mailto:consorziopiave@pec.it)

Alla Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana  
Dipartimento di Prevenzione  
*sisp.asolo@aulss2.veneto.it*

Al Consiglio di Bacino Veneto Orientale  
*pec@aatovo.legalmail.it*

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso  
*com.prev.treviso@cert.vigilfuoco.it*

Al Distretto Idrografico Alpi Orientali  
*alpiorientali@legalmail.it*

Alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto  
Idrogeologico  
U.O. Genio Civile di Treviso

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
Direzione Ambiente e Transizione Ecologica  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792143-2186-4434  
pec: ambiente@pec.regione.veneto.it – <http://www.regione.veneto.it>*



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Alla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico  
e Contenzioso – UO VIA

E p.c. All' Area Tutela e Sicurezza del Territorio

Con la presente si trasmette in allegato il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di cui all'oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore  
- dott. Paolo Giandon -  
(firmato digitalmente)

Elenco allegati:

1. PAUR\_Salvatronda\_Castelfranco\_DDA\_15\_2022.

UO Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque

Il Direttore: Ing. Diego De Caprio

PO - Raccordo Consigli di Bacino, Progetti strategici di disinquinamento,

Autorizzazioni depuratori: Ing. Andrea Penzo – tel. 041 279 3965 – e-mail: [andrea.penzo@regione.veneto.it](mailto:andrea.penzo@regione.veneto.it)

copia cartacea composta di 2 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da PAOLO GIANDON, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

Area Tutela e Sicurezza del Territorio  
**Direzione Ambiente e Transizione Ecologica**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792143-2186-4434  
pec: [ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it) – <http://www.regione.veneto.it>



DECRETO N. 15 DEL

-9 MAR 2022

OGGETTO: Alto Trevigiano Servizi S.p.A. – Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi.  
Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV).  
Procedimento di autorizzazione unica regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016.  
Rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

### NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente provvedimento, a seguito dell'istanza presentata dalla società Alto Trevigiano Servizi S.p.A. per l'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Salvatronda in comune di Castelfranco Veneto, si rilascia il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale comprensivo del Provvedimento favorevole di VIA, adottato con Decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 9 del 10/02/2022.

### IL DIRETTORE DELL'AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

- VISTA la Direttiva 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE.
- VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e ss.mm.ii. n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*".
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006.
- VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*".
- VISTA la Legge Regionale 16.04.1985 n. 33 "*Norme per la Tutela dell'Ambiente*" e ss.mm.ii.;
- VISTA la Legge Regionale 21.01.2000 n. 3, "*Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti*" e ss.mm.ii..
- VISTA la L.R. 18.02.2016 n. 4 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*".
- VISTA la DGR n. 568/2018 (che ha revocato la previgente DGR n. 940/2017) con la quale la Giunta regionale ha aggiornato la disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 della L.R. n. 4/2016 e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017.

VISTA l'istanza acquisita agli atti al prot. regionale con nota n. 434088 del 13.10.2020, con la quale la ditta Alto Trevigiano Servizi S.r.l. (C.F./P. IVA 04163490263), con sede legale in Via Schiavonesca Priula 86 a Montebelluna (TV) ha richiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale con contestuale approvazione ed autorizzazione del progetto.

TENUTO CONTO che con l'istanza succitata il proponente ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 27-bis del D. Lgs 152/2006, l'elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta, e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed all'esercizio dell'intervento in oggetto.

PRESO ATTO che la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 458110 del 28.10.2020, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verificare la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata dal proponente.

PRESO ATTO che, conclusa la verifica dell'adequatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 548029 del 23.12.2020, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006.

CONSIDERATO che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 03.03.2021, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, tenuto conto, tra l'altro, delle richieste pervenute dagli Enti ed Amministrazioni potenzialmente interessati.

CONSIDERATO che con nota prot. n. 1143721 del 11.03.2021 è stata trasmessa al proponente una richiesta di integrazioni formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto e che il suddetto termine è stato successivamente prorogato di 180 giorni, su istanza dell'Azienda proponente, con nota di concessione proroga di prot. n. 172666 del 15.04.2021.

PRESO ATTO che con note pervenute in data 07.10.2021 ed acquisite agli atti con prot. n. 455199, n. 455162, n. 455217, n. 455237, n. 455261, n. 455276, n. 455289 e n. 455302 del 11.10.2021 sono quindi state trasmesse le integrazioni richieste.

PRESO ATTO che con nota pervenuta in data 08.10.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 455076 del 11.10.2021 il Proponente ha trasmesso un Elenco elaborati in sostituzione di quello precedentemente inviato.

PRESO ATTO che con nota pervenuta in data 15.10.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 471582 del 18.10.2021, il Proponente ha trasmesso un ulteriore nuovo Elenco delle autorizzazioni da acquisire, in sostituzione di quello precedentemente inviato e che di seguito viene riportato:

- Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale (che comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997);
- Realizzazione del progetto ed esercizio dell'impianto, ai sensi degli artt. 126 e 158-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 42 della L.R. n. 33/1985;
- Gestione dei fanghi derivanti dagli altri impianti del bacino ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Operazione R1 del biogas (EER 19 06 99) ai sensi dell'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e del DM 5/2/1998;
- Autorizzazione all'installazione ed esercizio e emissioni in atmosfera gruppo elettrogeno alimentato a gasolio > 1 MWt;
- Permessi di costruire;
- Autorizzazione del progetto (CPI) da parte dei VV.F.;

- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione da 0,855 MWt alimentato a fonte rinnovabile (biogas), ai sensi del DPR 387/03;
- Parere igienico sanitario ULSS;
- Parere idraulico del Consorzio di Bonifica;
- Nulla osta dell'Autorità di Bacino Distrettuale.

VISTA la nota prot. n. 510821 del 08.11.2021 con cui gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 20.01.2022 la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.

VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 553151 del 25.11.2021 con cui il Proponente ha comunicato la variazione di denominazione societaria da Alto Trevigiano Servizi S.r.l. a Alto Trevigiano Servizi S.p.A.

VISTA la nota prot. n. 611011 del 31.12.2021 con cui gli uffici regionali competenti hanno comunicato il rinvio della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, al giorno 28.01.2022.

VISTO Il Parere n. 173 del 19/01/2022 con cui il Comitato Tecnico Regionale V.I.A. si è espresso all'unanimità favorevolmente al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto di cui trattasi subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali e prescrizioni incluse nei titoli autorizzativi ricompresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

PRESO ATTO che nell'ambito della prima parte della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, del 28.01.2022, all'unanimità dei soggetti presenti e votanti, la Conferenza si è determinata favorevolmente al rilascio del provvedimento di VIA.

PRESO ATTO che nell'ambito della seconda parte della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, del 28.01.2022, all'unanimità dei soggetti presenti e votanti, la Conferenza si è determinata favorevolmente al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

PRESO ATTO che si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. 241/1990, la propria posizione.

VISTO il verbale della Conferenza di servizi del 28.02.2022, per la parte relativa al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, trasmesso ai soggetti partecipanti con nota prot. n. 60138 del 09.02.2022.

CONSIDERATO che la succitata Conferenza di servizi ha chiarito che:

- l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, diversamente da quanto riportato nell'elenco presentato dal proponente, è di competenza della Provincia di Treviso e che la stessa sarà rilasciata successivamente al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, unitamente all'autorizzazione allo scarico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 bis, comma 7 bis, del D. Lgs. n. 152/2006;
- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è di competenza della Provincia di Treviso che ha trasmesso sul punto specifico parere, con prescrizioni, alle quali vanno aggiunte ulteriori due prescrizioni individuate dal Comitato regionale VIA nel parere n. 173 del 19.01.2021;
- le succitate autorizzazioni saranno rilasciate dalla Provincia di Treviso nell'ambito del procedimento che sarà attivato a valle del collaudo funzionale dell'impianto di cui trattasi;
- la gestione fanghi ex art. 110, c. 3 e l'operazione R1 del biogas ex artt. 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/2006: sono procedure semplificate e che, in quanto tali, non comportano l'emissione di specifici titoli abilitativi da allegare al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale: pertanto gli adempimenti amministrativi relativi a dette procedure avverranno secondo le forme e le tempistiche previste dalle specifiche norme di settore.



- il CPI (certificato di prevenzione Incendi) sarà acquisito successivamente al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, secondo quanto previsto dalla normativa tecnica di settore a valle delle relative verifiche post operam.
- VISTO il decreto del Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso n. 9 del 10/02/2022 con il quale si adotta il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale (**Allegato A**).
- VISTO il Decreto n. 34 del 15.02.2022 del Dirigente della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di Autorizzazione all'installazione ed esercizio e emissioni in atmosfera gruppo elettrogeno. (**Allegato B**).
- VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 604861 del 28.12.2021 con cui è pervenuto il parere della Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale e che detta le condizioni per il rilascio dei provvedimenti di propria competenza (**Allegato C**).
- VISTA la nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Treviso prot. n. 2743 del 28.01.2022 con cui è stata inviata la "Valutazione progetto (art. 3 comma 3 del DPR 151/11)" (**Allegato D**).
- VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 55275 del 05.02.2021 con cui è pervenuto il Parere di merito con prescrizioni espresso dal Consorzio di Bonifica Piave (**Allegato E**).
- VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 74663 del 17.02.2021 con cui è pervenuto il Parere di merito espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali (**Allegato F**).
- VISTA la nota acquisita agli atti con prot. n. 497360 del 28.10.2021 con cui è pervenuto il parere con prescrizioni da parte del Dipartimento di Prevenzione della ULSS 2 Marca Trevigiana (**Allegato G**).
- VISTA la Determinazione n. 11 del 28.01.2022 con cui il Direttore del Consiglio di Bacino Veneto Orientale approva il progetto di cui trattasi. (**Allegato H**).
- VISTA la nota del Dirigente del Dipartimento Provinciale di Treviso di ARPAV – Unità Organizzativa Controlli Ambientali prot. n. 2022-0007771/U del 28.01.2022 acquisita agli atti con prot. n. 40149 del 28.01.2022, con cui il DAP di Treviso ha provveduto a trasmettere il proprio contributo tecnico che riporta alcune proposte prescrittive. (**Allegato I**).
- VISTO il Permesso di Costruire n. 7 del 07.02.2022 con prescrizioni rilasciato dal Comune di Castelfranco Veneto e la nota di precisazione del Dirigente del Settore 4 – edilizia SUE del Comune di Castelfranco Veneto prot. n. 8322 del 18.02.2022, acquisita agli atti con prot. n. 77077 del 18.02.2022 con la quale si specifica che, sotto il profilo edilizio, il permesso di costruire succitato "autorizza il progetto depositato alla Regione Veneto Area progetti dell'Unità Organizzativa VIA – progetto n° 54/2020 – compreso l'impianto di cogenerazione da 0,855 MW/t alimentato a fonte rinnovabile (biogas) ai sensi del DPR 387/03" (**Allegato L**).
- CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o da un suo delegato).
- PRESO ATTO che ai sensi dell'art. 24 comma 3 del decreto, trattandosi di opere soggette a valutazione di impatto ambientale, la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15 sulla base del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» è già stata condotta nell'ambito del procedimento di VIA.
- CONSIDERATO che la Società Alto Trevigiano Servizi S.p.A. è interamente partecipata dagli Enti locali e affidataria "in house providing" della titolarità della gestione del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'art. 113, comma 5, lett. c) del D. Lgs. n. 267/2000, all'epoca vigente, da parte dell'Autorità d'Ambito territoriale ottimale "Veneto Orientale" (ora Consiglio di Bacino "Veneto orientale"), ente di governo del servizio idrico integrato per l'Ambito Territoriale Ottimale "Veneto Orientale" con Deliberazione dell'Assemblea n. 6 dell'11/07/2007;
- PRESO ATTO che presso l'impianto oggetto del presente provvedimento è previsto il trattamento esclusivamente dei fanghi da depurazione provenienti da impianti di trattamento acque reflue urbane in gestione alla stessa Alto Trevigiano Servizi S.p.A.;
- VISTO l'art. 83 comma 3 let. b) del D.Lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge

RITENUTO pertanto, sulla scorta di quanto sopra esposto, non necessario acquisire la documentazione antimafia di cui all'articolo 84 del succitato D.Lgs. 159/2011 prima del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale per la realizzazione del progetto di cui trattasi.

### DECRETA

1. che le premesse fanno parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto delle risultanze favorevoli della Conferenza di Servizi decisoria effettuata in data 28/01/2022 nell'ambito del procedimento unico regionale ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. a seguito dell'istanza presentata dalle società Alto Trevigiano Servizi S.p.A., con sede legale in via Schiavonesca Priula, 86, Montebelluna (TV), C.F./P.IVA 04163490263, avente ad oggetto la realizzazione del progetto “Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi”;
3. di prendere atto e far proprio il decreto n. 9 del 10/02/2022 con il quale si adotta il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale (**Allegato A**);
4. di prendere atto e far proprio il Decreto n. 34 del 15.02.2022 del Dirigente della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica di Autorizzazione all'installazione ed esercizio e emissioni in atmosfera gruppo elettrogeno (**Allegato B**);
5. di adottare la determinazione motivata di conclusione della sopra richiamata Conferenza dei Servizi e di rilasciare, pertanto, alla società Alto Trevigiano Servizi S.p.A., con sede legale in via Schiavonesca Priula, 86, Montebelluna (TV), C.F./P.IVA 04163490263 il provvedimento autorizzatorio unico regionale per la realizzazione del progetto “Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi”, comprensivo dei seguenti titoli:
  - Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale (che comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997); (**Allegato A**)
  - Autorizzazione all'installazione ed esercizio e emissioni in atmosfera gruppo elettrogeno alimentato a gasolio > 1 MWt ; (**Allegato B**)
  - Approvazione del Consiglio di bacino ex 158-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.; (**Allegato H**)
  - Permesso di costruire e autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione da 0,855 MWt alimentato a fonte rinnovabile (biogas), ai sensi del DPR 387/03; (**Allegato L**)
  - Parere igienico sanitario ULSS; (**Allegato G**)
  - Parere preventivo VV.FF. conformità; (**Allegato D**)
  - Parere idraulico del Consorzio di Bonifica; (**Allegato E**)
  - Nulla osta dell'Autorità di Bacino Distrettuale; (**Allegato F**)e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nei succitati provvedimenti, nonché nei pareri acquisiti nell'ambito del procedimento da parte di Provincia di Treviso ed ARPAV rispettivamente con note acquisite agli atti con prot. n. 604861 del 28.12.2021 (**Allegato C**) e prot. n. 40149 del 28.01.2022 (**Allegato I**);
6. di dare atto che i succitati provvedimenti, esplicheranno efficacia, anche in termini temporali, a far data dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento;
7. di dare atto che, con il presente provvedimento si conclude il procedimento previsto dall'art. 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché dalla deliberazione della Giunta Regionale n. 568 del 20 aprile 2018, allegato A, Capo C, paragrafo 8.
8. di dare atto che l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto nella sua configurazione di progetto, comprensiva della nuova autorizzazione allo scarico e della nuova autorizzazione alle emissioni in atmosfera, sarà rilasciata dalla Provincia di Treviso a valle delle verifiche effettuate nell'ambito del collaudo funzionale ai sensi dell'art. 27 bis, comma 7 bis del D. Lgs. n. 152/2006;
9. di dare atto che gli adempimenti relativi alle procedure semplificate di cui il proponente ha chiesto di avvalersi (gestione fanghi ex art. 110, c. 3; operazione recupero del biogas R1 ex artt. 214 e 216 del D. Lgs. n. 152/2006;

esercizio impianto di cogenerazione da 0,855 MWt alimentato a fonte rinnovabile (biogas), ai sensi del DPR 387/03) avverranno, successivamente al rilascio del presente provvedimento, secondo le forme e le tempistiche previste dalle specifiche norme di settore;

10. di dare atto che, ai sensi del comma 9 del richiamato art. 27-bis, le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi allegati al presente provvedimento, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia;
11. Di confermare a carico della società Alto Trevigiano Servizi S.p.A. tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni non sostituite dal provvedimento autorizzatorio unico regionale di cui al presente decreto;
12. Di comunicare il presente provvedimento alle società Alto Trevigiano Servizi S.p.A., al Comune di Castelfranco Veneto, alla Provincia di Treviso, ad A.R.P.A.V.-DAP Treviso, al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale", alla Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – UO VIA, alla Direzione Regionale Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico – UO Genio Civile di Treviso, alla Direzione Regionale Ambiente e Transizione Ecologica – UO Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, alla al Distretto delle Alpi Orientali, al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco-Comando Provinciale di Treviso, all'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana e al Consorzio di Bonifica "Piave";
13. Di pubblicare il presente provvedimento integralmente sul B.U.R.V.
14. Di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Il Direttore  
Luca Marchesi





## REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 9 DEL 10/02/2022

OGGETTO: Alto Trevigiano Servizi S.p.A. – Ampliamento dell’impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi.  
Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV).  
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, L.R. n. 4/2016, DGRV n. 568/2018.  
Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

### NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per il progetto di ampliamento dell’impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi, sito nel Comune di Castelfranco Veneto (TV), proposto da Alto Trevigiano Servizi S.p.A., da ricomprendere nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) rilasciato ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006.

### Principali riferimenti:

- istanza presentata da Alto Trevigiano Servizi S.r.l con nota prot. n. 434088 del 13.10.2020 e successive integrazioni;
- parere favorevole di compatibilità ambientale del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. n. 173 del 19.01.2022;
- verbale del Comitato Tecnico Regionale VIA del 19.01.2022;
- verbale della Conferenza dei Servizi per il rilascio del Provvedimento di compatibilità ambientale del 28.01.2022.

### IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE

#### VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO

- VISTA la Direttiva del 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Direttiva del 16/04/2014 n. 2014/52/UE.
- VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata “*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*”.
- VISTO in particolare l’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 rubricato “*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*”.
- VISTA la L.R. n. 4/2016 “*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*”.

Mod. B - copia



**VISTA** la DGRV n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

**CONSIDERATO** che relativamente alla valutazione di incidenza:

- il c. 3 dell'art.10 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del DPR n. 357/1997;
- la DGR n. 1400/2017 disciplina le "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9/12/2014".

**VISTO** che in data 13.10.2020 Alto Trevigiano Servizi S.r.l. (C.F./P. IVA 04163490263), con sede legale in Via Schiavonesca Priula 86 a Montebelluna (TV), ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con nota n. 434088 del 13.10.2020.

**CONSIDERATO** che l'intervento rientra nella seguente tipologia progettuale della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 di cui all'Allegato III, lett. r) Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti.

**PRESO ATTO** che il proponente ha provveduto a depositare contestualmente all'istanza e con successive integrazioni, presso la U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa del SIA e degli elaborati ed allegati tecnici progettuali ed amministrativi, finalizzati al rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale (che comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997);
- Realizzazione del progetto ed esercizio dell'impianto, ai sensi degli artt. 126 e 158-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 42 della L.R. n. 33/1985;
- Gestione dei fanghi derivanti dagli altri impianti del bacino ai sensi dell'art. 110 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Operazione R1 del biogas (EER 19 06 99) ai sensi dell'art. 214 e 216 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e del DM 5/2/1998;
- Autorizzazione installazione ed esercizio e emissioni in atmosfera gruppo elettrogeno alimentato a gasolio > 1 MWt;
- Permessi di costruire;
- Autorizzazione progetto CPI;
- Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione da 0,855 MWt alimentato a fonte rinnovabile (biogas), ai sensi del DPR 387/03;
- Parere igienico sanitario ULSS;
- Parere idraulico Consorzio di Bonifica;
- Nulla osta Autorità di Bacino Distrettuale.

**VISTO** che la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 458110 del 28.10.2020, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione della documentazione presentata dal proponente sul sito web ed ha contestualmente richiesto la verifica della completezza e dell'adeguatezza della stessa documentazione, ai seguenti Enti ed Amministrazioni interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto:

- Comune di Castelfranco Veneto
- Provincia di Treviso
- Direzione Generale ARPAV
- Consorzio di Bonifica Piave
- Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana
- Consiglio di Bacino Veneto Orientale

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso
- Distretto Idrografico Alpi Orientali
- Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico - U.O. Genio Civile di Treviso
- Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela della Acque e U.O. Qualità dell'Aria e Tutela Atmosfera

- CONSIDERATO** che nei termini previsti per la verifica documentale non è pervenuta agli uffici regionali alcuna richiesta di documentazione integrativa da parte degli Enti interessati.
- VISTO** che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 11.11.2020 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.
- VISTO** che il proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquisita agli atti con prot. n. 554040 del 30.12.2020, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. presso la Sala urbanistica del Comune di Castelfranco Veneto sita in Via Preti 36, in data 08.01.2021 alle ore 9.30. La presentazione è stata effettuata altresì in modalità Videoconferenza, tramite piattaforma Zoom.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 11629 del 13.01.2021 il proponente ha successivamente trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.
- CONSIDERATO** che, conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 548029 del 23.12.2020, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1, lett e) del D.Lgs. n. 152/2006.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 395 del 04.01.2021 è pervenuto il Parere di merito espresso dal Consorzio di Bonifica Piave.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 55275 del 05.02.2021 è pervenuto un secondo Parere di merito espresso dal Consorzio di Bonifica Piave, analogo al primo.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 74663 del 17.02.2021 è pervenuto il Parere di merito espresso dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 84505 del 23.02.2021 è pervenuta una richiesta di integrazioni da parte della Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 91963 del 26.02.2021 è pervenuta una nota di richiesta di avvio procedure in merito ai presidi antincendio da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Treviso.
- PRESO ATTO** che entro i termini di cui all'art. 27-bis, c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni in materia di VIA e valutazione di incidenza.
- CONSIDERATO** che il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 03.03.2021, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, tenuto conto, tra l'altro, delle richieste pervenute dagli Enti ed Amministrazioni potenzialmente interessati.
- VISTO** che le determinazioni del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. della seduta del 03.03.2021, si intendono approvate seduta stante.
- CONSIDERATO** che con nota prot. n. 1143721 del 11.03.2021 è stata trasmessa al proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto.



- VISTO** che con nota pervenuta in data 31.03.2021 ed acquista agli atti con prot. n. 147009 del 31.03.2021, il proponente ha richiesto una proroga di 180 giorni, dalla data di ricevimento della richiesta, per la presentazione delle integrazioni. La richiesta è stata motivata dal fatto che la produzione di tutta la documentazione richiesta necessita di tempi e approfondimenti che coinvolgono l'intervento di più figure professionali.
- CONSIDERATO** che con nota di concessione proroga di prot. n. 172666 del 15.04.2021, il termine di presentazione delle integrazioni è stato prorogato di 180 giorni.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 368152 del 19.08.2021, la Provincia di Treviso ha richiesto agli uffici regionali di confermare o meno che la ricezione dei rifiuti da destinare alla realizzanda piattaforma di trattamento dei fanghi potrà avvenire in forza della lettera c), 3° comma, dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006, previa comunicazione di ATS e aggiornamento dell'attuale iscrizione nell'apposito registro provinciale.
- VISTO** che con nota prot. n. 392556 del 07.09.2021 la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica ha risposto alla richiesta di cui al paragrafo precedente, confermando in linea generale la possibilità di inquadrare il trattamento fanghi nella fattispecie dell'art. 110, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, ma chiarendo che tale richiesta dovrà trovare riscontro nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, c. 7 del medesimo decreto.
- DATO ATTO** che con note pervenute in data 07.10.2021 ed acquisite agli atti con prot. n. 455199, n. 455162, n. 455217, n. 455237, n. 455261, n. 455276, n. 455289 e n. 455302 del 11.10.2021 sono quindi state trasmesse le integrazioni richieste.
- PRESO ATTO** che con nota pervenuta in data 08.10.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 455076 del 11.10.2021 il proponente ha trasmesso un nuovo Elenco elaborati in sostituzione di quello precedentemente inviato.
- DATO ATTO** che nota prot. n. 459662 del 13.10.2021 gli uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute anche al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri. Conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, è stato inoltre pubblicato apposito avviso al pubblico; dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di quindici (15) giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza.
- VISTO** che con nota pervenuta in data 15.10.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 471582 del 18.10.2021, il proponente ha trasmesso un nuovo Elenco delle autorizzazioni da acquisire, in sostituzione di quello precedentemente inviato.
- CONSIDERATO** che con nota pervenuta in data 27.10.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 496700 del 28.10.2021, il proponente ha trasmesso un nuovo Elenco delle autorizzazioni da acquisire, in sostituzione di quelli precedentemente inviati.
- CONSIDERATO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 497360 del 28.10.2021 è pervenuto il parere da parte del Dipartimento di Prevenzione della ULSS 2 Marca Trevigiana.
- ATTESO** che entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale nuove osservazioni in materia di VIA e valutazione di incidenza.
- CONSIDERATO** che con nota prot. n. 510821 del 08.11.2021 gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 20.01.2022 alle ore 10.00 la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.
- DATO ATTO** che in data 24.11.2021 si è svolto un incontro tecnico in modalità telematica, tra Regione Veneto, Provincia di Treviso ed ARPAV, volto alla valutazione delle modalità di gestione dei fanghi presso l'impianto in progetto.





- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 553151 del 25.11.2021 il proponente ha comunicato la variazione di denominazione societaria da Alto Trevigiano Servizi S.r.l. a Alto Trevigiano Servizi S.p.A.
- DATO ATTO** che in data 10.12.2021 è pervenuta la Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale n. 73/2021 del 10.12.2021, redatta a cura del Dott. Mauro Miolo.
- VISTO** che con nota acquisita agli atti con prot. n. 604861 del 28.12.2021 è pervenuto il parere della Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale.
- DATO ATTO** che con nota prot. n. 611011 del 31.12.2021 gli uffici regionali competenti hanno comunicato il rinvio della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, al giorno 28.01.2022 alle ore 10.00.
- VISTO** il parere n. 173/2022, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., nella seduta del 19.01.2022, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto intitolato "*Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi*", presentato da Alto Trevigiano Servizi S.p.A. e situato nel Comune di Castelfranco Veneto (TV), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e prescrizioni incluse nei titoli autorizzativi ricompresi nel PAUR, dettagliate nel parere stesso.
- CONSIDERATO** che le determinazioni della seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 19.01.2022 sono state approvate nella seduta medesima.
- CONSIDERATI** i lavori della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14-ter della L. n. 241/1990 ed ai sensi della DGR n. 568/2018, nella seduta del 28.01.2022.
- CONSIDERATO** che la Conferenza di Servizi si è determinata favorevolmente, all'unanimità dei presenti, al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, facendo proprio il parere favorevole n. 173 del 19.01.2022 del Comitato Tecnico regionale VIA, Allegato A al presente provvedimento.
- VISTO** il verbale della Conferenza di Servizi del 28.01.2022, relativo alla seduta finalizzata al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale.
- DATO ATTO** che con nota trasmessa in data 28.01.2022 ed acquisita agli atti con prot. n. 42723 del 31.12.2021, è pervenuto il contributo tecnico per la Conferenza di Servizi espresso dal Dipartimento ARPAV Provinciale di Treviso.
- DATO ATTO** che con nota prot. n. 43414 del 31.01.2022 è pervenuto il parere espresso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso, favorevole con prescrizioni.
- DATO ATTO** che con nota prot. n. 47531 del 02.02.2022 è pervenuto l'atto di approvazione progetto definitivo emesso dal Consiglio di Bacino Veneto Orientale.
- DATO ATTO** che con nota prot. n. 57082 del 08.02.2022 è pervenuto il Permesso di Costruire n. 7 del 07.02.2022 rilasciato dal Comune di Castelfranco Veneto (TV).
- TENUTO CONTO** che il presente provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, va ricompreso nel Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di conclusione del procedimento attivato dal Proponente Alto Trevigiano Servizi S.p.A. ed è adottato dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso.
- CONSIDERATO** che, ai sensi di quanto stabilito dalla DGR n. 568/2018, il Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del PAUR è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato);



## DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del Parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA n. 173 del 19.01.2022, **Allegato A** al presente Provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di prendere atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi di cui all'art. 14-ter della L. n. 241/1990, convocata ai sensi della DGR n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, espresse nella seduta del 28.01.2022;
4. di adottare il Provvedimento favorevole di VIA, relativamente all'istanza denominata "*Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi*", presentata da Alto Trevigiano Servizi S.p.A. (C.F./P. IVA 04163490263) con sede legale in Via Schiavonesca Priula 86 a Montebelluna (TV), subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e prescrizioni incluse nei titoli autorizzativi ricompresi nel PAUR, di cui al parere del Comitato Tecnico Regionale VIA n. 173 del 19.01.2022:

### CONDIZIONI AMBIENTALI

1.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	<p>Entro 12 mesi dall'avvio dell'impianto con la configurazione da progetto il proponente dovrà provvedere ad effettuare la valutazione olfattometrica.</p> <p>Nel caso in cui risultassero delle criticità, i termini entro cui adottare le soluzioni per il superamento delle criticità (i cui valori di accettabilità sono indicati nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno), dovranno essere definiti con l'autorità competente.</p>
	Oggetto della condizione	<p>Il proponente dovrà effettuare una valutazione dell'impatto odorigeno, sulla base delle modalità operative contenute nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno (scaricabile al sito: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti">https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti</a>), prevedendo una caratterizzazione dello stato d'impianto a progetto tramite indagine olfattometrica di tutte le principali sorgenti di emissione, sia di tipo convogliato (camini) che diffuso (areale) e la predisposizione di una simulazione modellistica per la stima di ricaduta di odore presso i recettori sensibili già individuati e per le zone limitrofe all'impianto.</p> <p>I risultati di tale valutazione dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Provincia, al Comune e ad ARPAV, entro 15 giorni dalla loro conclusione.</p> <p>Qualora dalle succitate valutazioni dovessero emergere criticità, la ditta dovrà individuare e proporre alla Provincia, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse.</p>
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.



2.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro sei mesi dal completamento degli interventi previsti da progetto
	Oggetto della condizione	<p>Il proponente dovrà presentare una verifica di impatto acustico secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web <a href="http://www.arpa.veneto.it">www.arpa.veneto.it</a>), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto al fine di dare conferma delle conclusioni della valutazione previsionale acustica presentata con particolare riguardo al parametro del limite differenziale notturno. I risultati di tale verifica dovranno essere inviati ad ARPAV, alla Regione Veneto, alla Provincia e al Comune.</p> <p>Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune, alla Provincia e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.</p>
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016

3.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	<p>a. Entro sei mesi dal rilascio del PAUR</p> <p>b. Entro 90 giorni dal completamento del monitoraggio.</p>
	Oggetto della condizione	<p>a. Dovrà essere predisposto un protocollo di monitoraggio della qualità dei fanghi prodotti dall'impianto, che dovrà comprendere la determinazione di tutti i parametri atti a verificare la compatibilità dei fanghi prodotti con l'utilizzo agronomico diretto in agricoltura, ovvero con l'avvio a idonei impianti di compostaggio. Tale protocollo dovrà essere preventivamente concordato con ARPAV e quindi trasmesso ad ARPAV e Regione Veneto.</p> <p>b. Dovrà essere attivato un monitoraggio della qualità dei fanghi prodotti dall'impianto, della durata di 3 anni a partire dall'avvio della specifica linea di trattamento nella configurazione di progetto. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi a Regione, Provincia di Treviso ed ARPAV entro 90 giorni dal suo completamento unitamente al riepilogo dei quantitativi di fango prodotti ed inviati alle diverse destinazioni finali.</p>
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016



**PRESCRIZIONE** da recepire nel provvedimento di autorizzazione all'esercizio ed allo scarico che verrà rilasciato dalla Provincia di Treviso a seguito del collaudo funzionale (art. 27-bis, c. 7-bis D.lgs. n. 152/2006):

In riferimento al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici delle acque del corpo recettore, di cui al piano presentato alla Provincia di Treviso il 22/12/2016, ATS S.p.A. deve compiere nei punti di controllo proposti a monte e a valle del punto di scarico, nonché in corrispondenza dello scarico sul recettore, verifiche della qualità delle acque due volte l'anno, ogni anno. Il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore. Per il monitoraggio ambientale con il metodo IBE, si raccomanda di effettuare le verifiche nei punti di controllo nel recettore proposti, a monte e a valle dello scarico, almeno due volte l'anno (primavera-autunno), ogni anno. Anche in questo caso il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore e al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici di cui sopra.

Nel caso in cui dal monitoraggio emergessero delle criticità, il proponente dovrà proporre all'autorità competente misure migliorative e/o mitigative (anche valutando di aumentare l'efficienza dei trattamenti di depurazione dei parametri critici).

**PRESCRIZIONI** relative al provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in aggiunta a quanto previsto dal parere espresso dal Provincia di Treviso prot. n. 604861 del 28.12.2021:

1. Relativamente alla sezione di filtrazione a carboni attivi il proponente dovrà adottare un accurato sistema di rilevazione e controllo della temperatura. La sonda di temperatura dovrà prevedere un sistema di allarme e il proponente dovrà specificare le azioni da mettere in atto a fronte del superamento della soglia di temperatura, fissata sulla base del valore dell'efficienza di funzionamento dei carboni attivi che deve essere garantito.
2. Relativamente agli sfiati dai gasometri di accumulo del biogas il proponente dovrà annotare in apposito registro gli interventi di sfiato effettuati in caso di emergenza mediante la valvola di sicurezza a guardia idraulica.
5. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi di quanto previsto dal c. 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento, dal Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio (o suo delegato);
6. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, alla U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque, in qualità di struttura regionale competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, nel quale il presente atto verrà ricompreso;
8. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 7 anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'Autorità competente;
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge;
11. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso;

12. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE  
F.to Dott. Luigi Masia

ALLEGATO <sup>A</sup>  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



*[The main body of the document is crossed out with a large diagonal line.]*





**REGIONE DEL VENETO**

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.  
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

**Parere n. 173 del 19.01.2022**

**Oggetto:** Alto Trevigiano Servizi S.p.A. – Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi.  
Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV).  
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016.  
Codice progetto: 54/2020.

**PREMESSE AMMINISTRATIVE**

Vista la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale ed in particolare:

- la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/4/2014 n. 2014/52/UE;
- il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";
- il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;
- il D.L. n. 76/2020 "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*" convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020, che ha apportato modifiche al D.Lgs. n. 152/2006;
- l'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*";
- la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";
- la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a stabilire la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

In data 13.10.2020 Alto Trevigiano Servizi S.r.l. (C.F./P. IVA 04163490263), con sede legale in Via Schiavonesca Priula 86 a Montebelluna (TV), ha presentato domanda di Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al prot. regionale con nota n. 434088 del 13.10.2020.

L'intervento rientra nelle seguenti tipologie progettuali della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006:

- la modifica/estensione di progetti già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione di cui all'Allegato III, lett. r) Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 a.e.;

In allegato all'istanza di VIA, il proponente ha provveduto a depositare presso la Direzione Ambiente - U.O. Valutazione di Impatto Ambientale la documentazione completa del SIA e degli elaborati ed allegati tecnici ed amministrativi.



La Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 458110 del 28.10.2020, ha comunicato a tutte le amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web ed ha contestualmente richiesto agli stessi di verifica la completezza e l'adequatezza della documentazione presentata dal proponente.

Nel termine di cui sopra non risultano pervenute agli scriventi uffici richieste di documentazione integrativa da parte degli Enti ed Amministrazioni coinvolti nel procedimento.

Nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 11.11.2020 è avvenuta la presentazione del progetto in questione, da parte del proponente, ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

Il proponente, come comunicato anticipatamente con nota acquisita agli atti con prot. n. 554040 del 30.12.2020, ha provveduto, ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 4/2016, alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A. presso la Sala urbanistica del Comune di Castelfranco Veneto sita in Via Preti 36, in data 08.01.2021 alle ore 9.30. La presentazione è stata effettuata altresì in modalità Videoconferenza, tramite piattaforma Zoom.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 11629 del 13.01.2021 il proponente ha successivamente trasmesso la dichiarazione di avvenuta presentazione al pubblico.

Conclusa la verifica dell'adequatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 la Direzione Ambiente – U.O. VIA, con nota prot. n. 548029 del 23.12.2020, ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare sul sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152.2006.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 395 del 04.01.2021 è pervenuto il Parere di merito espresso dal Consorzio di Bonifica Piave.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 55275 del 05.02.2021 è pervenuto un secondo Parere di merito espresso dal Consorzio di Bonifica Piave, analogo al primo.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 74663 del 17.02.2021 è pervenuto il Parere di merito espresso dalla Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 84505 del 23.02.2021 è pervenuta una richiesta di integrazioni da parte della Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 91963 del 26.02.2021 è pervenuta una nota di richiesta di avvio procedure in merito ai presidi antincendio da parte del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Treviso.

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute alla Amministrazione regionale osservazioni in materia di VIA e valutazione di incidenza.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 03.03.2021, il quale ha preso atto e condiviso le valutazioni espresse dal gruppo istruttorio incaricato della valutazione, ed ha quindi disposto di richiedere al proponente alcune integrazioni, tenuto conto, tra l'altro, delle richieste pervenute dagli Enti ed Amministrazioni potenzialmente interessati.

Le determinazioni del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. della seduta del 03.03.2021 si intendono approvate seduta stante.



ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 9 del 10.10.2021

Con nota prot. n. 1143721 del 11.03.2021 è stata trasmessa al proponente una richiesta di integrazioni formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA, assegnando un termine di 30 giorni per la presentazione di quanto richiesto.

Il suddetto termine è stato successivamente prorogato di 180 giorni, su istanza dell'Azienda proponente, con nota di concessione proroga di prot. n. 172666 del 15.04.2021.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 368152 del 19.08.2021, la Provincia di Treviso ha richiesto agli uffici regionali di confermare o meno che la ricezione dei rifiuti da destinare alla realizzanda piattaforma di trattamento dei fanghi potrà avvenire in forza della lettera c), 3° comma, dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006, previa comunicazione di ATS e aggiornamento dell'attuale iscrizione nell'apposito registro provinciale.

Con nota prot. n. 392556 del 07.09.2021 la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica ha risposto alla richiesta di cui al paragrafo precedente, confermando in linea generale la possibilità di inquadrare il trattamento fanghi nella fattispecie dell'art. 110, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, ma chiarendo che tale richiesta dovrà trovare riscontro nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, c. 7 del medesimo decreto.

Con note pervenute in data 07.10.2021 ed acquisite agli atti con prot. n. 455199, n. 455162, n. 455217, n. 455237, n. 455261, n. 455276, n. 455289 e n. 455302 del 11.10.2021 sono quindi state trasmesse le integrazioni richieste.

Con nota pervenuta in data 08.10.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 455076 del 11.10.2021 il Proponente ha trasmesso un nuovo Elenco elaborati in sostituzione di quello precedentemente inviato.

Con nota prot. n. 459662 del 13.10.2021 gli uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute anche al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri. Conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, è stato inoltre pubblicato apposito avviso al pubblico; dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di quindici (15) giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale e la valutazione di incidenza.

Con nota pervenuta in data 15.10.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 471582 del 18.10.2021, il Proponente ha trasmesso un nuovo Elenco delle autorizzazioni da acquisire, in sostituzione di quello precedentemente inviato.

Con nota pervenuta in data 27.10.2021 ed acquisita agli atti con prot. n. 496700 del 28.10.2021, il Proponente ha trasmesso un nuovo Elenco delle autorizzazioni da acquisire, in sostituzione di quelli precedentemente inviati.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 497360 del 28.10.2021 è pervenuto il parere da parte del Dipartimento di Prevenzione della ULSS 2 Marca Trevigiana.

Con nota prot. n. 510821 del 08.11.2021 gli uffici regionali competenti hanno comunicato, ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990, per il giorno 20.01.2022 alle ore 10.00 la convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto e richiesti dal proponente.

In data 24.11.2021 si è svolto un incontro tecnico in modalità telematica, tra Regione Veneto, Provincia di Treviso ed ARPAV, volto alla valutazione delle modalità di gestione dei fanghi presso l'impianto in progetto.



Con nota acquisita agli atti con prot. n. 553151 del 25.11.2021 il Proponente ha comunicato la variazione di denominazione societaria da Alto Trevigiano Servizi S.r.l. a Alto Trevigiano Servizi S.p.A.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 604861 del 28.12.2021 è pervenuto il parere della Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale.

Con nota prot. n. 611011 del 31.12.2021 gli uffici regionali competenti hanno comunicato il rinvio della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e alla DGR n. 568/2018, al giorno 28.01.2022 alle ore 10.00.

## DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

L'impianto di depurazione in oggetto ha una potenzialità attuale pari a 73.300 A.E. (abitanti equivalenti).

Il progetto proposto deriva dalla scelta di centralizzare il trattamento depurativo presso l'impianto di depurazione di Castelfranco-Salvatronda e prevede l'ampliamento della capacità di trattamento a 120.000 A.E., al fine di renderlo idoneo a trattare, oltre alle portate attuali, anche quelle derivanti da nuovi collettori in fase di realizzazione e da realizzare a servizio dell'agglomerato di Castelfranco Veneto. L'ampliamento dell'impianto è inoltre finalizzato alla dismissione di altri impianti di trattamento secondari appartenenti all'agglomerato, oggi vetusti e non più performanti.

Il progetto proposto si inserisce nel contesto delle opere previste dal Piano d'Ambito del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale", aggiornato alla revisione adottata nel 2015.

Gli interventi previsti per l'impianto di Salvatronda riguardano sia aggiornamenti di alcune sezioni impiantistiche, sia la realizzazione di nuovi comparti.

In sintesi il progetto prevede i seguenti interventi:

- 1) Rifacimento delle sezioni di pretrattamento: sollevamento, staccatura fine, dissabbiatura-disoleatura;
- 2) Nuova sezione di filtrazione primaria;
- 3) Nuovo sedimentatore primario;
- 4) Nuovo ripartitore di portata;
- 5) Potenziamento del settore di trattamento biologico mediante realizzazione di due nuove linee a fanghi attivi;
- 6) Potenziamento della sezione di sedimentazione secondaria con 3 ulteriori sedimentatori;
- 7) Implementazione della sezione di filtrazione finale;
- 8) Potenziamento del settore di disinfezione finale;
- 9) Nuove opere e impianti accessori, strumenti di controllo ecc.;
- 10) Modifica delle reti fognarie interne del sito finalizzata a separare le acque reflue assimilate alle domestiche da quelle meteoriche e realizzazione di un bacino di laminazione;
- 11) Realizzazione di una nuova piattaforma di trattamento dei fanghi di depurazione del sito e di altri impianti di depurazione localizzati nel territorio gestito da ATS, con recupero energetico del biogas prodotto dalla digestione dei fanghi e riduzione al minimo dei quantitativi complessivi di fanghi da smaltire.

Il crono programma prevede una durata complessiva del cantiere pari a 2 anni e 11 mesi, tenuto conto che l'impianto di depurazione deve essere mantenuto funzionante durante l'intero periodo dei lavori.

## STATO AUTORIZZATORIO ATTUALE

- L'impianto è stato autorizzato all'esercizio ed allo scarico con Decreto n. 213 del 30.05.2017 rilasciato dalla Provincia di Treviso, per una potenzialità pari a 73.300 A.E. Le acque di scarico devono rispettare i limiti prescritti alla tabella A del D.M. 30.07.1999.
- L'autorizzazione di cui al punto precedente è stata rinnovata con Decreto n. 170 del 25.05.2021 rilasciato dalla Provincia di Treviso, per una potenzialità pari a 73.300 A.E. Le acque di scarico devono rispettare i limiti prescritti alla tabella A del D.M. 30.07.1999.
- L'impianto è iscritto al registro provinciale n. 02 dell'elenco provinciale di cui all'art. 110, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, per il trattamento di rifiuti liquidi e la gestione di fanghi stabilizzati di altri





impianti di depurazione, così come stabilito dalla nota prot. n. 2017/0048342 del Dirigente del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso.

### LOCALIZZAZIONE

L'area di progetto è situata nel Bacino Scolante nella Laguna di Venezia (area Sensibile ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 152/2006) in zona vulnerabile ai nitrati, in località Salvatronda, nel Comune di Castelfranco Veneto (TV) e confina nel suo lato sud-occidentale con il comune di Resana (TV). Il sito dista circa 1 km da Salvatronda e 3,7 km dal centro del comune di Castelfranco Veneto.

Il sito dell'impianto ha una superficie di circa 6 ettari, comprensiva di aree di servizio. L'accesso all'impianto avviene dalla strada comunale che si dirama da via Cerchiara, che collega Salvatronda a San Marco di Resana.

L'area di impianto è riconosciuta dal PI del comune di Castelfranco Veneto come Zona "F", Attrezzature tecnologiche, tuttavia l'intorno del sito è caratterizzato dall'ambiente agrario e dalla presenza di alcune case sparse.

Il corpo ricettore dello scarico è lo scolo Salvatronda che si immette successivamente nel Canale Zero.

Tutte le opere saranno realizzate all'interno dell'area di pertinenza del depuratore esistente e in un'area adiacente di proprietà di A.T.S., già individuata dagli strumenti urbanistici per l'ampliamento dello stesso.

### RICHIESTA DI INTEGRAZIONI del 11.03.2021

Esaminati la documentazione presentata da Proponente e le osservazioni pervenute il gruppo istruttorio ha evidenziato la necessità di approfondire alcuni aspetti della documentazione progettuale e del SIA, al fine di poter giungere ad una precisa e puntuale valutazione. Pertanto con nota prot. n. 1143721 del 11.03.2021 è stata trasmessa al Proponente la richiesta di integrazioni documentali formulata dal Comitato Tecnico Regionale VIA su proposta del gruppo istruttorio incaricato della valutazione e discussa nella seduta del 03.03.2021. Di seguito si riporta la richiesta, cui il proponente ha successivamente dato riscontro con note acquisite agli atti con prot. n. 455199, n. 455162, n. 455217, n. 455237, n. 455261, n. 455276, n. 455289 e n. 455302 del 11.10.2021 e successivi chiarimenti.

Nella tabella che segue si riportano il testo delle richieste e l'analisi delle risposte fornite.

#### 1 - Con riferimento al Quadro di riferimento Programmatico

	RICHIESTA INTEGRAZIONE	ANALISI DELLA RISPOSTA
a	<p><i>Il proponente presenta una disanima del <u>Piano Territoriale Regionale di Coordinamento</u> 1992 (P.T.R.C.) approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 250 del 13 dicembre 1991. Non tiene conto pertanto dell'entrata in vigore del nuovo PTRC 2020 (01.08.2020), approvato con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, il quale revoca il previgente PTRC 1992.</i></p> <p><i>Il proponente presenta una disanima del <u>Piano Regionale per la Tutela ed il Risanamento dell'Atmosfera</u> (P.R.T.R.A.) approvato con DCR n. 57 del 11.11.2004 (aggiornato con DGR n. 3195 del 17.10.2006 in merito alla zonizzazione). Non tiene conto pertanto che con deliberazione n. 90 del 19 aprile 2016 il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento del <u>Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera</u>.</i></p> <p><i>Ciò premesso dovrà essere analizzata la compatibilità dell'intervento in progetto con il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento ed il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera vigenti al momento della presentazione dell'istanza di PAUR.</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 1.1)</p> <p>Il Proponente effettua l'analisi di compatibilità con il PTRC (NB: secondo la Tavola 01b- Uso del suolo Acqua l'impianto ricade in Area di primaria tutela degli acquiferi) e con il PRTRA.</p>
b	<p><i>Con riferimento al <u>Piano comunale delle acque del Comune di Castelfranco Veneto</u>, a pag. 44 del SIA viene riportata la seguente</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 1.2)</p>



AL

INVIATO

ALLEGATO

A

10 FEB 2022

AL

DECRETO n.

ALLEGATO

15

del

-9

MAR 2022



	<p>dicitura: "Il Piano consiglia di effettuare manutenzione del fosso di scarico". Si chiede pertanto quali interventi manutentivi si intende attuare per evitare l'insorgere di fenomeni di criticità idraulica; si chiede inoltre che tale approfondimento venga corredato di idonea documentazione fotografica.</p>	<p>Il Proponente specifica che il fosso di scarico a sezione aperta citato nel Piano Comunale delle Acque e nel SIA non funge da collettore di scarico delle acque reflue trattate del depuratore. Lo scarico delle acque reflue avviene tramite un collettore interrato non rappresentato nel Piano Comunale delle Acque; viene allegato a tal proposito planimetria esplicativa.</p>
c	<p>Deve essere presentata la <u>Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza</u> secondo il modello riportato nell'allegato E della DGR n. 1400/2017 unitamente al MODELLO DI INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR).</p>	<p>(Allegato Int-1.1 + Allegato Int-1.2)</p> <p>Il Proponente allega quanto richiesto.</p>

## 2 - Con riferimento al Quadro di riferimento Ambientale ed Impatti

	RICHIESTA INTEGRAZIONE	ANALISI DELLA RISPOSTA
a	<p>Nella trattazione del comparto "Ambiente Idrico" il proponente presenta, tra l'altro, gli esiti dei monitoraggi eseguiti sul corpo idrico ricettore negli anni 2017 e 2018, secondo quanto previsto dal decreto n. 213/2017, con il quale la Provincia di Treviso ha autorizzato l'esercizio e lo scarico del depuratore. Tale Decreto prevede che ATS monitori la qualità delle acque superficiali in un punto localizzato a monte, un punto a valle, ed uno in corrispondenza dello scarico. Nei medesimi punti di campionamento si effettua anche il monitoraggio dello stato biologico delle acque, quantificato con l'indice I.B.E. (Indice Biotico Esteso).</p> <p>Si chiede al proponente di presentare gli esiti di tali monitoraggi dei parametri chimico-fisici e dell'indice biotico nelle stazioni succitate relativi alle campagne realizzate negli anni 2019 e 2020.</p> <p>Inoltre, a fronte di un aumento della portata scaricata nella configurazione di progetto, si chiede di effettuare una valutazione della capacità recettiva dello scolo Salvatronda considerando il suo regime idrologico ed evidenziando le eventuali variazioni tra lo stato attuale (ante operam) e lo stato di progetto (post operam) anche in termini di qualità delle acque. Si tenga conto a riguardo degli esiti del PMA previsto dal decreto provinciale n. 213/2017.</p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 2.1)</p> <p>Il Proponente ha specificato che le analisi andavano effettuate almeno due volte l'anno nei primi due anni di funzionamento dell'impianto, con possibilità di ridurre la frequenza solo in seguito alla valutazione degli esiti del primo biennio. A seguito degli esiti trasmessi, ATS ha richiesto la riduzione della frequenza delle indagini ad un periodo biennale, riduzione accettata dalla Provincia di Treviso con decreto n. 57 del 14.02.2020. In base a tale autorizzazione, le analisi più recenti sono state effettuate nel 2019 e non nel 2020; le prossime si compiranno nel 2021. Il Proponente riporta quindi gli esiti del monitoraggio dei parametri chimico-fisici compiuti a monte, nel punto di scarico, a valle e nelle acque reflue trattate, nelle date 31.10.2017, 18.04.2018, 23.10.2018 e 03.06.2019. In riferimento all'indice I.B.E., secondo l'analisi del 03.06.2019, emerge che lo stato di qualità biologica è omogeneo ("ambiente quasi alterato") lungo lo scolo nonostante la presenza dello scarico, in linea con i monitoraggi eseguiti dal 2016.</p> <p>Il Proponente ha svolto un'analisi della capacità ricettiva dello scolo Salvatronda con valutazioni idrauliche speditive, data la geometria regolare e l'assenza di sezioni critiche quali salti o strettoie naturali. E' stato eseguito a giugno 2021 un rilievo topografico su un tratto di 320 m compreso tra monte e valle dello scarico del depuratore;</p>



		<p>su questo tratto sono state individuate 6 sezioni significative, di cui una in corrispondenza dello scarico e due localizzate rispettivamente a monte e valle in corrispondenza dei punti di rilievo previsti dal PMA. A partire dalle sei sezioni principali sono state identificate due sezioni trapezoidali "medie", una per il tratto a monte ed una per il tratto a valle dello scarico. Il Proponente ha effettuato un'analisi della capacità ricettiva dello scolo in termini quantitativi, nelle seguenti condizioni:</p> <p>1. <u>condizioni normali di funzionamento</u>: tra la sezione di monte e quella di valle è stato quantificato in 0,01 m la differenza di tirante, ed in 0,153 mc/s la differenza di portata. (allineata ai 0,154 mc/s dichiarati dal Proponente).</p> <p>2. <u>potenzialità massima di trattamento del depuratore allo stato di fatto (73.000 AE)</u>: la portata massima scaricata in tali condizioni è di 0,212 mc/s da cui viene determinato l'incremento di tirante tra monte e valle in 1,2 cm.</p> <p>3. <u>potenzialità massima di trattamento del depuratore allo stato di progetto (120.000 AE)</u>: la portata massima scaricata in tali condizioni è di 0,347 mc/s da cui viene determinato l'incremento di tirante tra monte e valle in 2 cm.</p> <p>4. <u>evento estremo allo stato di progetto (portata scaricata pari a 2 volte la portata media di progetto)</u>: la portata massima scaricata in tali condizioni è di 0,694 mc/s da cui viene determinato l'incremento di tirante tra monte e valle in 4 cm.</p> <p>Il Proponente conclude che lo scolo Salvatronda è idoneo alla ricezione della portata scaricata con la nuova configurazione di progetto.</p> <p>In riferimento alla valutazione della capacità ricettiva di qualità delle acque, il Proponente ha riportato i dati di concentrazioni medie a monte, a valle e presso lo scarico del depuratore a partire dai monitoraggi eseguiti secondo il PMA. Calcola poi le concentrazioni a valle dello scarico per lo stato di progetto e le paragona allo stato di fatto autorizzato, da cui emerge una sostanziale invarianza tra le due configurazioni. È stata inoltre effettuata una valutazione dell'eventuale alterazione della qualità delle acque in riferimento ai parametri che definiscono l'indice LIMECO; l'analisi è stata focalizzata su azoto nitrico e fosforo totale: emerge il peggioramento dell'azoto</p>
--	--	---



		<p>nitrico (passaggio da Livello 4 a Livello 5); il Proponente giustifica tale peggioramento con la breve distanza (50 m) dallo scarico del punto in cui è stata effettuata la valutazione, distanza alla quale i fenomeni di diluizioni non sono ancora intensi.</p> <p>Come ulteriore approfondimento, è stato valutato anche l'impatto sull'ambiente idrico a scala di bacino di ATS, riportando i dati di portate e concentrazioni misurate allo scarico degli impianti che il progetto andrà a collettare e calcolando i carichi stimati nella configurazione di progetto. Il confronto tra i due scenari mette in evidenza la riduzione dell'impatto a scala di bacino, fatta eccezione per il parametro N-NO3 di cui si osserva un aumento trascurabile del 0,5%.</p>
b	<p>Nella trattazione del comparto "Ambiente Idrico" il proponente descrive anche le caratteristiche idrogeologiche locali evidenziando che "l'area dell'impianto è caratterizzata da un complesso superficiale molto permeabile con una spiccata capacità di infiltrazione superficiale. È presente di una falda freatica superficiale con oscillazione annua compresa tra i 2 ed i 5,5m di profondità".</p> <p>Nella trattazione del comparto "Suolo e sottosuolo" si elencano inoltre le attività che possono causare impatti ambientali e riconducibili sostanzialmente a sversamenti di acque contaminate, combustibili o altre sostanze.</p> <p>In virtù di tali caratteristiche siano descritte nel dettaglio le modalità operative di realizzazione delle opere in sotterranea (fondazioni), che consentano di minimizzare i potenziali impatti sulle acque sotterranee. Siano altresì descritte le modalità operative e gestionali che consentano di far fronte agli eventuali sversamenti occasionali.</p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 2.2)</p> <p>Il Proponente specifica che nella relazione geologica agli atti la profondità della falda freatica è sempre superiore a 5,00 m dal p.c. In riferimento alle modalità operative di realizzazione delle opere in sotterranea per limitare l'interferenza con le acque sotterranee:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- installazione di impianto well-point;</li> <li>- marginamento perimetrale con palancole Larseen accoppiato a sistema well-point, nei casi in cui la profondità di scavo sia superiore alla quota di soggiacenza della falda.</li> </ul> <p>Per ogni opera che potenzialmente può interferire con la falda, viene riportato lo schema di progetto e l'opera di protezione che si andrà ad attuare.</p> <p>In riferimento alle modalità operative e gestionali che consentano di far fronte agli eventuali sversamenti occasionali, il Proponente descrive le misure di prevenzione e protezione previste.</p>
c	<p>Nella trattazione del comparto "Paesaggio" il proponente chiarisce che l'area è perimetrata da una barriera arborea d'alto fusto e da siepi che creano un efficace mascheramento visivo lungo la viabilità principale del sito. Aggiunge che manca la mascheratura solo in prossimità del confine settentrionale dell'impianto, nel tratto a ridosso di via Passerella.</p> <p>A tal proposito, a pag. 34 del SIA si afferma che "Il progetto implica la rimozione di alcuni esemplari arborei ed arbustivi per la realizzazione dei nuovi manufatti. L'intervento prevede di conseguenza nuove piantumazioni al fine di ripristinare e compensare le piante rimosse. Nella configurazione di progetto le superfici vegetate saranno superiori rispetto alla configurazione attuale". A tal riguardo si evidenzia che le norme tecniche del PAT del comune di Castelfranco Veneto indicano</p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 2.3; Allegato Int-1.3 + Allegato Int-1.4)</p> <p>Il Proponente allega la planimetria aggiornata delle mitigazioni a verde dello stato di progetto, in cui sono state inserite nuove piantumazioni arboree, sia nell'area di nuova acquisizione a nord-est che nella porzione occidentale. Si specifica che parte del perimetro settentrionale dell'impianto rimarrà scoperta per presenza della fascia di rispetto del gasdotto transitante l'area.</p> <p>Il Proponente allega fotoinserimenti.</p>



	<p>che gli interventi che generano trasformazione dei filari e delle siepi debbano prevedere misure di mitigazione e/o compensazione con la ricomposizione dei tratti mancanti o abbattuti. Inoltre il PI del comune prevede che nella Zona F - "Attrezzature tecnologiche", almeno il 10% della superficie complessiva dell'impianto (inclusi i parcheggi) sia piantumata con alberature ad alto fusto in sede perimetrale o interna al sedime.</p> <p>A pag. 174 del SIA si evidenzia poi che "sono state individuate soluzioni per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli edifici e degli impianti, sia esistenti che nuovi".</p> <p>Infine, come si vince dall'Elaborato n. 1.5 "Relazione di calcolo delle opere in calcestruzzo armato e a struttura metallica", diversi dei manufatti in progetto avranno delle altezze considerevoli in alcuni casi anche superiori ai 10 m.</p> <p>Ciò premesso, sia presentata una planimetria di raffronto tra le aree verdi ed i filari alberati presenti nella configurazione attuale e previsti in quella di progetto, la seconda dovrà comprendere anche una proposta di mascheratura da realizzarsi nella parte ove attualmente non è presente.</p> <p>Siano descritte e rappresentate, anche mediante rendering, le soluzioni individuate per il miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli edifici e degli impianti, sia esistenti che nuovi.</p>	
d	<p>Con riferimento al <u>tema "Impatto Viabilistico"</u> il proponente riporta nel SIA una valutazione (prefigurante un incremento del traffico locale indotto) che si basa sui dati riportati nel documento "Sintesi descrittiva di: principali processi innovativi adottati; impatto sull'impronta di carbonio territoriale del servizio di depurazione - rev. 01 del 20.09.2019" (Elaborato n. 1.19). A tal proposito si segnala che le stime relative al traffico indotto nella configurazione di progetto riportate sul SIA discordano da quelle riportate nell'Elaborato n. 1.19 sopra citato.</p> <p>Per quanto concerne le viabilità di accesso al sito si dice unicamente che la via di accesso all'impianto è la SP5, senza aggiungere ulteriori elementi conoscitivi.</p> <p>Infine, il SIA riporta che i fanghi disidratati saranno conferiti in impianto per 5 giorni/settimana ovvero 280 gg/anno (pag. 73), mentre la Relazione Tecnica (Elaborato 1.2) riporta che il conferimento avrà luogo 6 giorni/settimana ovvero 312 gg/anno (pag. 11).</p> <p>Ciò premesso si chiede di dare univoca indicazione dei dati relativi al traffico indotto nella configurazione di progetto e di fornire una mappa della viabilità utilizzata comprensiva anche delle strade di livello comunale.</p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 2.4; Allegato Int-1.5)</p> <p>Il Proponente stabilisce definitivamente in 100 t/g la quantità residua di fanghi conferibili presso l'impianto; tali conferimenti potranno avvenire per tutto l'anno per 6 giorni alla settimana: 100 t/g x 6 gg/settimana x 52 settimane/anno = 31.200 t/anno. Se si considera cautelativamente di usare camion da 24 t, il numero di mezzi pesanti arriverà a 1.300 viaggi/anno, corrispondenti a 4,2 viaggi/giorno. Per lo smaltimento finale dei fanghi del depuratore, vanno considerati 249 viaggi/anno su 6 giorni della settimana, corrispondenze a 0,8 viaggi/giorno.</p> <p>Viene riportato in formato tabellare il riepilogo dei transiti di rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto (vedi allegato Int.-1.5 per descrizione di dettaglio dei dati del trasporto rifiuti): dallo stato di fatto con 1,2 viaggi/giorno in entrata e 1,1 viaggi/giorno in uscita, si passa a 4,2 viaggi/giorno in entrata e 1,04 viaggi/giorno in uscita. Si ha quindi un aumento allo stato di progetto di 5,8 passaggi/giorno.</p> <p>Il Proponente allega la mappa della rete viaria interna al comune di Castel Franco Veneto percorsa dai mezzi diretti al depuratore.</p>
e	<p>Relativamente alle <u>emissioni previste da progetto</u> si richiede quanto segue:</p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 2.5)</p>



9

A

-10 FEB 2022

AL

DECRETO n.

15

del

-9

MAR 2022



**a)** Relativamente ai due camini C1 e C2 previsti da progetto si chiede di:

- motivare tecnicamente la scelta di utilizzare due tipologie di sistemi di abbattimento differenti per i due punti di emissione previsti (rispettivamente reattore al plasma e scrubber con filtri a carbone attivo);

- valutare la possibilità di accorpare i due punti di emissione.

**b)** In relazione al camino C1 il proponente precisi con maggior dettaglio il funzionamento del sistema di abbattimento previsto (al plasma freddo), indicando esempi applicativi in essere anche in altri impianti simili e specificando le efficienze del sistema attese (non limitandosi ad affermare che garantirebbe un valore in emissione di  $250 \text{ uo}_g/\text{m}^3$ ).

**c)** Per le emissioni dei camini C1 e C2, che non rientrano nelle esclusioni di cui alla lett. p-bis dell'Allegato IV alla Parte V, Parte I, al paragrafo 4.2.5 del SIA si riporta che "l'aria trattata soddisfa i limiti per le emissioni previste dagli standard tedeschi TA Luft"; tuttavia non viene proposto alcun limite in relazione ai parametri di cui all'Allegato I alla Parte V. Il proponente individui, sulla base dei dati progettuali del progetto presentato, dei parametri analitici di controllo rappresentativi del processo.

**d)** Sempre al punto 4.2.5 del SIA si riporta che "Il sistema di trattamento dell'aria esausta è costituito in serie da un sistema scrubber e da un filtro a carbone attivo per la rimozione delle sostanze odorigene residue ( $\text{H}_2\text{S}$ , mercaptani, VOC, ecc.). [...] Per evitare condensazioni all'interno del filtro a carbone attivo, il flusso dell'aria è riscaldato all'uscita del secondo scrubber tramite apposito circuito termico (scambiatori, pompa, vaso di espansione), sfruttando il calore presente nel circuito di raffreddamento del condensatore". Evidenziato il rischio che un flusso gassoso caldo porti a basse efficienze della sezione a carbone attivo, se non a potenziali fenomeni di strappaggio di composti adsorbiti, il proponente specifichi le condizioni operative previste per la sezione a carboni attivi nonché i relativi sistemi di controllo e allarme.

**e)** I limiti indicati dal proponente (vedi tabella 6.5 del SIA) per il cogeneratore (E1) fanno riferimento al punto 2.3, lett. a) dell'Allegato 2, Suballegato 1 al DM 05/02/1998; non si ritiene che per gli impianti di combustione afferenti ai punti di emissione E2 e E3, qualora alimentati a biogas si possano applicare i medesimi limiti del cogeneratore, ritenendo necessario in questo caso fare riferimento a quanto previsto dalla lett. b) dello stesso punto 2.3 dell'Allegato 2-Suballegato 1 e all'Allegato 2, Suballegato 2. Per quanto stabilito al medesimo punto, si evidenzia che gli impianti devono essere provvisti di idoneo sistema di controllo in continuo di Temperatura,  $\text{O}_2$  e  $\text{CO}$ . Si chiede al proponente una revisione di quanto indicato a progetto provvedendo a produrre idonea documentazione relativa ai sistemi di monitoraggio delle emissioni che si andranno a installare.

**f)** Il proponente descriva le modalità che metterà in atto per registrare gli eventi che comportano l'attivazione della torcia, registrazione che si ritiene necessaria a conferma dell'utilizzo della stessa solo quale sistema di emergenza.

**g)** Il proponente specifichi se vi sono sistemi di sfiato dai gasometri di accumulo del biogas e, in caso affermativo, con quali modalità intervengono e come sono gestite le relative emissioni.

**h)** Evidenziato che nella documentazione non viene indicata la collocazione delle sezioni di prelievo fumi dei diversi punti di emissione, si richiede integrazione documentale in merito agli apprestamenti inerenti l'accessibilità ai camini oggetto di autocontrollo periodico, alla individuazione delle sezioni di prelievo ed alla installazione delle necessarie prese di campionamento, a riprova del rispetto di quanto

**a)** Il Proponente specifica che al punto C1 sono convogliate le sorgenti areali di odori derivanti dalle sezioni di trattamento delle linee acque e fanghi, mentre il punto C2 è dedicato esclusivamente all'essiccazione dei fanghi. Date le caratteristiche diverse delle due emissioni e i due diversi sistemi di abbattimento, il Proponente non ritiene opportuno e possibile accorpare i due punti di emissione.

**b)** Il Proponente descrive il sistema di abbattimento al plasma freddo e riporta una lista di impianti di trattamento delle acque reflue presso i quali è stata adottata la tecnologia in esame.

**c)** Il Proponente riporta in formato tabellare il quadro emissivo proposto per i camini C1 e C2.

**d)** Il Proponente specifica che l'aumento della temperatura dell'area è necessario per abbassare l'umidità sotto il 70%, in quanto con valori superiori il carbone attivo perde la sua funzionalità. Di converso, un aumento di scarsa entità della temperatura non causerà alcun problema, dato che l'adsorbimento avviene a pieno pieno potenziale fino a  $75^\circ\text{C}$ .

**e)** Il Proponente specifica che per i punti di emissione E2 ed E3 è stato deciso di differenziare il combustibile per l'alimentazione degli impianti termici:

- biogas prodotto dalla digestione anaerobica dei fanghi per il cogeneratore (E1);

- gas naturale di rete per le caldaie poste a servizio dell'impianto THP (E2) e dell'essiccazione dei fanghi (E3).

Viene riportato in formato tabellare il quadro emissivo da autorizzare per gli impianti termici.

**f)** Il Proponente specifica che la torcia funziona in modo automatico; si prevede un funzionamento inferiore a 500 ore/anno; le ore di accensione saranno registrate tramite collegamento ad un apposito sistema di telecontrollo.

**g)** La pressione normale di esercizio è pari a 30 mmbar; la valvola di emergenza si attiva a 60 mmbar con il rilascio in atmosfera di biogas tramite sfiato, in conformità all'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/06.



10 FEB 2022 AL

DECRETO n. 15 del

-9 MAR 2022



indicato nel documento 'Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera' consultabile dal sito Internet della Provincia di Treviso.

h) Il Proponente specifica che verrà recepita l'indicazione della Regione in fase di progettazione esecutiva, presentando i dettagli ed elaborati per l'accessibilità ai camini oggetto di autocontrollo, alla individuazione delle sezioni di prelievo ed all'installazione delle prese di campionamento.

f) Relativamente al piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo presentato, al paragrafo 4.2 dell'Allegato S5 del SIA, si afferma quanto segue: "Per i volumi di terre da scavo eccedenti le necessità di riutilizzo in situ è prevista una gestione come rifiuto ai sensi del Titolo I della Parte IV, del D.Lgs. 152/2006. I volumi de quo ammontano ad un quantitativo di circa 32.000 m3 di terreno naturale." Sulla base di quanto definito dal D.Lgs. n. 152/2006, art. 179 "Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti" in linea di principio, al fine di garantire l'ordine di priorità della suddetta gerarchia, si consiglia di individuare un sito in cui destinare il materiale in esubero (rispetto quello necessario per il riutilizzo in situ) ricadente entro i limiti di Col. B della Tab. 1, All. 5, Parte IV, Titolo V del D.Lgs. n. 152/2006 in modo da riutilizzarlo come sottoprodotto garantendo ad ogni modo i requisiti previsti dall'art. 4 del DPR n. 120/2017; ad eccezione di quei materiali la cui caratterizzazione accerti un superamento delle CSC e che dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, Parte IV. A tale scopo si consiglia di seguire dei principi di gestione del materiale da scavo che prediligano, quando possibile, la gestione del materiale da scavo come sottoprodotto e non nel regime dei rifiuti. Si chiede pertanto al proponente di motivare la scelta effettuata di gestire il materiale eccedente come rifiuto.

(ATS\_Integ\_PAUR\_relazione\_rev0\_par. 2.6; Allegato Int-1.6)

Il Proponente elabora il Piano di Utilizzo delle terre e rocce con descrizione dei siti di produzione e degli esiti delle indagini eseguite. Si specifica che le informazioni relative ai siti di destino, i percorsi previsti per il trasporto delle terre e rocce e gli eventuali siti di deposito intermedio, verranno esplicitate in una successiva revisione del Piano di Utilizzo non appena l'impresa affidataria avrà individuato i suddetti siti.

Il volume complessivamente scavato sarà pari a 49.000 mc di terreno naturale, di cui 17.000 mc saranno usati per il riinterro e la profilazione dei piazzali, ed i restanti 32.000 mc verranno utilizzati come sottoprodotto fuori sito a diversa destinazione.

g) Per quanto riguarda la valutazione previsionale di impatto acustico (Allegato S3 del SIA) si ritiene che il proponente debba integrare la documentazione descrivendo in che modo sono stati attribuiti i livelli sonori alle sorgenti (Annesso 3 dell'Allegato S3 del SIA). Inoltre le misure di rumore risalgono a 5 anni fa; il proponente dovrà indicare se le sorgenti sonore presso l'impianto siano rimaste invariate, come pure il clima acustico della zona. Sia presentato un aggiornamento dello stato di fatto almeno in un punto nel periodo notturno (nelle vicinanze di R1 o R2 o R5), dato che è in questo periodo che potrebbero principalmente manifestarsi eventuali criticità. Relativamente all'individuazione dei ricettori, mentre sono stati considerati i ricettori R2, R1 e R5 sul lato est (Annesso 2 dell'Allegato S3), non è stata considerata l'abitazione che è in posizione intermedia tra R1 e R5; si chiede al proponente di includere anche questo ricettore nelle valutazioni.

(ATS\_Integ\_PAUR\_relazione\_rev0\_par. 2.7; Allegato Int-1.7)

E' stato effettuato un aggiornamento della valutazione dei livelli acustici presenti, redatta in data 03.06.2021 sulla base dei rilievi fonometrici nella notte compresa tra il 10-11/05/2021 presso i ricettori oggetto della Valutazione Previsionale acustica di marzo 2020, ai quali è stato aggiunto il ricettore R6 secondo le richieste della Regione. Le risultanze di tali indagini confermano che le misure acustiche del 2016 risultano tuttora valide per la quantificazione dei contributi acustici esterni al depuratore; gli esiti della nuova valutazione confermano inoltre il rispetto dei limiti del DPCM 14/11/1997 e la relativa classificazione acustica dei comuni di Castelfranco e di Resana. Rispetto alle misure del 2016 sono rimaste invariate anche le sorgenti sonore interne al depuratore.

Dall'aggiornamento della valutazione previsionale d'impatto acustico il Proponente conferma il rispetto dei limiti assoluti di emissione ed immissione ed il rispetto del criterio differenziale d'immissione per il

ALLEGATO  
AL DECRETO n. 9

10 FEB. 2022

DECRETO n. 15

del -9 MAR 2022



ricettore R6.

### 3 – Con riferimento alle motivazioni del progetto:

RICHIESTA INTEGRAZIONE	ANALISI DELLA RISPOSTA
<p><i>Il SIA presenta delle incongruenze nella elencazione dei comuni attualmente serviti dal depuratore di Salvatronda ed anche nell'elenco degli impianti per i quali è prevista la dismissione a seguito della realizzazione del progetto (vedi pag. 10, 47, 63 e 93 del SIA).</i></p> <p><i>Si chiede pertanto di fornire l'elenco aggiornato dei comuni attualmente serviti dal depuratore di Salvatronda nonché l'elenco degli impianti per i quali è prevista la dismissione a seguito della realizzazione del progetto.</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 3)</p> <p>Il Proponente elenca i comuni attualmente serviti dal depuratore e gli impianti che saranno dismessi a seguito del progetto di ampliamento di Salvatronda.</p>

### 4 – Rispetto alla cantierizzazione dell'opera:

RICHIESTA INTEGRAZIONE	ANALISI DELLA RISPOSTA
<p><i>Atteso che a pag. 40 della Relazione Generale Capitolo 8 "Criteri ed elaborati che dovranno comporre il progetto esecutivo - Tempi di realizzazione", si evidenzia che l'intervento verrà completato in 1050 giorni e che nel corso dell'opera si dovrà sempre garantire la funzionalità ed efficienza del processo depurativo esistente, si chiede di anticipare già in questa fase di progettazione definitiva una relazione illustrativa di cantierizzazione che tenga a riferimento il cronoprogramma della fasizzazione delle opere già presentato (tav. 1.14) e completo delle modalità operative adottate per assicurare costantemente i processi depurativi in essere. Tale documento dovrà descrivere in maniera approfondita anche gli accorgimenti che si intende porre in essere per la gestione, in fase di cantiere, delle interferenze esistenti riportate alla Tuvola 3.03, quali in particolare linea area di media tensione, rete fognaria, collegamenti idraulici, cavidotti e linee elettriche.</i></p> <p><i>Nella relazione illustrativa di cui sopra sia presentato inoltre un nuovo cronoprogramma (Diagramma di Gantt) degli interventi di maggior dettaglio rispetto a quello già presentato, evidenziando in particolar modo lo sviluppo cronologico della costruzione delle diverse sezioni, sia della linea acque che della linea fanghi.</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 4)</p> <p>Il Proponente espone in maniera sommaria alcune fasi di lavorazione, specificando l'assenza di interferenze con i sottoservizi esistenti e con il funzionamento della linea acque e trattamento dei fanghi dell'attuale depuratore.</p> <p>Non risultano chiari i riferimenti di alcune fasi di lavorazioni citate (non c'è un riferimento al citato punto 1.28, punto 1.29, punto 2.8).</p> <p>Quanto trasmesso dal Proponente non risulta essere stato elaborato con il livello di dettaglio e di approfondimento richiesto. I temi infatti sono posti, come detto, in modo sommario.</p>

### 5 – Con riferimento ai manufatti esistenti

RICHIESTA INTEGRAZIONE	ANALISI DELLA RISPOSTA
<p><i>Il Proponente integri la documentazione presentata, illustrando lo stato conservativo dei manufatti esistenti e non oggetto di intervento, con le eventuali opere di manutenzione necessarie al fine di garantire adeguata durabilità agli stessi.</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 5)</p> <p>Il Proponente ritiene che i manufatti esistenti si trovino in perfetto stato di conservazione e non necessitino di interventi di manutenzione. Tali manufatti sono stati realizzati nell'ambito del precedente intervento di potenziamento del 2016, oppure, sempre in tale ambito, sono stati oggetto di lavori di adeguamento e ristrutturazione.</p>

g A

ALLEGATO

AL DECRETO n. 15 del

-9

MAR 2022



**6 – Con riferimento ai titoli abilitativi da ricomprendere nel PAUR:**

RICHIESTA INTEGRAZIONE	ANALISI DELLA RISPOSTA
<p><i>L'esame della documentazione presentata dal proponente ha permesso di verificare che l'<u>Elenca delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi</u> comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, fornito contestualmente all'istanza di PAUR, risulta del tutto generico e pertanto non può ritenersi completo ed esaustivo.</i></p> <p><i>Si chiede pertanto la ricompilazione completa ed esaustiva dell'Elenco delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, da acquisire e necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto (Allegato A). Detto elenco dovrà contenere tutti gli Enti competenti al rilascio delle suddette, con indicazione puntuale per ciascuno delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta di competenza ai fini del rilascio del provvedimento unico di cui all'art. 27-bis (es. Concessioni idrauliche per gli scarichi in corso d'acqua superficiale, Emissioni in atmosfera, Comunicazioni attività recupero rifiuti in procedura semplificata, Permesso di costruire, Prevenzione incendi, ecc.). Dovrà essere fornita contestualmente la documentazione necessario al rilascio dei titoli da acquisire.</i></p> <p><i>Si vedano a tal proposito anche la nota prot. n. 91963 del 26.02.2021 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Treviso e la richiesta integrazioni di cui al punto 7.</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 6)</p> <p>Il Proponente riporta il modulo Allegato A compilato.</p>

**7 – Con riferimento alla richiesta di integrazioni della Provincia di Treviso:**

RICHIESTA INTEGRAZIONE	ANALISI DELLA RISPOSTA
<p><b>TRATTAMENTO DEI FANGHI DI DEPURAZIONE</b></p> <p><i>Indicare quale procedimento amministrativo s'intenda attivare per la gestione dei fanghi di depurazione; specificare il calcolo della capacità residua di trattamento dell'impianto e produrre il programma di controllo secondo quanto indicato dall'art. 26, comma 7 della L.R. n. 3/2000.</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 7.1)</p> <p>Il Proponente illustra il codice EER da autorizzare e riporta il calcolo della capacità residua di trattamento dell'impianto.</p>
<p><b>EMISSIONE C1 PRESIDATA DA SISTEMA DI TRATTAMENTO A PLASMA FREDDO</b></p> <p><i>Descrivere dettagliatamente le caratteristiche tecniche del sistema di trattamento, l'eventuale presenza di sistemi di controllo dei principali parametri di funzionamento dello stesso e la tipologia delle sostanze organiche ed inorganiche attese in emissione.</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 7.2)</p> <p>Il Proponente rimanda al punto 2.5 (punto 2.e della richiesta di integrazioni).</p>
<p><b>EMISSIONE C2</b></p> <p><i>Descrivere dettagliatamente le caratteristiche tecniche del sistema di trattamento scrubber, la presenza di sistemi di controllo dei parametri controllati in continuo (pH, livelli, dosaggio reagenti).</i></p> <p><i>Individuare il livello atteso in emissione di acido solfidrico e di ammoniaca dopo l'ultimo stadio di trattamento di depurazione.</i></p> <p><i>Si fa notare che la presenza di un sistema di riscaldamento dell'aria prima del filtro a carbone attivo risulta in contrasto rispetto alla capacità di adsorbimento del carbone nei confronti dell'acqua. Pertanto, si valuti, in alternativa, la possibilità di condensare, per raffreddamento, il vapore acqueo presente nel flusso gassoso in ingresso allo stadio di trattamento con carbone attivo.</i></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 7.3)</p> <p>Il Proponente descrive i sistemi di abbattimento (scrubber acido, scrubber basico e filtro a carbone attivo).</p> <p>In merito all'aumento di temperatura dell'aria rimanda a quanto risposto al punto 2.e della richiesta di integrazioni.</p>
<p><b>EMISSIONE E1 – COGENERATORE ALIMENTATO A BIOGAS CON POTENZA TERMICA NOMINALE DI 855 kWt</b></p>	<p>(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 7.4)</p>

Si ritiene che il cogeneratore sia da inquadrare punto 2.3 lettera a) in Allegato 2 Suballegato 1 al DM 05/2/1998 con valori limite di emissione per gli inquinanti polveri, acido cloridrico, carbonio organico totale, acido fluoridrico, ossidi di azoto e monossido di carbonio.	Si rimanda a quanto risposto al punto 2.e della richiesta di integrazioni.
EMISSIONI E2 ED E3 – IMPIANTI DI COMBUSTIONE ALIMENTATI A BIOGAS CON POTENZA TERMICA NOMINALE RISPETTIVAMENTE DI 930 kW <sub>t</sub> E 1500 kW <sub>t</sub> Si ritiene che i valori limite di emissione da garantire non siano quelli individuati dal proponente ma quelli relativi agli impianti di recupero energetico di rifiuti di cui al punto 2.3 lettera b) dell'Allegato 2 Suballegato 1 al DM 5/2/1998. In questo caso i valori limite di emissione da garantire sono quelli riportati in Allegato 2 Suballegato 2 al D.M. 05/02/1998. Inoltre, come previsto dalla normativa, è necessario che le emissioni siano presidiate da un sistema di controllo in continuo di ossigeno, temperatura e monossido di carbonio.	(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 7.5) Si rimanda a quanto risposto al punto 2.e della richiesta di integrazioni.
STOCCAGGIO FANGHI ESSICCATI IN SILO Descrivere le caratteristiche dimensionali e prestazionali del filtro depolveratore associato all'emissione in atmosfera.	(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 7.6) Viene descritto quanto richiesto.
GASOMETRI DI STOCCAGGIO BIOGAS Documentare l'eventuale presenza di dispositivi di sicurezza nell'ipotesi di sovrappressione e la gestione degli stessi; in particolare se lo scarico di biogas avviene direttamente in atmosfera o veicolato al dispositivo torcia.	(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 7.7) Si rimanda a quanto risposto al punto 2.e della richiesta di integrazioni.
TORCIA Documentare se la torcia interviene anche per la gestione delle emergenze dell'impianto specificandone le cause, le azioni e i dispositivi tecnologici previsti per il ripristino delle condizioni di normale esercizio. Indicare se per il dispositivo torcia è previsto un sistema per limitare la fumosità - "smoke less" - e di controllo con registrazione dell'attivazione dello scarico in torcia.	(ATS_Integ_PAUR_relazione_rev0_par. 7.8) Si rimanda a quanto risposto al punto 2.e della richiesta di integrazioni.

## DESCRIZIONE DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (SIA)

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Gli strumenti di piano che vengono analizzati dal Proponente per verificare la coerenza programmatica dell'opera in esame vengono riportati nel seguito. Per ognuno di essi si riportano eventuali osservazioni e le conclusioni sulla coerenza del progetto con ciascun piano.

### Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente della Regione Veneto 2020

Il proponente presenta una breve disanima delle tavole del PTRC approvato con provvedimento del Consiglio Regionale n. 20 del 30.06.2020.

Dall'analisi delle Tavole di Piano si conclude che la zona di intervento non ricade in zone soggette a particolari vincoli per la tutela del territorio o di valenza ambientale o paesaggistica.

Si evidenzia inoltre che al punto 2, comma d, dell'art. 17 delle Norme Tecniche del P.T.R.C., viene stabilito che la Regione: "favorisce il perseguimento di azioni mirate al miglioramento della qualità delle acque, con particolare riferimento a quelle rilasciate in ambiti sensibili come le lagune".



**Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Treviso**

Il PTCP è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1137 del 23/03/2010.

Il Proponente presenta una disanima delle tavole del Piano in riferimento all'area di progetto.

Dall'analisi delle tavole non risultano vincoli o tutele ambientali, paesaggistiche, archeologiche o pianificatorie in contrasto con la realizzazione del progetto.

Si conclude pertanto che il progetto è coerente con le previsioni del PTCP della Provincia di Treviso.

**Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Castelfranco Veneto**

Il P.A.T. comunale è stato approvato con DGR n. 29 del 03.02.2014.

Dall'analisi del PAT si evince la presenza degli elementi di seguito riportati.

L'intero territorio comunale ricade in Zona 3 del Vincolo sismico di cui all'O.P.C.M. 3519/2006 D.M. 14/01/2008.

L'area dell'impianto rientra nelle fasce di rispetto dei Depuratori, stabilita in m 100 dal perimetro dell'area autorizzata.

Si evidenzia la presenza degli adiacenti metanodotti ed annessa fascia di rispetto che affiancano a nord e a sud l'impianto.

Sono presenti elementi idrografici con fascia di servitù idraulica, soggetti a vincolo edificatorio entro una distanza di 10 m.

Secondo la carta delle Invarianti, al confine settentrionale e meridionale dello stabilimento sono segnalati filari e siepi del paesaggio agrario. A tal fine le Norme Tecniche del PAT indicano che gli interventi che generano trasformazione dei filari e delle siepi debbano prevedere misure di mitigazione e/o compensazione con la ricomposizione dei tratti mancanti o abbattuti.

Secondo la carta delle Fragilità, l'impianto ricade in un'Area idonea a condizione, mentre il corpo ricettore canale Salvatronda ricade in un'area soggetta a vulnerabilità idrogeologica dell'acquifero elevata.

L'impianto ricade inoltre in Area a ristagno idrico E21 - Sabbionare, in ragione dello scarico delle fognature bianche urbane nella rete idrografica minore.

Secondo la carta delle Trasformabilità, l'impianto ricade nell'Ambito Territoriale Omogeneo Agricolo periurbano est di Salvatronda.

Ricade inoltre in un'area riconosciuta come di urbanizzazione consolidata.

**Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Castelfranco Veneto**

Per il P.I. si deve fare riferimento alla D.C.C. n. 83 del 29.09.2018.

L'area di impianto è riconosciuta dal PI come Zona "F" ovvero "Aree per servizi pubblici e di pubblico interesse: Esistenti F2 - 6 Attrezzature tecnologiche", e questo prevede che almeno il 10% della superficie complessiva dell'impianto (inclusi i parcheggi) sia piantumata con alberature ad alto fusto in sede perimetrale o interna al sedime.

Parte del sedime è invece classificato come "Fascia di rispetto Depuratori - D.M. 04/02/1977 e D.Lgs. 152/2006".

Viene inoltre indicata la presenza dei metanodotti.

**Piano Comunale delle Acque del Comune di Castelfranco Veneto**

Il Piano delle Acque è stato approvato con D.C.C. n.54 del 8 giugno 2018.

Dall'analisi del Piano risulta che il Canale Zero, su cui si immette lo scolo Salvatronda, è soggetto a criticità idrauliche riconducibili allo stato della rete idrica di monte e della mancanza di volumi di invaso a livello Comunale.

Secondo il Piano l'impianto non risulta essere fonte di criticità idraulica.

**Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)**

Il PTA è stato approvato con Delibera del Consiglio della Regione Veneto n. 107 del 5 novembre 2009.

L'impianto oggetto di studio è coerente alla disciplina di cui all'art. 23 (disposizioni per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore o uguale a 2.000 A.E.), artt. 24 e 25 (disciplina degli scarichi di acque reflue urbane nell'area sensibile della Laguna di Venezia) e lo sarà anche a seguito dell'ampliamento.



ALLEGATO 9  
AL DECRETO n. 15 del 11 MAR 2022

ALLEGATO A - 9 MAR 2022  
AL DECRETO n. 15 del



Le acque di dilavamento dei piazzali vengono raccolte in una rete di caditoie dedicata, la frazione di prima pioggia viene accumulata e quindi inviata in testa all'impianto di depurazione per il trattamento. La frazione eccedente la prima pioggia viene invece scaricata senza essere trattata.

Con la realizzazione dell'ampliamento le modalità di gestione della prima pioggia resteranno le medesime mentre la seconda pioggia sarà inviata ad un bacino di laminazione prima del recapito finale.

In conclusione il progetto in esame risulta compatibile con le indicazioni e le prescrizioni contenute all'interno del Piano di Tutela delle Acque.

#### **Piano d'Ambito A.T.O. "Veneto Orientale"**

Con deliberazione dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito n. 9 del 9 dicembre 2003 è stato approvato il Piano d'Ambito. In data 17 dicembre 2015, con delibera prot. 1128, è stata adottata la revisione del piano.

Il Piano d'Ambito e s.m.i. prevede già l'ampliamento dell'impianto, finalizzato a renderlo idoneo a trattare, oltre alle portate attuali, quelle derivanti da nuovi collettori in fase di realizzazione e da realizzare a servizio dell'agglomerato di Castelfranco Veneto. Nell'ottica di centralizzazione di Castelfranco-Salvatronda è stata attuata o prevista, la dismissione di altri impianti di trattamento secondari appartenenti all'agglomerato.

Gli interventi previsti per l'impianto di Salvatronda riguardano sia aggiornamenti di alcune sezioni impiantistiche, sia la realizzazione di nuovi comparti.

Si conclude che il progetto risulta conforme al Piano d'Ambito e ne permetterà l'attuazione.

#### **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Idrografico scolante nella Laguna di Venezia (P.A.I.)**

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico è stato adottato con D.G.R.V. n. 401 del 31 marzo 2015.

L'analisi della cartografia del Piano ha evidenziato che il territorio circostante l'area di intervento non è classificato a pericolosità idraulica, pertanto non esiste alcun vincolo specifico all'interno del PAI.

#### **Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali**

Il Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali è stato approvato con DPCM del 23 aprile 2014.

Il Proponente individua e riporta lo stato del corso d'acqua più prossimo all'area di progetto (tratto di Fiume Zero tra risorgive e affluenza dello Scolo Vernise) e dei corpi idrici sotterranei dell'area.

Riporta inoltre gli obiettivi di qualità previsti per il Fiume Zero, le fonti di pressione e le misure necessarie per fronteggiare le pressioni significative esistenti.

Per quanto riguarda il Fiume Zero, si osserva che, tra le fonti di pressioni sono presenti impianti di depurazione, impianti IED (Industrial Emission Directive) e non IED, fonti diffuse da agricoltura e dilavamento delle aree urbane.

Il programma delle misure utili ai fini del perseguimento degli obiettivi di qualità ambientale, come previsti dal programma del PGA, per il tratto iniziale del Fiume Zero comprende numerosi adeguamenti dei sistemi fognari e nuovi interventi, oltre che il precedente adeguamento dell'impianto oggetto di studio fino alla potenzialità di 73.300 A.E.

Si conclude che l'adeguamento dell'impianto oggetto del presente studio è coerente con le previsioni del vigente Piano di Gestione delle Acque e risulta utile al perseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, in particolare per la riduzione delle pressioni derivanti da altri impianti di depurazione e delle pressioni derivanti dal dilavamento delle aree urbane.

#### **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**

Il Piano di Gestione del rischio di alluvioni è relativo all'ambito del Distretto delle Alpi Orientali e individua gli scenari di allagabilità e di rischio idraulico su tre differenti tempi di ritorno (30, 100, 300 anni).

Con riferimento al territorio di Castelfranco Veneto ed in particolare dell'area interessata dall'impianto, la cartografia di Piano non evidenzia criticità di carattere idraulico.

#### **Piano Regionale per la Tutela ed il Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)**

L'aggiornamento del Piano è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 90 del 19 aprile 2016 e con D.G.R.V. n. 1855 del 29 dicembre 2020 è stata approvata la revisione della zonizzazione dell'intero territorio veneto.

Il Comune di Castelfranco Veneto ricade in zona "A1 Provincia" ed è caratterizzato da una densità emissiva compresa tra 7 e 20 t/anno per km<sup>2</sup>.

Il comune di Castelfranco Veneto (IT0522) ricade inoltre nella zona definita come *Pianura*.

#### **Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali**

Il Piano Regionale Di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 30 del 29/04/2015.

Nell'impianto di Salvatronda sarà realizzata una piattaforma tecnologia avanzata di trattamento e di valorizzazione di tutti i fanghi disidratati prodotti dagli impianti di depurazione del territorio di Alto Trevigiano Servizi.

I fanghi residuati da processi di depurazione costituiscono un flusso prioritario di rifiuti per quantità coinvolte e necessita di assicurarne la corretta gestione.

#### **Aree Naturali Protette**

Si evidenzia che nell'area di progetto non sono presenti Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Inter-regionali, Riserve Naturali, Zone Umide della Convenzione di Ramsar, zone umide ai sensi del PTRC, altre aree naturali protette.

Per quanto riguarda il vincolo forestale di cui all'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 "Codice dei Beni Ambientali e del paesaggio", risulta che le aree vincolate più vicine interessano formazioni sparse ubicate a circa 2,4 km di distanza dall'area di progetto.

#### **Rete Natura 2000**

Come si evince dalla Carta dei siti Natura 2000 del Veneto, l'area di progetto non ricade all'interno dei siti Z.P.S. o S.I.C.. L'impianto dista oltre 1,8 km dai siti più vicini (IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina e IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest).

### **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

#### **STATO DI FATTO**

L'impianto di depurazione di Salvatronda è stato oggetto di recenti interventi di potenziamento ed adeguamento delle linee di trattamento biologico, ultimati nel 2016, e la sua potenzialità nominale attuale è di 73.300 A.E.

Attualmente le acque reflue urbane convogliate all'impianto provengono dal territorio dei seguenti Comuni:

- Castelfranco (parte del territorio comunale)
- Veduggio (parte del territorio comunale)
- Castello di Godego
- Riese Pio X
- Altivole
- Loria
- Fonte
- Pieve del Grappa
- Asolo
- Maser
- San Zenone degli Ezzelini
- Castelfranco
- San Floriano
- Crespano del Grappa.

#### **LINEA ACQUE**

L'impianto di depurazione di Salvatronda è alimentato principalmente da due linee fognarie di acque reflue urbane "nere" L1 e L2, che comprendono una quota di acque meteoriche a causa della vetustà di alcuni rami. Nella linea L1, a monte del sollevamento iniziale, affluiscono anche le acque della rete mista interna L\_E (comprendente acque reflue assimilate alle domestiche e acque meteoriche di dilavamento) afferente all'area



Est del depuratore. Le acque della rete mista interna L\_O (comprendente acque reflue assimilate alle domestiche e acque meteoriche di dilavamento) afferente all'area Ovest del depuratore sono inviate direttamente alla prima sezione di trattamento (grigliatura e dissabbiatura).

Le acque reflue delle linee L1, L2, L\_E e L\_O sono tutte convogliate ai trattamenti delle linea acque ovvero:

- Grigliatura e dissabbiatura aerata;
- Sedimentazione primaria (attualmente non attiva): n. 2 bacini rettangolari equipaggiati con ponti raschiatori;
- Trattamento biologico: n. 2 reattori di predenitrificazione biologica di volume utile pari a rispettivamente a  $1.410 \text{ m}^3$  e  $4.300 \text{ m}^3$  + 4 linee indipendenti di ossidazione-nitrificazione di volume utile pari a  $1.650 \text{ m}^3$  per complessivi  $6.600 \text{ m}^3$ . La stazione di ricircolo nitrati è equipaggiata con una pompa di portata di  $2.520 \text{ m}^3/\text{h}$ . L'abbattimento del fosforo si effettua per via chimica con il processo di "defosfatazione simultanea" con dosaggio di flocculante nei reattori biologici;
- Sedimentazione secondaria: n. 5 sedimentatori a flusso radiale equipaggiati con ponte raschiatore di cui quattro con diametro utile di 20 m e profondità utile alla periferia di 1,5 m, il quinto ha diametro di 25 m e altezza utile alla periferia di 3,30 m;
- Filtrazione finale (eventuale, in funzione del contenuto di solidi sospesi): n. 3 filtri a tela di superficie utile ciascuno pari a  $80 \text{ m}^2$ ;
- Disinfezione finale: un modulo UV con lampade a bassa pressione di mercurio con installazione orizzontale su canale;
- Pozzetto di campionamento "fiscale" CP4.

#### LINEA FANGHI

- Sezione di ispessimento: n. 2 ispessitori aventi diametro di 13 m e volume utile di  $500 \text{ m}^3$  ed equipaggiati con ponte raschiatore;
- Stazione di disidratazione meccanica: n. 1 nastropressa, n. 1 decanter ad alto rendimento di disidratazione;
- Letti di essiccamento: di superficie complessiva pari a  $1.000 \text{ m}^2$ ;
- Digestore anaerobico (mai entrato in funzione);
- Gasometro a campana flottante e torcia di smaltimento del biogas (non sono attualmente funzionanti).

#### STATO DI PROGETTO

Gli impianti che saranno dismessi a seguito del progetto di ampliamento dell'impianto di cui trattasi e verso cui gli scarichi andranno a confluire sono: Montebelluna Busta, Caerano di San Marco, Maser via Dei Rizzi (fitodepurazione) ed alcune vasche Imhoff (Asolo Casonetto, Asolo Frattalunga, Casteluco Strada dei colli e Monfumo).

Gli interventi previsti per l'impianto di Salvatronda riguardano sia aggiornamenti di alcune sezioni impiantistiche, sia la realizzazione di nuovi comparti.

Nella configurazione di progetto la capacità di trattamento sarà di 120.000 A.E. e presso l'impianto sarà in esercizio una piattaforma avanzata di trattamento, minimizzazione e predisposizione alla valorizzazione di tutti i fanghi di depurazione delle acque reflue urbane prodotti in loco e negli impianti del territorio gestito da ATS.

La nuova piattaforma consentirà di ridurre al minimo il quantitativo complessivo di fanghi da smaltire e garantirà:

- il recupero energetico grazie al biogas prodotto dalla digestione dei fanghi;
- la massima sostenibilità economica e ambientale con la rimozione dei nutrienti azoto e fosforo, il quale sarà recuperato mediante un impianto tecnologicamente innovativo di recupero del fosforo.

Si prevede un quantitativo annuo di fanghi da inviare a smaltimento di  $4.560 \text{ t/anno}$  con una riduzione dell'80% dei quantitativi rispetto a quelli che si avrebbero se la piattaforma di trattamento fanghi non venisse realizzata.

Tutte le opere saranno realizzate all'interno dell'area di pertinenza del depuratore esistente e in un'area adiacente di proprietà di A.T.S., già individuata dagli strumenti urbanistici per l'ampliamento dello stesso.



### Dati dimensionamento

Sulla base dei dati riguardanti i reflui in ingresso al depuratore sono stati definiti i parametri a base di progetto per l'ampliamento del depuratore:

Abitanti equivalenti serviti	120.000 A.E.
Dotazione idrica netta	250 l/ab x d
Volume giornaliero affluente in tempo asciutto	30.000 m <sup>3</sup> /d
Portata media oraria Qm	1.250 m <sup>3</sup> /h
Portata di punta nera Qpn	2.000 m <sup>3</sup> /h
Portata massima di pioggia Qpp	3.750 m <sup>3</sup> /h
Portata massima di pioggia a trattamento biologico Qpb	2.500 m <sup>3</sup> /h
Concentrazione COD	450 mg/l
Carico COD	13.500 kg/d
Concentrazione BOD5	273 mg/l
Carico BOD5	8.190 kg/d
Concentrazione Ntotale	53,5 mg/l
Carico Ntotale	1.605 kg/d
Concentrazione Ptotale	7,7 mg/l
Carico Ptotale	230 kg/d
Concentrazione TSS	243 mg/l
Carico TSS	7.290 kg/d

La dotazione idrica netta assunta a base di progetto tiene conto anche dell'apporto dovuto alle acque di infiltrazione e parassite nella rete fognaria afferente, stimate circa pari al 15% della portata affluente.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i quantitativi annui e le caratteristiche medie dei fanghi disidratati prodotti nei depuratori di ATS, che verranno conferiti alla piattaforma fanghi in progetto.

Paese	Filtrapressa a piastre	Digestione aerobica	Biologico	4694	24	67	1126,6	754,8
Treviso	Nastropressa	Digestione anaerobica	Biologico + Forasu spr	2880	20	71	576	409
Castelfranco Borgo Padova	Nastropressa	Aerazione estesa	Biologico	2988	19	84	567,7	476,9
Montebelluna S. Gaetano	Nastropressa	Aerazione estesa	Biologico	2808	18	80	505,4	404,4
Carbonara	Centrifuga	Digestione anaerobica	Misti	1845	22	73	405,9	296,3
Giavera del Montello	Centrifuga	Aerazione estesa	Biologico	960	16	83	153,6	127,5
Mussolente	Pressa a vite	Aerazione estesa	Biologico	520	20	81	104,0	84,2
Valdobbiadene	Nastropressa	Digestione aerobica	Misti	492	16	81	78,7	63,8
Sernaglia della Battaglia	Centrifuga	Digestione aerobica	Misti	389	19	83	73,9	61,3
Altri impianti minori	Varie	Aerazione estesa	Biologico	712	20	72	142,4	102,5
<b>Totale</b>			<b>t/anno</b>	<b>18.288</b>	<b>20,4</b>		<b>3.734,2</b>	<b>2.780,6</b>

### POTENZIAMENTO LINEA ACQUE

1) Rifacimento completo delle sezioni di pretrattamento



a) sollevamento: n. 4 pompe a vite di Archimede, una delle quali adibita a scorta;  
b) staccatura fine: con luce di 5 mm su due canali indipendenti, equipaggiati ciascuno con una griglia fine a nastro continuo realizzata in acciaio inox. Il materiale grigliato è scaricato su una coclea di trasporto e inviato ad una pressa di lavaggio e compattazione, per essere poi scaricato in un cassone scarrabile;  
c) dissabbiatura-disoleatura areata: due dissabbiatori aerati equipaggiati con ponte "va e vieni", la sabbia depositata sul fondo dei dissabbiatori viene trasportata in una tramoggia di raccolta e inviata ad un classificatore con lavaggio sabbie ad effetto coanda e scaricata in un apposito cassone di raccolta.

## 2) Nuova sezione di filtrazione primaria

In tempo di pioggia fino alla quota di 2Qm la portata affluisce alla nuova sezione di filtrazione primaria. La quota che in tempo di pioggia eccede 2Qm è automaticamente scolmata ed inviata al nuovo sedimentatore primario e successivamente allo scarico.

La sezione - installata all'interno di un nuovo edificio chiuso - si compone di n. 10 filtri di superficie utile complessiva pari a 20 m<sup>2</sup> e garantisce la rimozione dei SST fino al 50%.

Ogni filtro è costituito da una vasca in acciaio inox all'interno della quale è situato un nastro tessuto in poliestere. Il filtro è dotato di un sistema di lavaggio automatico.

I fanghi primari rimossi vengono inviati all'ispessitore dei fanghi primari.

## 3) Nuovo sedimentatore primario

Con diametro utile pari a 26 m, equipaggiato con ponte raschiatore a trazione periferica. Utilizzato per il trattamento della quota in uscita dalla sezione di pretrattamento che, in tempo di pioggia, eccede 2Qm.

## 4) Nuovo ripartitore di portata

Il 60% della portata e dei carichi (72.000 A.E.) viene inviato alle linee di trattamento biologico esistenti, il 40% (48.000 A.E.) è inviato invece alle nuove linee di progetto.

## 5) Potenziamento del settore di trattamento biologico

Due nuove linee indipendenti a fanghi attivi, con processo di pre-denitrificazione e ossidazione-nitrificazione, che funzioneranno in parallelo alle linee esistenti; sia le nuove linee che quelle preesistenti potranno funzionare sia secondo il processo BNR (Biological Nutrient Removal) ad aerazione intermittente, sia secondo lo schema MLE (Modified Ludzack Ettinger), che prevede la rimozione chimica del fosforo.

Le linee vengono organizzate ognuna su 6 reattori in serie di cui il primo è anaerobico, i successivi quattro funzionano ad aerazione intermittente (nitrificazione/denitrificazione) e l'ultimo risulta sempre aerato. I reattori sono equipaggiati sia con diffusori d'aria a membrana sia con miscelatori sommergibili ad alto rendimento.

In merito alla rimozione del fosforo, il depuratore viene dotato di un impianto di stoccaggio e dosaggio di flocculante qualora sia necessario integrare il processo BNR. Inoltre, è previsto un impianto di stoccaggio e dosaggio di acido acetico (o altra fonte di carbonio immediatamente biodegradabile) da dosare nel processo qualora il contenuto di carbonio nei reflui fognari non sia sufficiente per il ciclo di denitrificazione.

Tra le modifiche alle linee di trattamento biologico esistenti vi è la conversione del reattore carrousel esistente, in reattore anaerobico.

## 6) Potenziamento della sezione di sedimentazione

Sono previsti 3 ulteriori sedimentatori a flusso radiale dal diametro di 25 m, per un totale di n. 4 sedimentatori con diametro 25 m e n. 4 sedimentatori con diametro 20 m. Essa risulta sovradimensionata per la potenzialità di 120.000 A.E. ma permette una maggiore flessibilità gestionale, consentendo di mantenere sempre, a rotazione, fuori esercizio uno o due sedimentatori.

I fanghi biologici estratti dai tre nuovi sedimentatori vengono convogliati al pozzo esistente di sollevamento dei fanghi di ricircolo e supero.

L'acqua in uscita dalla sezione di sedimentazione viene inviata ad un misuratore di portata ad induzione elettromagnetica. In funzione del contenuto di solidi sospesi presenti, può essere convogliata direttamente alla disinfezione e successivamente allo scarico o, in alternativa, sollevata alla sezione di filtrazione finale e da qui alla disinfezione con UV.





7) Implementazione della sezione di filtrazione finale

Ulteriori 3 filtri a tela di 80 m<sup>2</sup> di superficie utile ciascuno, per un totale di 6 filtri nella configurazione finale.

8) Potenziamento del settore di disinfezione finale

Installazione di un ulteriore modulo UV in uno dei due canali già presenti nel manufatto, per un totale di 2 moduli UV.

9) Scarico

L'acqua così trattata viene in parte immessa nella rete idrica dell'acqua tecnica interna al depuratore per soddisfare i fabbisogni di acqua di processo (ricircolo).

L'acqua depurata (quota eccedente il ricircolo) in uscita dal depuratore è scaricata infine mediante collettore interrato, nel vicino canale Salvatronda.

10) Strumenti di controllo per la configurazione di progetto

La linea di trattamento acque è equipaggiata con una vasta dotazione di strumentazione di processo quale: misuratori di portata ad induzione elettromagnetica, misuratori di pH, temperatura e potenziale Redox dei reflui fognari in ingresso, strumenti di monitoraggio in continuo per pH, Rx, PO4<sup>3-</sup>, NH4<sup>+</sup>, NO3<sup>-</sup>, NO2<sup>-</sup>, SST, O2 disciolto, pressione dell'aria nei reattori di processo, analizzatori di PO4<sup>3-</sup>, NH4<sup>+</sup>, NO3<sup>-</sup>, NO2<sup>-</sup> per il monitoraggio in continuo dello scarico.

**MODIFICA DELLA RETE FOGNARIA INTERNA**

Il sito è attualmente dotato di rete interna mista, comprendente acque reflue assimilabili alle domestiche e acque meteoriche di dilavamento.

E' prevista la modifica delle reti fognarie interne del sito finalizzata a:

- Mantenere il trattamento completo di depurazione di tutte le acque reflue "nere";
- Convogliare al trattamento di depurazione le acque meteoriche di prima pioggia (primi 5 mm);
- Convogliare al nuovo bacino di accumulo le acque meteoriche di seconda pioggia. Dal bacino di accumulo le acque saranno scaricate nello scolo Salvatronda.

**PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO FANGHI**

Il processo di trattamento dei fanghi previsto in progetto è caratterizzato in sintesi dalle seguenti fasi con relativi impianti:

1) Accumulo dei fanghi primari in un nuovo ispessitore meccanizzato

N. 1 nuovo ispessitore di volume utile pari a 500 m<sup>3</sup>, equipaggiato con ponte raschiatore.

Riceve i fanghi primari separati con il processo di filtrazione primaria e quelli estratti dal sedimentatore primario.

2) Accumulo dei fanghi biologici di supero nei due ispessitori meccanizzati esistenti

I fanghi biologici di supero prodotti nella linea di trattamento acque sono accumulati nei due ispessitori fanghi esistenti del depuratore, aventi ciascuno volume utile di 500 m<sup>3</sup>.

3) Fermentazione anaerobica dei fanghi primari

Il nuovo reattore, coibentato termicamente, avrà volume utile pari a 550 m<sup>3</sup> e sarà operante alla temperatura di 37-38 °C. Sarà dotato di sistema meccanico di miscelazione che unisce e combina la triturazione ed il ricircolo dei fanghi in digestione.

Il calore necessario al riscaldamento dei fanghi e al mantenimento della temperatura di processo è ottenuto grazie ad un apposito scambiatore di calore acqua/fango, nel quale sono sottoposti a ricircolo il fango del fermentatore e l'acqua calda proveniente da centrale termica, munita di una caldaia con bruciatore a doppia rampa per biogas/metano. In condizioni normali di esercizio la caldaia viene alimentata con il biogas prodotto nel processo di digestione anaerobica.

4) Pre-disidratazione meccanica dei fanghi primari

N. 1 nuovo decanter ad alto rendimento di disidratazione.



E' previsto l'invio delle acque surnatanti ricche di acidi grassi volatili in apposita vasca di accumulo dell'impianto SBR di pre-trattamento via nitrito.

5) Pre-disidratazione meccanica dei fanghi biologici

N. 1 nuovo decanter ad alto rendimento di disidratazione.

E' previsto l'invio delle acque surnatanti in testa al depuratore al sollevamento iniziale.

6) Impianto di ricezione dei fanghi disidratati provenienti dagli altri depuratori ATS

I fanghi disidratati provenienti dagli altri depuratori sono conferiti con autocarri e scaricati in una vasca di ricezione in acciaio, di volume utile nominale pari a  $70 \text{ m}^3$ . La vasca è dotata di fondo mobile a barre e convoglia il fango in un estrattore a doppia coclea collegato a due pompe che lo inviano al silo di stoccaggio fanghi disidratati.

7) Silo di stoccaggio e miscelazione dei fanghi primari e biologici pre-disidratati e dei fanghi disidratati provenienti da altri depuratori

Il silo, di volume nominale pari a  $300 \text{ m}^3$ , è realizzato in acciaio smaltato al vetro ed ha il fondo equipaggiato con estrattore a telaio slittante che convoglia il fango in due coclee di estrazione poste sul fondo del serbatoio.

8) Impianto di idrolisi termica (THP) con centrale di produzione di vapore

Si tratta di un trattamento termico e fisico-meccanico che idrolizza e disintegra il fango pre-disidratato trasformandolo in un prodotto sterilizzato e facilmente biodegradabile, riducendo sensibilmente l'idrofilia del fango e aumentando le prestazioni di disidratazione.

L'impianto THP previsto si basa sul principio di funzionamento "batch" e nei reattori ove avviene il processo di lisi si raggiunge una temperatura di  $165^\circ\text{C}$  per circa 30 minuti.

Il fango in uscita dall'impianto THP viene sottoposto a diluizione con acqua fredda al fine di ridurre la concentrazione di TSS al 9%.

Il fango passa quindi in un sistema di raffreddamento costituito da n. 2 scambiatori di calore acqua/fango per abbassare la temperatura dei fanghi idrolizzati e recuperare il calore necessario al mantenimento della temperatura dei digestori a valori intorno ai  $39-40^\circ\text{C}$ .

9) Digestione anaerobica

N. 2 nuovi digestori anaerobici, dotati di coibentazione termica, di volume utile pari a  $2.000 \text{ m}^3$ . Sono dotati di sistema di miscelazione meccanico, che combina la triturazione ed il ricircolo dei fanghi in digestione con l'iniezione di biogas.

10) Potenziamento della disidratazione fanghi digeriti

E' prevista l'installazione di un ulteriore decanter ad alto rendimento di disidratazione.

11) Essiccamento termico dei fanghi digeriti

Sistema a doppio nastro con capacità evaporativa di  $1.500 \text{ kgH}_2\text{O}/\text{ora}$ , funzionante per 8.000 ore/anno.

Il fango disidratato è sollevato da una pompa ad un pellettizzatore nel quale viene pressato, estruso in forma di lunghi spaghetti e distribuito sul primo nastro dell'essiccatore. L'altezza dello strato di fango e la velocità del nastro sono separatamente impostabili in funzione delle proprietà del fango trattato.

L'essiccatore può operare con piccole quantità di aria, i consumi di energia ed i costi di gestione sono quindi notevolmente ridotti rispetto ai sistemi di essiccamento tradizionali.

Il flusso d'aria, una volta uscito dall'ultimo modulo, viene inviato al sistema di condensazione e recupero di calore.

Il sistema trattamento dell'aria esausta è costituito in serie da un sistema scrubber e da un filtro a carbone attivo.

12) Silo di stoccaggio

Il fango essiccato, con tenore in TSS del 90%, è movimentato e caricato tramite sistema di trasporto a tazze al silo di stoccaggio di volume nominale pari a  $105 \text{ m}^3$ .



Il silo è realizzato in acciaio smaltato al vetro ed è dotato di sistema estrattore planetario a coclea fresa raschiante nella parte inferiore.

#### 13) Gasometri a membrana di stoccaggio del biogas prodotto e torcia di smaltimento

Il biogas prodotto nel processo di digestione anaerobica viene stoccato in due gasometri pressostatici a due camere, ognuno con volume utile di 1.000 m<sup>3</sup> e in grado di immagazzinare il 40% della produzione giornaliera di biogas.

L'eventuale biogas in esubero viene bruciato in una torcia con portata di 400 Nm<sup>3</sup>/h.

#### 14) Impianto di desolforazione biologica del biogas

Prima del suo recupero energetico, il biogas è sottoposto a desolforazione biologica mediante un trattamento di ossidazione con microorganismi su torre verticale, senza consumo di reattivi chimici. La resa di rimozione dell'idrogeno solforato è superiore al 95%.

L'utilizzo del biogas è concepito per un cogeneratore, il quale fornirà energia termica ed energia elettrica.

- Impianto di rimozione dell'azoto via nitrito e del fosforo presente nei surnatanti anaerobici provenienti dalla linea fanghi su reattore S.B.R.

Le acque surnatanti prodotte dalla disidratazione meccanica dei fanghi digeriti, anche in conseguenza dell'idrolisi termica, così come le acque di condensazione provenienti dal processo di essiccamento fanghi, sono caratterizzate da concentrazioni di azoto e di fosforo molto elevate.

Allo scopo di non sovraccaricare la linea di trattamento acque è prevista in progetto la realizzazione di un impianto di pre-trattamento "via nitrito" per la rimozione dei nutrienti su reattore biologico SBR, che permette di ottenere l'abbattimento fino all'85% dell'azoto e del fosforo presenti nei surnatanti.

E' previsto l'utilizzo della tecnologia S.C.E.N.A. (Short Cut Enhanced Nutrients Abatement), sviluppata a piena scala da ATS in collaborazione con l'Università di Verona e l'Università Politecnica delle Marche.

L'impianto è composto dalle seguenti sezioni e comparti:

- sollevamento surnatanti anaerobici al flottatore;
- flottatore ad aria disciolta (D.A.F.);
- stoccaggio/dosaggio flocculante per flottazione;
- accumulo surnatanti anaerobici;
- accumulo fermentato;
- reattore SBR per la rimozione dell'azoto via nitrito;
- stoccaggio/dosaggio acido acetico per processo SBR;
- compressori produzione aria processo SBR.

A seguito del trattamento biologico SBR, i surnatanti anaerobici sono soggetti al trattamento finale nelle linee di trattamento biologico della linea acque del depuratore.

#### ALTRE OPERE

Tra le altre opere previste dal progetto definitivo vi sono anche:

- Sistema di aspirazione e trattamento dell'aria: si realizzerà la copertura e l'aspirazione di molti comparti dell'impianto (es. pretrattamenti, filtrazione primaria, sedimentazione primaria, ecc.) e l'installazione dell'impianto di trattamento aria (scrubber a due stadi, filtro a carboni attivi). L'essiccamento fanghi invece sarà dotato di un proprio trattamento aria.
- Impianto antincendio.
- Nuova cabina elettrica.
- Nuovi edifici: per alcune fasi del trattamento acque e fanghi, quali la filtrazione primaria, la centrale termica pre disidratazione fanghi, la sala quadri linea fanghi e l'essiccamento termico fanghi.

#### CRONOPROGRAMMA

Il cronoprogramma è stato definito tenendo conto che l'impianto di depurazione deve essere mantenuto funzionante durante l'intero periodo dei lavori.

Il programma di esecuzione degli interventi è articolato in 4 fasi.

Il tempo complessivo di esecuzione dei lavori di costruzione di tutte le opere civili, delle apparecchiature ed impianti, per le prove in bianco e per l'attivazione delle opere, è stabilito in 1.020 giorni naturali e consecuti-

vi (2 anni e 11 mesi). Nel calcolo dei tempi di esecuzione dei lavori si è tenuto conto dell'incidenza prevedibile dei giorni con condizioni meteorologiche sfavorevoli.

#### ANALISI DELLE ALTERNATIVE

Il Proponente ha considerato le seguenti alternative:

##### Alternativa 0

Consiste nella mancata realizzazione del progetto in esame e nel mantenimento dell'impianto nella sua configurazione attuale.

Tale opzione comporterebbe l'impossibilità di prevedere l'estensione della rete fognaria esistente e di collettare al depuratore ulteriori reflui urbani, l'impossibilità di procedere con la dismissione degli impianti di trattamento secondari poco performanti e la necessità di procedere comunque con l'ampliamento/adeguamento dell'impianto di depurazione di Cornuda e di Asolo.

Il giudizio globale di questa alternativa è negativo.

##### Alternativa 1

Consiste in uno scenario progettuale nel quale si incrementa la capacità di trattamento di un altro impianto, attualmente di potenzialità minore.

Questo scenario comporterebbe costi molto superiori, una maggiore movimentazione di fanghi ed il mancato raggiungimento di gran parte degli obiettivi fissati con il progetto in oggetto.

Il giudizio globale di questa alternativa è neutro.

##### Alternativa di progetto

I vantaggi collegati a questa alternativa sono: consentire il collettamento di acque reflue urbane attualmente non gestite o gestite in modo inappropriato/parziale, garantire nel tempo la capacità di far fronte alle situazioni emergenziali, contenere l'incremento dei costi, consentire il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti per la matrice acqua, aumentare i posti di lavoro, procedere con adeguamenti di carattere temporaneo degli impianti di depurazione di Cornuda e di Asolo, consentire su scala territoriale la riduzione del traffico indotto dovuto alla gestione dei fanghi.

Il giudizio globale di questa alternativa è positivo.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE e ANALISI DEI POTENZIALI IMPATTI

Nel Quadro di riferimento ambientale dello SIA vengono analizzate ed approfondite le componenti ambientali potenzialmente impattate dalla realizzazione del progetto in esame.

In particolare, viene fornita una descrizione delle seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Vegetazione Flora Fauna ed Ecosistemi, Paesaggio.

Viene quindi svolta la descrizione dei potenziali impatti sull'ambiente, individuando dapprima gli impatti in fase di cantiere e di seguito quelli in fase di esercizio.

##### FASE DI CANTIERE

In questa fase il Proponente individua come potenziali impatti ambientali, quelli determinati da Emissioni diffuse, Emissioni di polveri, ed Emissioni acustiche.

Le demolizioni, gli scavi e le attività di ripavimentazione potranno dar luogo a emissioni di polveri e acustiche di una certa entità, mentre minori saranno quelle derivanti dalle attività di costruzione. L'area di influenza degli impatti diretti consiste nel cantiere e nell'immediato intorno dello stesso, la durata è temporanea e eventuali effetti sono reversibili.

Durante le demolizioni potranno essere messi in atto opportuni accorgimenti per limitare le emissioni diffuse (bagnatura) e le attività più rumorose saranno limitate agli orari diurni. Il traffico di mezzi d'opera sarà limitato e pertanto non si prevedono alterazioni significative degli inquinanti primari e secondari da traffico.

Le emissioni prodotte in fase di cantiere saranno quindi, oltre che temporanee, di entità molto limitata.



9 \* 10 FEB 2022

ALLEGATO AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



## FASE DI ESERCIZIO

In questa fase il Proponente individua come potenziali impatti ambientali, quelli descritti nel seguito. Per ciascuna componente si riportano le informazioni più rilevanti.

### Impatti complessivi a livello territoriale

Il Proponente nel 2020 ha eseguito uno studio avente ad oggetto l'impatto sull'impronta di carbonio territoriale del servizio di depurazione, mettendo a confronto la carbon footprint ("CF") derivante dallo stato di fatto con quella derivante dallo stato di progetto.

Nella configurazione di progetto il dato specifico per Abitante Equivalente si riduce da 0,101 a 0,098 t di CO<sub>2</sub>eq/a nello scenario più cautelativo.

La riduzione complessiva dell'impatto ambientale relativo all'impronta di carbonio può quindi essere quantificata tra il 3% e l'8%.

### Ambiente idrico

Secondo il Proponente, l'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto comporterà scarichi idrici analoghi a quelli attuali, per i quali sono già prescritti limiti di concentrazione molto restrittivi (DM "Ronchi Costa" 30.07.1999) e comporterà il miglioramento del servizio di depurazione a livello territoriale.

Sarà inoltre ottimizzata la gestione delle acque meteoriche, mediante la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia che non necessitano di trattamento.

Nello SIA, così come integrato, il Proponente presenta gli esiti dei monitoraggi (chimico-fisici-batteriologici e IBE) eseguiti sullo scolo Salvatronda a monte e a valle del punto di scarico e sullo scarico, negli anni 2016-2019, secondo quanto stabilito dal Decreto della Provincia di Treviso n. 213/2017 e successive note.

I risultati dell'ultima campagna di monitoraggio biologico, svolta nel 2019, confermano la tendenza degli anni precedenti, ossia:

1. Una buona corrispondenza tra i risultati della stazione di monte e la stazione di valle;
2. L'omogeneità del corso d'acqua dal punto di vista della qualità biologica;
3. L'incidenza trascurabile della presenza dello scarico del depuratore sulla qualità biologica delle acque.

Il Proponente, come richiesto nelle integrazioni, ha svolto una valutazione della capacità ricettiva dello scolo Salvatronda in termini quantitativi, mediante le seguenti indagini:

- Analisi e rilievo degli elementi fisici naturali ed antropici caratterizzanti il tratto interessato: sopralluogo con acquisizione di documentazione fotografica e esecuzione di rilievi batimetrici su 6 sezioni trasversali.
- Valutazioni idrauliche speditive: basate su modelli semplificati al fine di valutare le variazioni tra lo stato attuale e quello di progetto, sia in termini idraulici e di capacità ricettiva (portata, profilo pelo libero) che in termini di qualità delle acque.
- Stato di fatto - portata depuratore reale: nello stato di fatto, per ciascun tratto - e quindi per ciascuna delle 6 sezioni - sono state determinate le grandezze idrauliche fondamentali. Dalla differenza fra la portata media di monte e di valle è stato anche possibile identificare la portata scaricata dal depuratore in condizioni normali di funzionamento, che risulta pari a 0,153 m<sup>3</sup>/s, ed è allineata con i valori forniti da ATS di 0,154 m<sup>3</sup>/s.
- Stato di fatto - portata depuratore massima autorizzata: l'incremento medio del tirante idrico dato dal depuratore nelle condizioni massime autorizzate (73.300 A.E., Q = 0,212 m<sup>3</sup>/s) rispetto alla sezione di monte, è stato stimato pari a 1,2 cm.
- Stato di progetto: l'incremento medio del tirante idrico dato dal depuratore in progetto (120.000 A.E.) per la portata massima scaricata (0,347 m<sup>3</sup>/s), rispetto alla sezione di monte, risulta pari a 2 cm; le sezioni di valle risultano perciò ampiamente adeguate a supportare tale incremento.
- Stato di progetto condizioni estreme: Considerando un evento estremo per cui la portata scaricata dal depuratore sia pari a 2 volte la portata media di progetto (Q<sub>p</sub> = 2 Q<sub>m</sub> = 0,694 m<sup>3</sup>/s), l'incremento di tirante medio a valle è stato stimato in 4 cm.

Il proponente conclude che lo scolo Salvatronda è idoneo alla ricezione della portata scaricata dal depuratore di Salvatronda con la nuova configurazione impiantistica a 120.000 A.E., anche nel caso estremo rappresentato dalla presenza di precipitazioni corrispondente ad una portata in ingresso pari a 2 Q<sub>m</sub>.



Viene inoltre svolta, come richiesto nelle integrazioni, una valutazione della capacità ricettiva dello scolo Salvatronda in termini qualitativi: la valutazione è stata effettuata a partire dai rilievi previsti dal PMA ed effettuati in conformità al già menzionato decreto n. 213/2017 della Provincia di Treviso. Date quindi le portate calcolate nei paragrafi precedenti a monte e a valle e nota la portata scaricata dal depuratore, sono state stimate le concentrazioni presso lo scolo Salvatronda per la configurazione allo stato di fatto autorizzata e la configurazione di progetto.

Ne emerge una sostanziale invarianza delle concentrazioni stimate a valle dello scarico del depuratore tra stato di progetto e stato di fatto autorizzato.

Viene infine svolto un ulteriore approfondimento, ovvero la valutazione dell'impatto sull'ambiente idrico a scala del bacino di ATS, tenuto conto degli impianti di depurazione che verranno dismessi a seguito delle realizzazioni del progetto.

Il confronto tra lo scenario attuale e quello futuro, mette in evidenza la riduzione dell'impatto a scala di bacino. Solo per il parametro N-NO<sub>3</sub> si osserva un incremento trascurabile, che si ritiene inferiore all'errore associato alla stima, considerando le incertezze di misura del metodo analitico. Inoltre tutti i futuri allacciamenti di nuove utenze attualmente non coltivate ad alcun impianto non potranno che ridurre ulteriormente i carichi inquinanti del territorio servito.

Riguardo al comparto acque sotterranee il proponente ha descritto le modalità operative di realizzazione delle opere in sotterranea (fondazioni), che consentono di minimizzare i potenziali impatti sulle acque sotterranee.

È opportuno precisare che, come indicato nella relazione geologica agli atti, la falda freatica si trova sempre a profondità maggiori di 5,00 m dal p.c.

Al fine di limitare l'interferenza dei lavori di realizzazione delle opere con profondità di costruzione massima superiore al piano di falda, sono previsti due tipi di interventi:

- Installazione di impianto di well-point;
- Marginamento perimetrale con palancole Larssen accoppiato a sistema wellpoint.

Il Proponente conclude sottolineando che sarà migliorato il servizio di depurazione a livello territoriale e sarà ottimizzata la gestione delle acque meteoriche. Di conseguenza, per lo stato di progetto è previsto il mantenimento del giudizio di impatto positivo di valore medio per la componente "acque superficiali".

#### **Emissioni in atmosfera**

Nella configurazione attuale non sono presenti emissioni convogliate, ma esclusivamente emissioni diffuse di sostanze odorigene da sorgenti areali.

Nella configurazione di progetto le sorgenti principali di odori saranno dotate di copertura e di sistema di abbattimento delle emissioni odorigene.

Al punto C1 saranno convogliate tutte le sorgenti areali di odori derivanti dalle sezioni di trattamento delle linee acque e fanghi, mentre il punto C2 sarà dedicato esclusivamente alle emissioni provenienti dalla essiccazione dei fanghi.



Emissione	Provenienza	Durata		Temp. fumi	Portata	Sist. di abbattimento	Parametro	tr.m.	Concentrazione limite proposta
	descrizione	hh/g	gg/a	°C	Nm³/h				
C1	Emissione convogliata e depurata di sostanze odorogene (in precedenza non convogliate ed emesse da sorgenti areali)	24	365	20	20.000	Reattore al plasma	Odore	oue/m³	250
							Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	mg/Nm³	5
							Ammine (NH <sub>3</sub> )	mg/Nm³	5
							COV	mg/Nm³	5
							H <sub>2</sub> S	mg/Nm³	1
C2	Emissione convogliata e depurata di sostanze odorogene derivante dalla nuova piattaforma di trattamento dei fanghi (in precedenza non convogliate ed emesse da sorgenti areali)	24	365	20	5.000	Scrubber e filtro a carboni attivi	Odore	oue/m³	250
							Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	mg/Nm³	5
							Ammine (NH <sub>3</sub> )	mg/Nm³	5
							COV	mg/Nm³	5
							H <sub>2</sub> S	mg/Nm³	1

Saranno poi presenti le emissioni del cogeneratore (E1), della caldaia THP (E2) e della caldaia destinata alla produzione di calore per l'essiccazione dei fanghi (E3).

Il cogeneratore sarà alimentato con il biogas prodotto dal trattamento fanghi, per i quali si prevede l'autorizzazione ai sensi del DM 5 febbraio 1998 (punto 2.3, Allegato 2, suballegato 1). In caso di impossibilità di utilizzo del biogas sarà utilizzato gas naturale.

In caso di anomalie o emergenze il biogas potrà essere inviato alla torcia di sicurezza.

Per le caldaie poste a servizio dell'impianto THP (E2) e dell'essiccazione dei fanghi (E3) è stato deciso di utilizzare come combustibile il gas naturale di rete.

Emissione	Provenienza		Durata		Temp. fumi	Portata normalizzata	Sist. di abbattimento	Concentrazione limite, media oraria (O <sub>2</sub> rif. 3%)		Frequenza Monitoraggio	Note
	descrizione	combustibile	hh/g	gg/a	°C	Nm³/h		Parametro	mg/Nm³		
E1	Cogeneratore da 855 kWt e 330 kW <sub>e</sub>	biogas	24	365	180		Non necessario (desolforatore a monte)	Polveri	10		O <sub>2</sub> di rif. 5%. Riferimento DM 5/2/98, Allegato 2, Suballegato 1
								NO <sub>x</sub>	450		
								CO	500		
								HCl	10		
								HF	2		
E2	Caldaia THP da 930 kWt	gas naturale	24	365	180	1.050	Non necessario	NO <sub>x</sub>	350	Annuale	O <sub>2</sub> di rif. 5%. Impianto < 1 MW, non soggetto ad autorizzazione - Riferimento Allegato 1, parte V, parte III, D.Lgs. 152/06
E3	Caldaia per l'essiccazione dei fanghi da 1.500 kWt	gas naturale	24	365	180	1.700	Non necessario	NO <sub>x</sub>	100	Annuale	O <sub>2</sub> di rif. 5%. Riferimento Allegato 1, parte V, parte III, D.Lgs. 152/06

L'impatto derivante dalle emissioni odorogene C1 e C2 è stato valutato nell'Allegato S2 - Studio di ricaduta delle emissioni odorogene rev. 0 del 30.03.2020, valutate su 9 recettori sensibili (R1-R9).

I risultati per gli scenari relativi agli stato di fatto e stato di progetto indicano che vi sono superamenti in entrambi gli scenari della soglia di 5 ouE/m<sup>3</sup> per quasi tutti i recettori nello stato di fatto (R1, R2, R3, R4, R5, R6 ed R7) e per i recettori più vicini all'impianto anche nello stato di progetto (R1, R2, R3 ed R6). La valutazione conclude che, grazie agli interventi di copertura delle vasche e di convogliamento ed abbattimento delle emissioni odorogene, si otterrà una significativa riduzione delle ricadute di odore per tutti

i recettori valutati, quantificabile dal 35% per il recettore R1 (il più vicino all'impianto) al 70% per il Recettore R4.

Il Proponente conclude che le emissioni diffuse saranno ridotte rispetto ad oggi grazie agli interventi di copertura e trattamento e allo stoccaggio dei fanghi in silos. Di conseguenza per la componente atmosfera prevede una certa riduzione degli impatti.

#### **Suolo e sottosuolo**

Il sito è e sarà dotato di condotte, tubazioni vasche a tenuta e aree pavimentate che limitano e limiteranno al massimo i rischi di contaminazione del suolo.

Gli additivi e altre materie prime saranno correttamente stoccati. Le sostanze pericolose liquide saranno stoccate in idonei serbatoi dotati di bacino di contenimento. La gestione delle sostanze pericolose sarà inoltre oggetto di specifica istruzione operativa, nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale.

Eventuali emergenze sono e saranno gestite secondo lo specifico Piano di Emergenza dello stabilimento.

Il proponente descrive inoltre nel dettaglio sia le misure previste per la prevenzione e protezione dei bersagli (matrici ambientali) in caso di incidenti, che le misure per la gestione delle emergenze in caso di sversamento.

Si conclude che risulta ragionevolmente esclusa la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Si prevede un impatto molto basso o trascurabile legato all'occupazione di piccole aree attualmente a verde.

#### **Impatto acustico**

Secondo il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Castelfranco Veneto, il sito di intervento e le zone in cui sono previsti gli ampliamenti progettuali ricadono in classe VI. L'intorno territoriale, a vocazione agricola, è classificato tutto in classe III, ad eccezione delle aree poste a sud-ovest del confine dell'impianto, ricadenti nel territorio comunale di Resana, che risultano inserite in classe II.

Il proponente ha svolto prima una valutazione previsionale di impatto acustico (Allegato S3 del SIA) datata agosto 2019 con misure risalenti al novembre 2016.

Come da richiesta integrazioni è stato quindi effettuato un aggiornamento della valutazione dei livelli acustici presenti, mediante nuova Valutazione redatta in data 03.06.2021 sulla base dei rilievi fonometrici eseguiti nella notte compresa tra il 10-11/05/2021. Le risultanze delle valutazioni integrative confermano che le misure acustiche effettuate nel novembre 2016 e utilizzate come dato di input per la Valutazione Previsionale d'Impatto Acustico originaria (Allegato S3) risultano un riferimento tuttora valido per la quantificazione dei contributi acustici esterni al depuratore (traffico veicolare transitante su via Cerchiara, traffico ferroviario sulla linea ferroviaria Treviso - Vicenza, attività artigianali presenti nell'intorno dell'impianto).

Rispetto alle misure del 2016, sono rimaste invariate anche le sorgenti sonore interne al depuratore.

E' stato inoltre aggiunto il ricettore R6, secondo le richieste della Regione Veneto, ubicato tra R1 e R5.

Gli esiti della valutazione di impatto acustico del 2021 (specificatamente predisposta per indagare il clima acustico in periodo notturno nell'intorno del depuratore di Salvatronda) confermano il rispetto dei valori limite imposti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e la relativa classificazione acustica dei comuni di Castelfranco Veneto e di Resana.

Inoltre, anche inserendo il recettore R6, si confermano i seguenti risultati:

- La conformità ai valori limiti assoluti di emissione;
- La conformità ai valori limiti assoluti di immissione;
- Il criterio differenziale d'immissione risulta rispettato anche per R6.

Si conclude perciò che, a seguito della realizzazione del progetto, saranno rispettate tutte le condizioni acustiche previste dalla normativa vigente al fine del rilascio delle autorizzazioni ambientali propedeutiche la realizzazione degli interventi. Si prevede esclusivamente un leggero incremento delle emissioni acustiche durante la fase di cantiere.

#### **Consumo materie prime e combustibili**

L'utilizzo di materie prime si limiterà agli additivi per la depurazione: Flocculante, Acido acetico, Policloruro di alluminio.



I combustibili utilizzati saranno: gasolio per il trasporto degli additivi (quantità trascurabile) e dei fanghi (quantità significativa) e gas naturale nella nuova piattaforma fanghi.

Nella configurazione di progetto si prevede un incremento del consumo di additivi proporzionale alle portate trattate.

Per quanto riguarda il consumo di combustibili a livello territoriale, la valutazione eseguita dal Proponente e riportata nel documento "Sintesi descrittiva di: principali processi innovativi adottati; impatto sull'impronta di carbonio territoriale del servizio di depurazione" rev. 01 dell'01.04.2020" mette in evidenza che l'impronta di carbonio relativa alla nuova configurazione della linea fanghi si riduce notevolmente (circa 80%) passando da una media di 40 km/tonTS (chilometri percorsi per tonnellata di sostanza secca smaltita) nello stato di fatto ad una media di 6,2 km/tonTS nella configurazione futura.

Presso l'impianto sarà utilizzata acqua industriale ricircolata e acqua potabile. Non si ravvisano impatti ambientali significativi per questo aspetto.

### **Produzione, gestione rifiuti**

Nella configurazione di progetto saranno eseguite le operazioni di recupero energetico dei rifiuti con produzione di biogas e trattamento biologico e fisico-chimico dei fanghi di depurazione prodotti da altri impianti.

Tali operazioni consentiranno di raggiungere una maggiore autonomia energetica e di ridurre il volume e il peso dei fanghi da smaltire a livello di bacino.

Il proponente presenta inoltre il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo redatto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/2017 in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato 5 al DPR 120/2017 con riferimento ai terreni da movimentare per la realizzazione degli interventi edilizi previsti all'interno progetto.

Le analisi chimiche eseguite hanno evidenziato, la conformità rispetto alle CSC di cui alla colonna B, Tab. 1, allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.lgs. 152/06. In seguito alle caratterizzazioni effettuate, il materiale da scavo classificato come "sottoprodotto" (art. 4 del D.M. 161/12 e art. 184- bis del D.Lgs. 152/06) potrà essere riutilizzato sia in situ che nei siti di destinazione, secondo quanto descritto nel Piano di Utilizzo.

### **Impatto viabilistico**

La Società ha stabilito in 100 t/g la quantità di fanghi conferibili presso l'impianto, con conferimenti previsti per 6 giorni alla settimana. Di conseguenza il traffico massimo di mezzi pesanti nella configurazione di progetto potrà arrivare a  $100 \text{ t/g} \times 6 \text{ gg/settimana} \times 52 \text{ settimane/anno} = 31.200 \text{ t/a}$ . Nel caso più cautelativo di utilizzo di camion da 24 t (ma potranno essere usati anche bilici da 30 t) il numero di mezzi pesanti che trasporteranno i fanghi potrà arrivare a 1.300 viaggi/anno, corrispondenti a 4,2 viaggi/d.

Riguardo lo smaltimento finale dei fanghi dal Depuratore di Salvatronda, vanno considerati circa 249 viaggi/anno, con tenore di secco finale del 90%. Ipotizzando sempre conferimenti pari a 6 giorni/settimana il numero dei viaggi/giorno in uscita dal Depuratore è pari a 0,8 viaggi/d, cui vanno aggiunti i trasporti del vagliato e delle sabbie per un totale di 323 viaggi/anno ovvero 1,04 viaggi/d.





Stato di progetto	passaggi/g	IN/a	OUT/a	IN/g	OUT/g	passaggi/g	% traffico indotto di progetto su traffico totale	Impatto differenziale su traffico totale
Traffico totale gg feriali 2016 su SP5 (dato Prov. TV)	5.191	*	*			*	0,2%	0,11%
Traffico pesanti gg feriali 2016 su SP5 (dato Prov. TV)	242	*	*			*	4,3%	2,4%
Traffico di progetto indotto da impianto	-	1300	323	4,2 (su 6 d)	1,04 (su 6 d)	10,4	-	-
Differenza tra stato di progetto e stato di fatto		990	37	3	-0,065	5,8		

Dall'analisi dei trasporti è possibile valutare che esiste, come atteso, un generale incremento del numero assoluto di viaggi relativi all'impianto di Salvatronda per vagliato, sabbie e fanghi, legato all'incremento di potenzialità dell'impianto e alla gestione centralizzata dei fanghi. Tuttavia, territorialmente, i viaggi legati allo smaltimento dei rifiuti prodotti dai diversi impianti sul territorio, i cui fanghi disidratati verranno conferiti a Salvatronda, andranno notevolmente a diminuire.

Una più accurata analisi del dato deve essere effettuata confrontando il valore specifico espresso in chilometri percorsi per tonnellata di sostanza secca smaltita (km/tonTS). Infatti, l'introduzione di processi avanzati di idrolisi ed essiccamento volti alla minimizzazione dei volumi da smaltire permetterà nello stato futuro un netto abbattimento della quantità dei fanghi da smaltire ed un aumento del loro contenuto in secco. In tal senso, analizzando in modo dettagliato l'impatto specifico relativo alla nuova configurazione della linea fanghi, si evidenzia che il dato si riduce notevolmente (circa 80%) passando da una media di 40 km/tonTS nello stato pre-ampliamento ad una media di 6.3 km/tonTS nella configurazione futura.

#### **Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi**

L'area interessata dalla realizzazione di nuove opere corrisponde allo stesso sedime dell'impianto esistente e autorizzato. Non è quindi prevista alcuna ulteriore sottrazione di suolo né alterazione della vegetazione esistente.

Secondo il Proponente, la valutazione degli impatti eseguita nei paragrafi precedenti permette di concludere che non vi saranno impatti ambientali significativi sugli ecosistemi presenti nell'area. Si prevede un impatto trascurabile legato all'occupazione di piccole aree attualmente a verde.

#### **Paesaggio**

L'impianto è ubicato in un'area poco visibile dall'esterno in quanto circondata da una barriera arborea/arbustiva e da coltivazioni a mais. L'area è infatti perimetrata da una barriera arborea d'alto fusto e da siepi che creano un efficace mascheramento visivo lungo la viabilità principale del sito, manca la mascheratura solo in prossimità del confine settentrionale dell'impianto, nel tratto a ridosso di via Passerella. Un'area situata a nord-est del depuratore ed adibita ad uso agricolo, sarà acquisita ed adibita ad area verde mediante nuove piantumazioni arboree.

Parte dell'area dell'impianto preesistente sarà invece interessata dalla realizzazione di nuovi manufatti; di conseguenza parte delle aree oggi adibite a prato saranno oggetto di interventi di realizzazione di pavimentazioni stradali. Il progetto implica inoltre la rimozione di alcuni esemplari arborei ed arbustivi per la realizzazione dei nuovi manufatti. L'intervento prevede di conseguenza nuove piantumazioni al fine di ripristinare e compensare le piante rimosse. Nella configurazione di progetto le superfici vegetate saranno superiori rispetto alla configurazione attuale.

La planimetria delle mitigazioni a verde dello stato di progetto è stata aggiornata, a seguito delle richieste di integrazioni, inserendo nuove piantumazioni arboree d'alto fusto nell'area di nuova acquisizione posta a



nord-ovest dell'impianto. Gli alberi sono stati disposti in funzione della fascia di rispetto del gasdotto transitante nell'area; per tale motivo una parte della perimetrazione settentrionale rimarrà scoperta. Vengono riportati dei fotoinserimenti grazie ai quali è possibile constatare l'efficacia degli interventi di mascheramento sul lato perimetrale di via Passerella, nell'area di ingresso all'impianto, attualmente scoperta.

#### **Contesto socio-economico, Salute e benessere della popolazione**

Il progetto è finalizzato a migliorare significativamente il servizio di depurazione e la gestione dei fanghi a livello territoriale ed è previsto anche un certo incremento occupazionale.

Tra gli impatti negativi si prevede un lieve incremento dei rifiuti prodotti e del traffico, ma esclusivamente su scala del singolo sito, mentre a livello territoriale è previsto un miglioramento per questi aspetti.

Nella configurazione di progetto il dato specifico relativo alla Carbon Footprint (CF) per Abitante Equivalente si riduce da 0,101 a 0,098 t di CO<sub>2</sub>eq/a nello scenario più cautelativo, fino a 0,094 t di CO<sub>2</sub>eq/a nello scenario migliore atteso.

La riduzione complessiva dell'impatto ambientale sulla CF può quindi essere quantificata tra il 3% e l'8%.

#### **MISURE DI MITIGAZIONE**

Si precisa che gran parte delle scelte operate in fase di progettazione comprendono già interventi e soluzioni tesi a minimizzare gli effetti sull'ambiente. Tali scelte non sono dunque mitigazioni in senso stretto ma consentono comunque una riduzione degli impatti generati dall'intervento.

##### **Emissioni durante la fase di cantiere**

- Presenza lungo il perimetro dell'area di un argine perimetrale e di alberature;
- Spegnimento dei motori durante le soste forzate dei mezzi;
- Riduzione della velocità dei mezzi, sia lungo la viabilità di accesso che lungo quella interna;
- Bagnatura delle aree di scavo e di demolizione;
- Bagnatura costante, specie nei periodi maggiormente caldi e siccitosi, della viabilità interna.

##### **Emissioni odorigene**

- Comparti di trattamento acque e fanghi soggetti a copertura o collocati in edifici chiusi;
- Sistemi di aspirazione e trattamento dell'aria (reattori al plasma, scrubber a due stadi, filtro a carboni attivi).

##### **Emissioni derivanti dalla combustione del biogas**

- Trattamento di desolforazione biologica, effettuata da microorganismi su torre verticale.

##### **Rumore**

- Regolamentazione del traffico tramite un'attenta programmazione dei viaggi verso l'impianto;
- Riduzione della velocità sia lungo la viabilità di accesso che lungo quella interna;
- Installazione della stazione soffiante entro un fabbricato isolato con portoni fonoassorbenti;
- Scelta degli impianti anche sulla base della contenuta intensità del rumore emesso.

##### **Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi**

- Sistemazione ambientale prevista a completamento del progetto;
- Presenza di una barriera arborea/arbustiva per lo più continua lungo tutto il perimetro dell'impianto;
- Realizzazione di una zona verde nell'area a nord-est dell'impianto.

##### **Paesaggio**

- Presenza di una barriera arborea/arbustiva per lo più continua lungo tutto il perimetro dell'impianto;
- Realizzazione di una zona verde nell'area a nord-est dell'impianto;
- Ottimizzazione della logistica interna e dei processi depurativi e conseguente miglioramento dell'inserimento paesaggistico degli edifici e degli impianti, sia esistenti che nuovi;
- Rivestimento in alluminio di molti nuovi edifici, secondo modalità diverse (doghe orizzontali, in copertura, pannelli rivestiti).

ALLEGATO 1 del 10 FEB. 2022  
AL DECRETO n. 9 del

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



## MISURE DI MONITORAGGIO

La Società propone di eseguire le seguenti verifiche:

### Ante-operam

Componente	Parametri	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo
Aria	Polveri	Analisi qualità aria in un punto sopravento e in un punto sottovento all'esterno dello stabilimento	Certificato analitico	Una tantum, prima dell'avvio del cantiere

### In-operam

Componente	Parametri	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo
Aria	Polveri	Analisi qualità aria in un punto sopravento e in un punto sottovento all'esterno dello stabilimento	Certificato analitico	Una tantum, durante la fase di cantiere ritenuta più gravosa in termini di mezzi operanti in contemporanea, durata della fase e tipologia di attività (scavi)
Clima acustico	Livelli acustici	Misurazione dei livelli acustici registrati nel punto di misura in alveo	Scheda di misura	Una tantum, durante la fase di cantiere ritenuta più gravosa in termini di mezzi operanti in contemporanea, durata della fase e tipologia di attività (scavi)

Nell'ambito dell'esercizio dell'impianto le attività di monitoraggio si concretizzano nell'esecuzione di quanto prescritto nei documenti autorizzativi.

## VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SULLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Dall'esame della documentazione presentata si evidenzia quanto sotto riportato.

**Il Quadro di riferimento Programmatico**, così come implementato dalle integrazioni, sviluppa in maniera adeguata il tema del rapporto del progetto con gli strumenti pianificatori vigenti al momento della presentazione dell'istanza.

Dall'analisi degli strumenti di pianificazione territoriale considerati, emerge come il progetto sia nel complesso coerente con le politiche di piano adottate dalle amministrazioni locali. Risulta inoltre compatibile con gli strumenti pianificatori di settore.

**Il Quadro di riferimento Progettuale**, sviluppa in maniera sufficientemente adeguata la descrizione del progetto. Infatti, pur tenendo conto della complessità di alcuni dei processi tecnologici previsti, il quadro risulta in grado di fornire una visione completa delle opere in argomento.

**Il Quadro di riferimento Ambientale e l'Analisi dei Potenziali Impatti**, così come implementato dalle integrazioni e dagli approfondimenti tecnici richiesti, ha trattato in maniera piuttosto adeguata, anche mediante monitoraggi in sito ed acquisizione di dati esistenti, le componenti ambientali che sono interessate dal potenziamento dell'impianto e gli impatti attesi.

Si riportano nel seguito alcune considerazioni relative alle componenti ambientali considerate.

### Emissioni in atmosfera

Relativamente a quanto previsto per le emissioni in atmosfera, in merito ai due camini C1 e C2 previsti da progetto non è stato specificato, al di là della diversa origine dei flussi gassosi, quali siano le caratteristiche degli stessi (temperature, umidità, inquinanti, ecc.) che hanno portato alla scelta di sistemi di abbattimento differenti (rispettivamente reattore al plasma e scrubber con filtri a carbone attivo). Inoltre il funzionamento del sistema di abbattimento previsto (al plasma freddo) sembra presentare in Italia pochi esempi applicativi.





Relativamente alla sezione di filtrazione a carboni attivi si ribadisce come l'aumento di temperatura del flusso gassoso da trattare porti a una progressiva diminuzione dell'efficienza della sezione di abbattimento, se non a potenziali fenomeni di strippaggio di composti adsorbiti. In fase autorizzativa, sarà pertanto necessario prevedere che il proponente adotti un accurato sistema di rilevazione e controllo della temperatura. La sonda di temperatura dovrà prevedere un sistema di allarme e il proponente dovrà specificare le azioni da mettere in atto a fronte del superamento della soglia di temperatura, fissata sulla base del valore dell'efficienza di funzionamento dei carboni attivi che deve essere garantito.

Si rende inoltre necessario che in fase autorizzativa venga prescritto un accurato monitoraggio delle emissioni in atmosfera sulla base dei parametri autorizzati per verificare le effettive emissioni di inquinanti. Inoltre il proponente dovrà anche prevedere un sistema di verifica e monitoraggio delle relative efficienze di abbattimento dei sistemi adottati.

Relativamente agli sfiati dai gasometri di accumulo del biogas il proponente specifica che è presente una valvola di sicurezza a guardia idraulica con sfiati in caso di emergenza rilasciati in atmosfera. In fase di autorizzazione dovrà essere previsto che tale intervento del sistema venga registrato in apposito registro.

### Rumore

Per quanto riguarda l'impatto acustico, la documentazione presentata dal proponente è esaustiva e dimostra in modo attendibile il rispetto dei limiti. Dato che per quanto riguarda il limite differenziale (art. 4 DPCM 14/11/97) i livelli differenziali previsti sono, nel periodo notturno, non molto inferiori al limite (circa 0,5-1 dB inferiori), sarà necessario effettuare una verifica post operam in particolare per verificare il rispetto del limite differenziale notturno. Si rimanda pertanto alla condizione ambientale relativa.

### Terre e rocce

Il proponente, a seguito della richiesta di integrazioni, ha presentato il Piano di utilizzo delle terre e rocce ai sensi del DPR 120/2017. Si rileva che il proponente ha eseguito 12 sondaggi con prelievo di 35 campioni, in linea con quanto richiesto dal DPR 120/17.

Dalle indagini analitiche presentate si rileva che tutti i campioni effettuati rispettano le CSC di colonna B previste dall'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06. In riferimento alle CSC previste dalla colonna A, le analisi riportano diversi superamenti di Arsenico ma entro il valore di fondo e in due punti superamenti di Zinco (ma come detto sopra sempre nel rispetto delle CSC di colonna B).

Il proponente ha suddiviso le aree in tre tipologie: aree i cui valori rientrano in colonna A, aree che rientrano entro i valori di fondo e aree con valori superiori a quelli previsti dalla colonna A e superiori ai valori di fondo. Tali aree sono ben identificate con planimetria; tuttavia non ha indicato i volumi relativi alle tre diverse tipologie, che andranno specificate dal proponente prima del rilascio dell'autorizzazione.

Rispetto alla richiesta di integrazione hanno comunicato che gestiranno l'eccedenza (31000 mc dei 49000 prodotti) correttamente come sottoprodotto. Nel Piano purtroppo però mancano i siti di destino come richiesto dall'art. 9 e anche le tempistiche richieste dall'art. 14 che vanno comunicate dal proponente prima del rilascio dell'autorizzazione.

In riferimento al superamento di tetracloetilene rilevato nel punto idp 5 nelle acque sotterranee, può essere condivisibile quanto indicato dal proponente. Si rende necessario però che, per la fase di cantiere, nel caso in cui gli scavi intercettassero la falda, le acque siano gestite considerando la presenza di tale superamento.

### Odori

Il documento progettuale "Allegato S2 - Studio di ricaduta delle emissioni odorigene" relativo alla stima modellistica di ricaduta delle emissioni odorigene derivanti dall'impianto di depurazione gestito da ATS S.r.l., conclude che *"grazie agli interventi di copertura delle sorgenti principali e di abbattimento delle emissioni odorigene così convogliate, si otterrà una significativa riduzione delle ricadute di odore per tutti i recettori valutati, quantificabile dal 35% per il recettore R1 (il più vicino all'impianto) al 70% per il Recettore R4."*

Dall'analisi della documentazione presentata si osserva quanto segue:

- sono stati stimati dei superamenti in entrambi gli scenari, sia per lo stato di fatto che per quello di progetto, della soglia di 5 ouE/m3 per le aree rurali ed agricole in riferimento ai recettori più vicini all'impianto, in particolare R1, R2, R3 e R6 (così come riportato in Tabella 6-9, pag. 33);





- nello stato di progetto, applicando i fattori di riduzione percentuale assegnati nella documentazione progettuale in funzione dei previsti interventi di mitigazione dell'impatto (copertura delle sorgenti areali e deodorizzazione delle emissioni convogliate) risulta che per 7 recettori su 9 il valore stimato è superiore a 3 uoE/m<sup>3</sup> e per 4 recettori su 7 risulta superiore al valore di 5 uoE/m<sup>3</sup>.

Considerato il quadro di impatto odorigeno sopra delineato si rileva che esistono alcuni potenziali elementi di incertezza delle stime da considerare con particolare attenzione:

- le emissioni da sorgenti convogliate, provenienti dai camini E1 (ed E2), sono state stimate in base a "valori di targa". In fase di esercizio sarà necessario verificare quanto siano effettivamente rappresentativi delle emissioni reali d'impianto a regime;
- le emissioni da sorgenti diffuse (di tipo areale) sono state stimate sulla base dei fattori di emissione ricavati dallo stato di fatto, secondo quanto risulta evidente da un'indagine olfattometrica del 2017;
- i fattori di emissione utilizzati nelle stime sono riferiti ad un stato d'impianto con potenzialità pari a 73000 A.E.. Poiché lo stato di progetto prevede una potenzialità maggiore, sarà necessario effettuare misure rappresentative dell'impianto a regime.
- sarà da verificare nello scenario di progetto, anche in funzione della variabilità meteo, che risulta sempre un fattore determinante nelle stime modellistiche, quanto rispetto allo stato attuale l'effettiva area di ricaduta si ridurrà in modo significativo e, così come dichiarato nella documentazione progettuale, tale da "non interessare il centro abitato di Salvatronda" (situato a Nord dell'impianto) ed, invece, lambire "solo parzialmente" i centri di Campigo (a Sud-Est) e San Marco (a Sud), con l'isopleta relativa al 98° percentile orario di odore pari a 1 ouE/m<sup>3</sup>.

Si deve tenere comunque conto che allo stato attuale non sono note segnalazioni per eventi, anche sporadici, di disturbo odorigeno e dalla documentazione presentata si rileva un miglioramento rispetto alla situazione attuale dovuto alle misure di mitigazione proposte quali interventi di copertura delle sorgenti principali e di abbattimento delle emissioni odorigene convogliate.

Per tutte le considerazioni sopra esposte si ritiene di rimandare alla condizione ambientale che prevede:

- una caratterizzazione dello stato d'impianto a progetto tramite indagine olfattometrica di tutte le principali sorgenti di emissione, sia di tipo convogliato (camini) che diffuso (areale), in riferimento al nuovo layout impiantistico e gestionale nella fase di esercizio a regime;
- la predisposizione di una nuova simulazione modellistica per la stima di ricaduta di odore presso i recettori sensibili già individuati e per le zone limitrofe all'impianto (con lo stesso dominio di calcolo e la stessa risoluzione di griglia utilizzata nella documentazione già presentata);
- nel caso si verifichino eventi di disturbo odorigeno oggettivamente ascrivibili all'attività dell'impianto, la presentazione e la definizione di un piano di adeguamento e mitigazione.

Tale studio dovrà essere effettuato considerando le indicazioni contenute nell'orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno scaricabile al sito: <https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti>.

### **Ambiente idrico**

Relativamente a quanto integrato dal proponente si evidenzia che lo stesso ha effettuato un'analisi approfondita in relazione alla capacità ricettiva di deflusso dello scolo Salvatronda, sia in termini quantitativi che qualitativi.

In termini quantitativi dai calcoli effettuati dal proponente emerge che l'incremento medio del tirante idrico rispetto alla sezione di monte risulta essere pari a 2 cm per lo stato di progetto; in condizioni di presenza di eventi piovosi (considerando quindi la 2 Qm) l'incremento di tirante medio a valle è stimato di 4 cm.

In termini qualitativi il proponente, a valle dell'analisi tra le concentrazioni stimate a valle dello scarico del depuratore tra lo stato di progetto e quello di fatto autorizzato, afferma che *"emerge una sostanziale invarianza tra le due configurazioni impiantistiche analizzate dell'impianto di trattamento"*.

Il proponente, per la stima dei flussi di massa presso lo scarico del depuratore allo stato di progetto, utilizza le concentrazioni medie monitorate presso lo stesso scarico allo stato "reale", calcolata a partire dagli esiti di alcuni autocontrolli, senza valutare anche un possibile "caso peggiore".

In ogni caso, come sottolineato anche dal proponente, la realizzazione del progetto consentirà di collettare al depuratore altri impianti di minore portata, come alcune vasche Imhoff, permettendo una migliore depurazione.

g A

ALLEGATO  
DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



Inoltre, si fa presente che la ditta già dal 2017 esegue un monitoraggio ambientale, previsto dall'autorizzazione con frequenza biennale che interessa sia il corpo idrico (monte e valle), sia lo scarico del depuratore. Il decreto autorizzativo dello scarico n.170/21 emesso dalla Provincia di Treviso prevede all'art 3 quanto segue: *"In riferimento al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici delle acque del corpo recettore, di cui al piano presentato il 22/12/2016, ATS srl deve compiere nei punti di controllo proposti a monte e a valle del punto di scarico, nonché in corrispondenza dello scarico sul recettore, verifiche della qualità delle acque due volte l'anno, ogni due anni. Il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore. Per il monitoraggio ambientale con il metodo IBE, si raccomanda di effettuare le verifiche nei punti di controllo nel recettore proposti, a monte e a valle dello scarico, almeno due volte l'anno (primavera-autunno), ogni due anni. Anche in questo caso il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore e al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici di cui sopra."*

Per quanto detto sopra si ritiene utile che, il monitoraggio ambientale su descritto, sia garantito nel tempo anche per la configurazione di progetto al fine di verificare i valori stimati nel SIA e che sia effettuato con frequenza annuale anziché biennale. Nel caso in cui dal monitoraggio emergessero delle criticità, il proponente dovrà proporre all'autorità competente misure migliorative e/o mitigative (anche valutando di aumentare l'efficienza dei trattamenti di depurazione dei parametri critici).

#### **Titoli abilitativi richiesti:**

Tra i titoli abilitativi richiesti dal Proponente per la realizzazione e l'esercizio del progetto, da ricomprendersi nel PAUR, viene inserito anche la gestione dei fanghi derivanti degli altri impianti del bacino ai sensi del comma 3, lett. c) dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006.

Nello specifico il Proponente presenta alla Provincia di Treviso, quale Ente competente, la richiesta per la gestione di fanghi prodotti in altri impianti del bacino, di codice EER 190805 "Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane", per un quantitativo giornaliero pari a 100 t, da realizzarsi ai sensi del comma 3, lett. c) dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006.

Sul punto, con nota acquisita agli atti con prot. n. 368152 del 19.08.2021, la Provincia di Treviso ha richiesto agli uffici regionali di confermare o meno che la ricezione dei rifiuti da destinare alla realizzanda piattaforma di trattamento dei fanghi potrà avvenire in forza della lettera c), 3° comma, dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006, previa comunicazione di ATS e aggiornamento dell'attuale iscrizione nell'apposito registro provinciale.

Con nota prot. n. 392556 del 07.09.2021 la Direzione Ambiente e Transizione Ecologica ha risposto alla richiesta di cui al paragrafo precedente, confermando in linea generale la possibilità di inquadrare il trattamento fanghi nella fattispecie dell'art. 110, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, ma chiarendo che tale richiesta dovrà trovare riscontro nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis, c. 7 del medesimo decreto.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 604861 del 28.12.2021 è pervenuto il parere della Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale, contenente, tra l'altro, una serie di considerazioni sul tema della gestione fanghi in regime semplificato.

Secondo l'intenzione e la richiesta del Proponente, mediante l'implementazione della linea fanghi, il depuratore andrebbe quindi a ricevere in regime di comunicazione, fanghi provenienti da una molteplicità di depuratori gestiti dal Proponente stesso e di potenzialità medio-piccola tra i quali Montebelluna, Carbonera, Paese e Treviso. Va evidenziato che gli ultimi due depuratori citati sono attualmente autorizzati in regime di AIA regionale in quanto rientranti nell'attività individuata al punto 5.3 a) Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e per gli stessi giova precisare quanto segue.

Allo stato attuale il depuratore di Treviso è autorizzato a ricevere, oltre ai rifiuti e materiali riconducibili a quelli di cui al c. 3 dell'art. 110 (tipici dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane), anche gli EER:

- 16 10 02 (limitatamente ai reflui prodotti dal lavaggio dei cassonetti stradali per la raccolta dei rifiuti solidi urbani nell'ambito del servizio comunale asporto rifiuti urbani),
- 20 01 08 (limitatamente allo "spremuto" FORSU proveniente dall'unico conferitore (come da convenzione stipulata da ATS).

Allo stato attuale il depuratore di Paese è autorizzato a ricevere, oltre ai rifiuti e materiali riconducibili a quelli di cui al c. 3 dell'art. 110 (tipici dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane), anche gli EER:



- 02 01 01(anche nel comparto di digestione aerobica), 02 01 06,
- 02 02 01(anche nel comparto di digestione aerobica), 02 02 04 (anche nel comparto di digestione aerobica),
- 02 03 01, 02 03 05,
- 02 05 01, 02 05 02(anche nel comparto di digestione aerobica),
- 02 06 03,
- 02 07 01, 02 07 02, 02 07 04, 02 07 05(anche nel comparto di digestione aerobica),
- 08 01 20
- 16 10 02
- 19 05 99
- 19 08 09, 19 08 12 (anche nel comparto di digestione aerobica), 19 08 14 (anche nel comparto di digestione aerobica), 19 08 99 (Limitatamente ai rifiuti prodotti dai bacini di contenimento delle acque di pioggia, primi 15'')

Si osserva in primo luogo che la verifica di compatibilità dei rifiuti ammessi al trattamento mediante regime di comunicazione di cui all'art. 110, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 rientra tra le competenze della Provincia e può essere consentita purché non sia compromesso il possibile riutilizzo delle acque reflue e dei fanghi, come previsto dal c. 4 del medesimo articolo. Il c. 5 prevede inoltre che l'Autorità competente possa indicare quantità diverse o vietare il trattamento di specifiche categorie di rifiuti.

Ciò detto, si ritiene che essendo i fanghi provenienti dai depuratori di Castelfranco-Borgo Padova, Montebelluna, Carbonera, Giavera del Montello, Mussolente, Valdobbiadene, Sernaglia della Battaglia ed altri impianti di depurazione minori in gestione al Proponente, del tutto simili per caratteristiche a quelli prodotti dall'impianto di Castelfranco-Salvatronda, gli stessi possano essere gestiti presso la realizzanda piattaforma di trattamento e valorizzazione fanghi.

Sul punto la Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale, con nota prot. 2021/0075094, acquisita agli atti con prot. n. 604861 del 28.12.2021, ha trasmesso il proprio parere rammentando che la lettera c) del comma 3 dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006 prevede che quanto conferito derivi "da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane", ed evidenziando che tale condizione, almeno in parte, non si sposa con gli impianti di depurazione di Paese e di Treviso che operano in regime di AIA regionale in conseguenza del trattamento di rifiuti di natura e origine diversa rispetto a quelli tipici del sistema di fognatura e depurazione a cui fa riferimento il menzionato art. 110.

Per tale ragione la Provincia reputa che, a livello prudenziale, l'eventuale conferimento dei fanghi degli impianti di Paese e Treviso debba avvenire con particolare attenzione e secondo modalità di verifica e controllo condivise tra i diversi soggetti coinvolti, condizione che si realizza tipicamente nei provvedimenti di AIA. Ritiene quindi più indicato che il conferimento dei fanghi provenienti dagli impianti in parola debba avvenire subordinatamente all'ottenimento, per il depuratore di Salvatronda nel suo complesso, di un'AIA che tenga conto delle particolarità di esercizio dei depuratori di Paese e Treviso. Aggiunge che ciò naturalmente non osta che la valutazione degli impatti possa già ora considerare tale evenienza.

Il gruppo istruttorio concorda con la Provincia di Treviso che, qualora l'impianto di depurazione da cui provengono i fanghi sia adibito anche al trattamento di rifiuti e materiali di natura e origine diversa rispetto a quelli tipici del sistema di fognatura e depurazione di acque reflue urbane, il trattamento dei relativi fanghi presso la piattaforma in progetto non possa essere consentito mediante il regime di comunicazione semplificato. E' questo il caso dei depuratori di Paese e Treviso. Si ritiene inoltre che i fanghi prodotti da questi due impianti, non potendo ritenersi simili per caratteristiche a quelli prodotti dall'impianto di Castelfranco-Salvatronda, potrebbero inficiare il possibile riutilizzo delle acque reflue e dei fanghi di quest'ultimo.

Per tutto quanto sopra evidenziato si ritiene che il parere favorevole di compatibilità ambientale possa essere rilasciato alla seguente condizione:

Presso la piattaforma di trattamento fanghi in progetto non potranno essere trattati - in regime di comunicazione di cui all'art. 110, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 - fanghi provenienti da impianti di depurazione adibiti anche al trattamento di rifiuti di natura e origine diversa rispetto a quelli tipici del sistema di fognatura e depurazione a cui fa riferimento l'art. 110, e segnatamente dai depuratori di Paese e Treviso.

A tal proposito si segnala inoltre che la recente proposta di aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e speciali, adottato con DGRV n. 1458 del 25.10.2021, evidenzia la necessità di incentivare



9 A

10 FEB 2022

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



la valorizzazione agronomica dei fanghi di depurazione. Infatti, i fanghi, così come il compost rappresentano le principali fonti naturali di sostanza organica che può essere reintegrata nei suoli, oggi in progressivo degrado. L'utilizzo agronomico dei fanghi, direttamente o tramite idoneo trattamento in impianti di compostaggio, risponderebbe non soltanto ai criteri di priorità nella gestione dei rifiuti prevista dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di economia circolare, ma anche alla necessità di ridurre i fertilizzanti chimici ed aumentare l'apporto di sostanza organica nei terreni dedicati all'agricoltura. Ciò detto, a fronte di quanto sopra evidenziato, l'attuale gestione dei fanghi di depurazione in Veneto è fortemente sbilanciata verso un ricorso agronomico effettuato fuori regione e verso lo smaltimento in discarica. In ogni caso, poichè all'incentivazione della valorizzazione agronomica dei fanghi deve sempre accompagnarsi il raggiungimento del più elevato livello di tutela ambientale connesso a tale pratica, si ritiene di proporre - nel caso specifico - come condizione ambientale, l'attivazione di un congruo periodo di monitoraggio della qualità dei fanghi prodotti dall'impianto di cui trattasi, a partire dall'avvio della specifica linea di trattamento nella configurazione di progetto e della durata di 3 anni: il protocollo di tale monitoraggio, che dovrà comprendere la determinazione di tutti i parametri atti a verificare la compatibilità dei fanghi prodotti con l'utilizzo agronomico diretto in agricoltura, ovvero con l'avvio a idonei impianti di compostaggio, dovrà essere preventivamente concordato con ARPAV. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi a Regione, Provincia di Treviso ed ARPAV entro 90 giorni dal suo completamento unitamente al riepilogo dei quantitativi di fango prodotti ed inviati alle diverse destinazioni finali (recupero diretto in agricoltura, avvio a compostaggio, recupero energetico, smaltimento in discarica, etc.).

## OSSERVAZIONI

Entro i termini di cui all'art. 27-bis c. 4 e c. 5 del D.Lgs. n. 152/2006 non risultano pervenute osservazioni in materia di VIA e valutazione di incidenza.

## PARERI

Nel corso del procedimento sono pervenuti i seguenti pareri, che si riportano di seguito in maniera sintetica:

1.

**Ente/Amministrazione:** Consorzio di Bonifica Piave - prot. n. 395 del 04.01.2021

### **Contenuto parere:**

Il Consorzio esprime parere favorevole, ai soli fini idraulici, alla realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e della piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi, condizionatamente al rispetto di una serie di prescrizioni riguardanti le opere consortili e di una serie di misure di compatibilità idraulica.

Il parere non costituisce autorizzazione all'esecuzione di opere idrauliche. Il rilascio del formale provvedimento autorizzativo dovrà essere espressamente richiesto allegando copia degli elaborati progettuali, rispondenti alle prescrizioni sopra esplicitate.

### **Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Viene preso atto favorevolmente del parere, il cui rispetto verrà richiamato nelle premesse del provvedimento di VIA.

2.

**Ente/Amministrazione:** . Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali – prot. n. 74663 del 17.02.2021

### **Contenuto parere:**

Si rileva preliminarmente che lo scarico dell'impianto insiste sullo scolo Salvatronda (non considerato corpo idrico ai sensi delle Direttiva Quadro Acque 2000/60) il quale recapita nel fiume Zero (corpo idrico





ITARW04VE0340040VN) a cui è stato assegnato con DDR 1053 del 14.12.2020, uno stato ecologico sufficiente ed uno stato chimico buono.

L'intervento in parola risulta riconducibile alla fattispecie degli "Interventi strutturali per il collettamento e la depurazione delle acque reflue urbane" del Piano di gestione delle acque 2015-2021, costituisce peraltro misura individuale finalizzata alla riduzione dell'inquinamento sul corpo idrico Fiume Zero.

In particolare la realizzazione dell'intervento concorre al miglioramento della qualità del corpo idrico interessato poiché:

- Concorre al potenziamento dell'esistente sistema di depurazione, perseguendone l'efficientamento;
- Consente un più adeguato trattamento delle acque meteoriche.

Sulla base degli elementi sopra riportati l'Autorità di Bacino non rileva elementi ostativi alle attività previste. Non si evidenziano infine problematiche di carattere idraulico che possano risultare pregiudizievoli per la realizzazione dell'intervento.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Viene preso atto favorevolmente del parere.

**3.**

**Ente/Amministrazione:** Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale - prot. n. 84505 del 23.02.2021

**Contenuto parere:**

Si tratta di una richiesta di integrazioni relativa alle emissioni in atmosfera e alla gestione dei fanghi di depurazione. I contenuti sono riportati al paragrafo "RICHIESTA DI INTEGRAZIONI del 11.03.2021", punto 7.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Il Proponente ha dato riscontro alla richiesta con note acquisite agli atti con prot. n. 455199, n. 455162, n. 455217, n. 455237, n. 455261, n. 455276, n. 455289 e n. 455302 del 11.10.2021.

**4.**

**Ente/Amministrazione:** Comando Provinciale Vigili del Fuoco Treviso - prot. n. 91963 del 26.02.2021

**Contenuto parere:**

Nella nota si fa presente che, da una verifica agli atti dell'Ufficio, presso l'impianto di depurazione risulta istruito il fascicolo antincendio 65688 a seguito di installazione deposito di GPL costituito da un serbatoio di GPL fuori terra da mc. 1,750 peraltro in regola con i procedimenti di prevenzione incendi.

Si evidenzia altresì che in data 11.09.2018 con nota prot. n. 18383 è stato approvato un progetto per l'installazione di un gruppo elettrogeno al quale non ha fatto seguito il deposito della Segnalazione Certificata di Inizio Attività che costituisce presupposto all'esercizio dell'impianto.

Infine, per quanto riguarda l'ampliamento dell'impianto di depurazione si fa presente che qualora l'opera riguardasse una costruzione e/ o qualsiasi attività contenuta nell'allegato I° al D.P.R. 01.08.2011, n. 151, la Ditta in oggetto ha l'obbligo di avviare le procedure di cui agli artt. 3 e/o 4 (Valutazione del progetto – Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Il Proponente ha presentato la documentazione per la pratica antincendio con note acquisite agli atti con prot. n. 455199, n. 455162, n. 455217, n. 455237, n. 455261, n. 455276, n. 455289 e n. 455302 del 11.10.2021. Ha inoltre presentato la pratica direttamente al Comando dei Vigili del Fuoco competente tramite SUAP.

**5.**

**Ente/Amministrazione:** Dipartimento di Prevenzione della ULSS 2 Marca Trevigiana - prot. n. 497360 del 28.10.2021

**Contenuto parere:**



Si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto a condizione che “debbono essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento, come previsto dalle disposizioni del Ministero dei lavori Pubblici del 4 febbraio 1977”.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Viene preso atto favorevolmente del parere, il cui rispetto verrà richiamato nelle premesse del provvedimento di VIA.

6.

**Parere endoprocedimentale:** Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale n. 73/2021 del 10.12.2021 a cura del Dott. Mauro Miolo.

**Contenuto parere:**

**Natura 2000 e Valutazione d'incidenza ambientale**

Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000, l'area d'intervento risulta esterna al perimetro dei siti della Rete Natura 2000, le aree della rete Natura 2000 più prossime sono le ZSC e ZPS IT3240011 Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina e IT3240028 Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest sovrapposte e localizzate ad una distanza minima di 1.800 metri. Il Proponente, attraverso l'Allegato E della DGR 1400/2017 a firma del consulente Dottoressa Gabriella Chiellino, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza, in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di V.Inc.A individuata al Punto 2.1 dell'allegato A della DGR 2200/17 al punto 23): “piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”. Nella Relazione tecnica a supporto della dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l'area dell'impianto è esterna dai siti della rete Natura 2000 e dalle analisi dei diversi impatti originati dall'attività non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario. Non sono previste modifiche dell'assetto dell'area che possano interessare habitat riconosciuti, l'analisi degli impatti prodotti esclude che questi possano raggiungere e modificare in maniera significativa i siti della rete Natura 2000 più prossimi o elementi naturali ad essi riconducibili.

**Conclusioni dell'istruttoria VINCA:** Le valutazioni indicano che per la componente Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. L'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata.

**Considerazioni del Gruppo Istruttorio:**

Si prende atto favorevolmente del parere endoprocedimentale.

7.

**Ente/Amministrazione:** Provincia di Treviso – Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale - prot. n. 604861 del 28.12.2021.

**Contenuto parere:**

La Provincia riconosce l'apprezzabile obiettivo del progetto volto ad ottenere la massima riduzione dei costi ambientali ed economici globali derivanti dalla gestione dell'impianto.

Per quanto attiene la depurazione dei reflui urbani in senso stretto, non si ravvedono motivi ostativi alla realizzazione degli interventi previsti e si riportano gli usuali adempimenti di legge e i limiti da rispettare.

Per quanto riguarda, invece, la realizzazione della piattaforma di trattamento fanghi si ricorda che il progetto ha l'obiettivo di trattare i fanghi di tutti i depuratori gestiti dal proponente (con una potenzialità di 145 t/d), sia che essi operino, come quello di Salvatronda, in “regime semplificato ex art. 110”, sia che risultino sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA). Nella configurazione di progetto, si prevede che il depuratore continui a ricevere i fanghi di cui sopra sulla base di quanto previsto dalla lettera c) del comma 3 dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006. A tal proposito si rammenta che la lettera c) sopra richiamata prevede che quanto conferito in forza dell'art. 110 derivi “da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane”, condizione che, almeno in parte, non si sposa con gli impianti di depurazione di Paese e di Treviso che



operano in regime di AIA regionale in conseguenza del trattamento di rifiuti di natura e origine diversa rispetto a quelli tipici del sistema di fognatura e depurazione a cui fa riferimento il menzionato art. 110. Per tale ragione si reputa che, a livello prudenziale, l'eventuale conferimento dei fanghi degli impianti di Paese e Treviso debba avvenire con particolare attenzione e secondo modalità di verifica e controllo condivise tra i diversi soggetti coinvolti, condizione che si realizza tipicamente nei provvedimenti di AIA. Alla luce di quanto detto, si ritiene, altresì, più indicato che il conferimento dei fanghi provenienti dagli impianti in parola debba avvenire subordinatamente all'ottenimento, per il depuratore di Salvatronda nel suo complesso, di un'AIA che tenga conto delle particolarità di esercizio dei depuratori di Paese e Treviso. Ciò naturalmente non osta che la valutazione degli impatti possa già ora considerare tale evenienza.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si forniscono nel parere le pertinenti prescrizioni e i valori limite da osservare in esercizio dell'impianto in esame per i previsti punti di emissione.

In conclusione, nel rispetto di quanto sopra esposto, il parere sul progetto in esame è favorevole alla sua approvazione.

### Considerazioni del Gruppo Istruttorio:

Si prende atto del parere.

I limiti e le prescrizioni previste in materia di depurazione dei reflui urbani e di emissioni in atmosfera andranno a costituire parte integrante del PAUR.

Si prende atto altresì delle considerazioni espresse in materia di gestione dei fanghi con riferimento alla realizzanda piattaforma di trattamento fanghi. A tal riguardo si rimanda al paragrafo "Titoli abilitativi richiesti".

### VALUTAZIONI FINALI

VISTA	la normativa vigente in materia, sia statale che regionale ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"><li>- il D.Lgs. n. 152/2006 "Norme in materia ambientale";</li><li>- la L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";</li><li>- la DGR n. 568/2018 di aggiornamento delle disposizioni procedurali in materia di VIA;</li><li>- la DGR n. 1620/2019 sui criteri e procedure per l'espletamento delle attività di monitoraggio e di controllo relativi ai progetti sottoposti a VIA.</li></ul>
VISTA	la D.G.R. n. 1400/2017 di attuazioni della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997.
VISTO	il Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto approvato con DCR n. 107 del 05.11.2009;
ESAMINATO	lo Studio di Impatto Ambientale, la documentazione progettuale e le integrazioni pervenute agli uffici VIA.
PRESO ATTO	che, per quanto attiene il processo di partecipazione del pubblico, non risultano pervenute all'amministrazione regionale osservazioni da parte del pubblico interessato.
VISTI	i pareri pervenuti in fase istruttoria: <ul style="list-style-type: none"><li>- Consorzio di Bonifica Piave - prot. n. 395 del 04.01.2021;</li><li>- Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali - prot. n. 74663 del 17.02.2021;</li><li>- Provincia di Treviso - Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale - prot. n. 84505 del 23.02.2021;</li><li>- Dipartimento di Prevenzione della ULSS 2 Marca Trevigiana - prot. 497360 del 28.10.2021.</li></ul>



- Provincia di Treviso - Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale - prot. n. 604861 del 28.12.2021;

VISTA	la Relazione Istruttoria Tecnica relativa alla Procedura di Valutazione d'incidenza ambientale n. 73/2021 del 10.12.2021.
VALUTATA	l'analisi degli impatti dell'intervento proposto sulle componenti analizzate.
CONSIDERATI	la relazione istruttoria e gli esiti degli approfondimenti e degli incontri effettuati dal gruppo istruttorio;
RITENUTO	che il Proponente dovrà rispettare quanto prescritto nel parere espresso dal Consorzio di Bonifica Piave prot. n. 395 del 04.01.2021, sopra citato.
RITENUTO	che il Proponente dovrà rispettare quanto prescritto nel parere espresso dal Dipartimento di Prevenzione della ULSS 2 Marca Trevigiana prot. 497360 del 28.10.2021, sopra citato.
RITENUTO	che il Proponente dovrà rispettare quanto prescritto nel parere espresso dalla Provincia di Treviso prot. n. 604861 del 28.12.2021, sopra citato.
RITENUTO	che prima del rilascio dell'autorizzazione (ovvero entro la conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi) ai fini dell'approvazione del Piano di utilizzo Terre e Rocce ai sensi del DPR 120/17, il proponente dovrà specificare i volumi relativi alle tre diverse tipologie di terre (aree che rientrano in colonna A, aree che rientrano nei valori di fondo e aree che sono superiori sia ai valori previsti dalla colonna A che ai valori di fondo) e i siti di destino come richiesto dall'art. 9 e le tempistiche richieste dall'art. 14 del DPR 120/17.
CONSIDERATO	che per quanto esposto nel capitolo "ambiente idrico" si ritiene utile che, il monitoraggio ambientale così come previsto dal decreto 170/2021 della Provincia di Treviso, sia garantito nel tempo - con frequenza annuale - anche per la configurazione di progetto al fine di verificare i valori stimati nel SIA. Nel caso in cui dal monitoraggio emergessero delle criticità, il proponente dovrà proporre all'autorità competente misure migliorative e/o mitigative (anche valutando di aumentare l'efficienza dei trattamenti di depurazione dei parametri critici).
CONSIDERATE	le misure di mitigazione proposte dal proponente per la fase di cantiere, queste dovranno essere attuate e inserite come prassi all'interno delle attività di cantiere e/o nel sistema di gestione dello stesso qualora presente. Inoltre, in condizioni di particolare ventosità, il proponente preveda la copertura con teli dei cumuli di terra. Si utilizzino inoltre per il cantiere e il trasposto dei materiali mezzi d'opera omologati almeno euro 4 e stage IIIB.
DATO ATTO	che durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere garantita la piena funzionalità ed efficienza del processo depurativo, mediante l'implementazione di modalità operative ed accorgimenti idonei ad assicurare sia la costanza dei processi depurativi in essere che la gestione, in fase di cantiere, delle interferenze esistenti.
VALUTATO	che il parere favorevole di compatibilità ambientale può essere rilasciato a condizione che presso la piattaforma di trattamento fanghi in progetto non vengano trattati - in regime di comunicazione di cui all'art. 110, c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 - fanghi provenienti da impianti di depurazione adibiti anche al trattamento di rifiuti di natura e origine diversa rispetto a quelli tipici del sistema di fognatura e depurazione a cui fa riferimento l'art. 110, e segnatamente dai depuratori di Paese e Treviso.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assente il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A.), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio, esprime all'unanimità dei presenti, **parere favorevole** al rilascio del giudizio di



compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali e prescrizioni incluse nei titoli autorizzativi ricompresi nel PAUR, sotto elencate:

### CONDIZIONI AMBIENTALI

1.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 12 mesi dall'avvio dell'impianto con la configurazione da progetto il proponente dovrà provvedere ad effettuare la valutazione olfattometrica.  Nel caso in cui risultassero delle criticità, i termini entro cui adottare le soluzioni per il superamento delle criticità (i cui valori di accettabilità sono indicati nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno), dovranno essere definiti con l'autorità competente.
	Oggetto della condizione	Il proponente dovrà effettuare una valutazione dell'impatto odorigeno, sulla base delle modalità operative contenute nel documento di orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno (scaricabile al sito: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti">https://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/strumenti</a> ), prevedendo una caratterizzazione dello stato d'impianto a progetto tramite indagine olfattometrica di tutte le principali sorgenti di emissione, sia di tipo convogliato (camini) che diffuso (areale) e la predisposizione di una simulazione modellistica per la stima di ricaduta di odore presso i recettori sensibili già individuati e per le zone limitrofe all'impianto.  I risultati di tale valutazione dovranno essere inviati alla Regione Veneto, alla Provincia, al Comune e ad ARPAV, entro 15 giorni dalla loro conclusione.  Qualora dalle succitate valutazioni dovessero emergere criticità, la ditta dovrà individuare e proporre alla Provincia, entro 60 giorni dall'accertamento, le soluzioni per il superamento delle stesse.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016.

2.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro sei mesi dal completamento degli interventi previsti da progetto

Oggetto della condizione	<p>Il proponente dovrà presentare una verifica di impatto acustico secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web <a href="http://www.arpa.veneto.it">www.arpa.veneto.it</a>), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto al fine di dare conferma delle conclusioni della valutazione previsionale acustica presentata con particolare riguardo al parametro del limite differenziale notturno. I risultati di tale verifica dovranno essere inviati ad ARPAV, alla Regione Veneto, alla Provincia e al Comune.</p> <p>Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune, alla Provincia e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.</p>
Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016

3.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	a. Entro sei mesi dal rilascio del PAUR b. Entro 90 giorni dal completamento del monitoraggio.
	Oggetto della condizione	a. Dovrà essere predisposto un protocollo di monitoraggio della qualità dei fanghi prodotti dall'impianto, che dovrà comprendere la determinazione di tutti i parametri atti a verificare la compatibilità dei fanghi prodotti con l'utilizzo agronomico diretto in agricoltura, ovvero con l'avvio a idonei impianti di compostaggio. Tale protocollo dovrà essere preventivamente concordato con ARPAV e quindi trasmesso ad ARPAV e Regione Veneto. b. Dovrà essere attivato un monitoraggio della qualità dei fanghi prodotti dall'impianto, della durata di 3 anni a partire dall'avvio della specifica linea di trattamento nella configurazione di progetto. Gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi a Regione, Provincia di Treviso ed ARPAV entro 90 giorni dal suo completamento unitamente al riepilogo dei quantitativi di fango prodotti ed inviati alle diverse destinazioni finali.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con eventuali oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge n. 132/2016

### PRESCRIZIONI

PRESCRIZIONI da recepire nel provvedimento di autorizzazione all'esercizio ed allo scarico che verrà rilasciato dalla Provincia di Treviso a seguito del collaudo funzionale (art. 27-bis, c. 7-bis D.lgs. n.

152/2006):

- 1 In riferimento al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici delle acque del corpo recettore, di cui al piano presentato alla Provincia di Treviso il 22/12/2016, ATS srl deve compiere nei punti di controllo proposti a monte e a valle del punto di scarico, nonché in corrispondenza dello scarico sul recettore, verifiche della qualità delle acque due volte l'anno, ogni anno. Il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore. Per il monitoraggio ambientale con il metodo IBE, si raccomanda di effettuare le verifiche nei punti di controllo nel recettore proposti, a monte e a valle dello scarico, almeno due volte l'anno (primavera-autunno), ogni anno. Anche in questo caso il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore e al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici di cui sopra.

Nel caso in cui dal monitoraggio emergessero delle criticità, il proponente dovrà proporre all'autorità competente misure migliorative e/o mitigative (anche valutando di aumentare l'efficienza dei trattamenti di depurazione dei parametri critici).

**PRESCRIZIONI** relative al provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, in aggiunta a quanto previsto dal parere espresso dal Provincia di Treviso prot. n. 604861 del 28.12.2021:

1. Relativamente alla sezione di filtrazione a carboni attivi il proponente dovrà adottare un accurato sistema di rilevazione e controllo della temperatura. La sonda di temperatura dovrà prevedere un sistema di allarme e il proponente dovrà specificare le azioni da mettere in atto a fronte del superamento della soglia di temperatura, fissata sulla base del valore dell'efficienza di funzionamento dei carboni attivi che deve essere garantito.
2. Relativamente agli sfiati dai gasometri di accumulo del biogas il proponente dovrà annotare in apposito registro gli interventi di sfiato effettuati in caso di emergenza mediante la valvola di sicurezza a guardia idraulica.

Il Presidente del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*Dott. Luca Marchesi*

Il Vice-Presidente del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.  
*Dott. Luigi Maso*

Il Segretario del  
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.

*Eva Maria Lunger*

*Eva Maria Lunger*

Il Dirigente della  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale

*Ing. Lorenza Modenese*



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO B

AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



DECRETO N 34 DEL 15/02/22

**OGGETTO:** Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un gruppo elettrogeno d'emergenza alimentato a gasolio con potenza termica immessa pari a 2000 kW e potenza elettrica pari a 640 kW, presso impianto di depurazione, trattamento e valorizzazione fanghi sito in località Salvatronda, Castelfranco Veneto (TV).

Ditta proponente: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.p.A.

D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001- DGRV n. 2782/2014

## NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si riconosce il carattere di emergenza di un gruppo elettrogeno, alimentato a gasolio, a servizio della ditta ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.p.A. e se ne autorizza l'installazione ed esercizio.

Atto da ricomprendere nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 per "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 ab.eq. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi"

## IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

- VISTO** il Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006, "Norme in materia ambientale";
- VISTO** l'art. 42, comma 2 bis della L.R. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, così come modificato dall'art. 30 della L.R. 25.06.2021 n. 17, che individua il direttore di Area competente per materia quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW;
- VISTA** la Delibera n. 2782 del 29.12.2014 con la quale la Giunta regionale del Veneto ha individuato una procedura semplificata per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica di emergenza, da effettuarsi con decreto del Dirigente Regionale della Struttura competente;
- VISTA** la richiesta di Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al protocollo regionale con n. 434088 del 13.10.2020 e successive integrazioni, unitamente alla quale la ditta ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.p.A., con sede legale in Via Schiavonesca Priula 86 a Montebelluna (TV), ha chiesto, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e della D.G.R.V. n. 2782/2014, l'autorizzazione all'esercizio di un gruppo elettrogeno d'emergenza alimentato a gasolio da installare in concomitanza alla realizzazione del progetto di "Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 ab. eq. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi";
- DATO ATTO** che il gruppo elettrogeno si compone di un motore diesel accoppiato ad alternatore sincrono trifase autoventilato per installazione all'aperto su basamento, con cofanatura insonorizzata, con le seguenti caratteristiche tecniche e funzionali:

*Mod. A - originale*





- Potenza continua 800 kVA
- Potenza di emergenza 880 kVA
- Velocità 1.500 r.p.m.
- Tensione 400 V

Il gruppo è dotato di serbatoio carburante incorporato nel basamento, con capacità di 1.000 litri, completo di interruttore di livello e degli attacchi per le tubazioni dell'impianto di alimentazione del combustibile nonché di sistema di caricamento automatico del combustibile composto da elettropompa autoadescante e pompa a mano di riserva.

Il gruppo elettrogeno è dotato di cofanatura in esecuzione monoblocco, in lamiera di acciaio zincato a caldo e verniciata successivamente, rivestita all'interno con materiale fonoassorbente in classe "1" di reazione al fuoco. La cabina è provvista di porte per la normale manutenzione del motore e di oblò per visualizzazione quadro di comando e controllo (montato a bordo gruppo all'interno della cabina insonorizzante);

**DATO ATTO** che nel corso della conferenza di servizi per il rilascio dei titoli abilitativi richiesti dal proponente nell'ambito del P.A.U.R. su richiamato, tenutasi il 28.01.2022 giusta nota di convocazione/rinvio prot. 611011 del 31.12.2021, la Ditta ha dichiarato di non aver ancora individuato marca e modello del gruppo elettrogeno da installare e che potrà fornire tali informazioni solo a valle dell'espletamento delle procedure di appalto per l'acquisto del gruppo stesso;

**DATO ATTO** sulla base delle dichiarazioni fornite dalla Ditta, contenute negli elaborati di progetto agli atti, in particolare nella Relazione Generale - 1.1, nella Relazione Tecnica Impianto di Depurazione e Piattaforma Fanghi - 1.2 (prot. 434088 del 13.10.2020) e nell'Allegato Int-1.9 (prot. 455289 del 07.10.2021) che il gruppo elettrogeno:

- consente il funzionamento delle utenze privilegiate necessarie a garantire il funzionamento delle linee di trattamento acque del depuratore con esclusione della linea di trattamento fanghi;
- ha carattere d'emergenza essendo dedicato esclusivamente alla produzione di energia elettrica di soccorso in caso di distacco dalla rete elettrica nazionale delle utenze servite e per l'effettuazione di prove di funzionamento e manutenzioni;
- sarà esercito per meno di 200 ore all'anno;

**VERIFICATO** che, per le motivazioni sopra espresse possa essere riconosciuto il carattere di emergenza all'utilizzo del gruppo elettrogeno di cui trattasi, ai sensi della DGR n. 2782 del 29.12.2014, nonché l'applicazione di quanto previsto al comma 16 dell'art. 273-bis del D. Lgs 152/2006;

**RITENUTO** di poter autorizzare l'impianto di cui trattasi;

**TENUTO CONTO** della L.R. 54/2012 e del regolamento adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

#### DECRETA

1. di riconoscere, per le motivazioni espresse in premessa, il carattere di emergenza dell'impianto costituito da un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio, con potenza termica nominale pari a 2.000 kW, da installare presso l'impianto di depurazione, trattamento e valorizzazione fanghi sito in località Salvatronda, a Castelfranco Veneto (TV);
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e della D.G.R.V. n. 2782/2014, la ditta ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.p.A. - (C.F./P. IVA 04163490263), con sede legale in Via Schiavonesca Priula 86 a Montebelluna (TV), all'installazione ed esercizio dell'impianto di cui al precedente punto 1, conformemente agli elaborati progettuali depositati con la richiesta di Provvedimento autorizzatorio unico



regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016, acquisita al protocollo regionale con n. 434088 del 13.10.2020 e successive integrazioni e nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- 2.1 Il proponente dovrà trasmettere agli uffici regionali competenti – U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera, la scheda tecnica dell'effettivo gruppo elettrogeno individuato, prima della sua installazione;
- 2.2 **MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME** - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime del gruppo elettrogeno dovrà essere comunicata alla U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, al dipartimento ARPAV competente per territorio e al comune di Castelfranco, con un anticipo di almeno 15 (quindici) giorni;
- 2.3 **TERMINE MESSA A REGIME** - Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in 10 (dieci) giorni;
- 2.4 **ESENZIONE VALORI LIMITE DI EMISSIONE** - il gruppo elettrogeno d'emergenza è esentato dall'applicazione dei valori limite di emissione in atmosfera previsti dall'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006, secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2782 del 29.12.2014, dall'art. 273 bis comma 16 del D.Lgs 152/2006, nonché dall'applicazione di quanto contenuto nella nota in calce alla tabella al punto 3 della parte III dell'allegato 1 alla parte V del D. Lgs 152/2006 vigente prima del 19 dicembre 2017: *"Non si applicano i valori limite di emissione ai gruppi elettrogeni di emergenza ed agli altri motori fissi a combustione interna funzionanti solo in caso di emergenza"*;
- 2.5 **REGISTRAZIONE ORE OPERATIVE** - la Ditta dovrà trasmettere all'U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, ai fini del calcolo della media mobile, entro il 1° marzo di ogni anno, a partire dall'anno civile successivo a quello di rilascio dell'autorizzazione, la registrazione delle ore operative del gruppo elettrogeno utilizzate nell'anno precedente. Il primo periodo da considerare per il calcolo si riferisce alla frazione di anno civile successiva al rilascio dell'autorizzazione e ai due anni seguenti;
- 2.6 **MANUTENZIONI** - venga predisposto e tenuto aggiornato un registro di manutenzioni periodiche del gruppo elettrogeno sia per il motore che per l'alternatore e un registro di annotazione delle ore di funzionamento operativo effettivo per produzione di energia elettrica di carattere emergenziale, per operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria e prove tecniche. Tali registri dovranno essere tenuti a disposizione delle autorità preposte al controllo;
- 2.7 **SERBATOI DI STOCCAGGIO:**
  - I serbatoi di stoccaggio del gasolio di alimentazione del motore devono essere dotati di idoneo bacino di contenimento;
  - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati e gestiti in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
  - Siano attuate tutte le procedure di controllo periodico e buona gestione che assicurino la prevenzione dei rilasci, dei traboccamenti e degli sversamenti del contenuto dai serbatoi;
  - I locali interessati dallo stoccaggio, trasporto e movimentazione di idrocarburi e oli di servizio dovranno essere adeguatamente impermeabilizzati per la prevenzione di infiltrazioni. Non dovranno essere presenti nei locali tecnici relativi all'impianto, pozzetti collegati alla rete acque meteoriche;
- 2.8 **ACCESSIBILITÀ** - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per eventuali controlli;
- 2.9 **MANUTENZIONE** – Dovrà essere tenuta registrazione delle operazioni di manutenzione dell'impianto;
- 2.10 **RIFIUTI MANUTENZIONE** - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto o dalle operazioni di dismissione dello stesso o di parti dello stesso, vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006);



**2.11 MODIFICHE E VARIAZIONE GESTORE** - ogni modifica all'impianto e/o variazione del gestore dovranno essere comunicate all'autorità competente, U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera, secondo quanto previsto dall'art. 269 commi 8 e 11-bis del D.Lgs 152/2006;

**2.12 DISMISSIONE IMPIANTO** - La dismissione dell'impianto e relativo cronoprogramma dovranno essere tempestivamente comunicate alla Regione del Veneto (Direzione Ambiente e Transizione Ecologica - U.O. Qualità dell'Aria e Tutela dell'Atmosfera) e al Comune di Castelfranco Veneto.

- 4 di dare atto che il presente provvedimento, dovrà essere compreso nel provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio (o suo delegato);
- 5 di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia, anche in termini temporali, a far data dalla pubblicazione del provvedimento autorizzatorio unico regionale nel quale il presente atto verrà compreso;
- 6 di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 7 di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del provvedimento autorizzatorio unico regionale nel quale il presente atto verrà compreso;
- 8 l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 269 comma 7 del D.Lgs 152/2006, ha una durata di 15 anni a decorrere dall'efficacia del presente provvedimento;
- 9 sono fatte salve le competenze di altri Enti.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Il Direttore

— dott. Paolo Giandon —

U.O. Tutela e Qualità dell'Aria

Il Direttore

Dott. Sofia Memoli -



Prot. N° 2021/0075094

Treviso, 27/12/2021

Pratica. N° 2020/1960

Resp. Procedimento: **Simone Busoni (0422 656768)**Resp. Istruttoria: **Sabrina Bollini (0422 656753)**inviato tramite P.E.C.  
ambiente@pec.regione.veneto.itAlla Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente  
Unità Organizzativa V.I.A.  
Calle Priuli-Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA**OGGETTO: Alto Trevigiano Servizi spa. Progetto ampliamento impianto di depurazione dei reflui urbani sito a Castelfranco Veneto in Cerchiara, loc. Salvatronda. Provvedimento Unico Regionale. Parere.**

In riferimento alla nota prot. n. 510821 dell'8/11/2021 con cui la Regione Veneto ha convocato la conferenza di servizi di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/06 e alla DGR n. 568/2018 per il rilascio del provvedimento VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto in oggetto, si anticipa il seguente parere.

Il progetto presentato prevede l'ampliamento dell'impianto di depurazione dei reflui urbani di Castelfranco Veneto in località Salvatronda a una potenzialità di 120000 abitanti equivalenti e la realizzazione di una piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi prodotti dall'impianto e di quelli provenienti da tutti gli altri impianti gestiti da ATS spa nell'apprezzabile ottica di ottenere la massima riduzione dei costi ambientali ed economici globali derivanti dalla gestione di detti impianti.

Per quanto attiene la depurazione dei reflui urbani in senso stretto, non si ravvedono motivi ostativi alla realizzazione degli interventi previsti e pertanto si ricordano gli usuali adempimenti di legge e i limiti da rispettare, come di seguito riportati:

- l'esercizio provvisorio è avviato dalla data di trasmissione al Presidente della Provincia della dichiarazione del direttore lavori attestante l'ultimazione delle opere (artt. 44 e 49, L.R. 33/1985), in cui si esplicita la data di avvio dell'impianto e il nominativo del tecnico responsabile;
- entro 180 giorni dalla data di avvio dell'impianto, deve essere trasmesso alla Provincia il certificato di collaudo funzionale per il rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio e allo scarico (artt. 44 e 49, L.R. 33/1985) e il nuovo nulla osta idraulico (qualora non venisse acquisito in sede di conferenza di servizi);
- lo scarico dell'impianto deve rispettare i limiti allo scarico definiti in tabella A del DM 30/7/1999 e il refluo prima dello scarico va sottoposto a disinfezione.





Per quanto riguarda, invece, la realizzazione della piattaforma di trattamento fanghi si nutrono alcune perplessità.

Il progetto ha l'obiettivo di trattare i fanghi di tutti i depuratori gestiti dal proponente (con una potenzialità di 145 t/d), sia che essi operino, come quello di Salvatronda, in "regime semplificato ex art. 110", sia che risultino sottoposti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA). Nella configurazione di progetto, si prevede che il depuratore continui a ricevere i fanghi di cui sopra sulla base di quanto previsto dalla lettera c) del comma 3 dell'art. 110 del D.Lgs. n. 152/2006.

Giova ricordare che la lettera c) sopra richiamata prevede che quanto conferito in forza dell'art. 110 derivi "*da altri impianti di trattamento delle acque reflue urbane*", condizione che, almeno in parte, non si sposa con gli impianti di depurazione di Paese e di Treviso che operano in regime di AIA, rilasciata da codesta Regione in conseguenza del trattamento di rifiuti di natura e origine diversa rispetto a quelli tipici del sistema di fognatura e depurazione a cui fa riferimento il menzionato art. 110.

Per tale ragione si reputa che, a livello prudenziale, l'eventuale conferimento dei fanghi degli impianti di Paese e Treviso debba avvenire con particolare attenzione e secondo modalità di verifica e controllo condivise tra i diversi soggetti coinvolti, condizione che si realizza tipicamente nei provvedimenti di AIA. Alla luce di quanto detto, si ritiene, altresì, più indicato che il conferimento dei fanghi provenienti dagli impianti in parola debba avvenire subordinatamente all'ottenimento, per il depuratore di Salvatronda nel suo complesso, di un'AIA che tenga conto delle particolarità di esercizio dei depuratori di Paese e Treviso. Ciò naturalmente non osta che la valutazione degli impatti possa già ora considerare tale evenienza.

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si forniscono di seguito le pertinenti prescrizioni e i valori limite da osservare in esercizio dell'impianto in esame.

**Impianto di cogenerazione con potenza termica nominale di 855 kW alimentato a biogas da gestione anaerobica di fanghi.**

**Punto di emissione E1**

Parametro	Valore limite (mg/m <sup>3</sup> )	Metodo di analisi
Polveri	10	UNI EN 13284-1 (2003)
Monossido di Carbonio - CO	500	UNI EN 15058 (2017)
Acido Cloridrico - HCl	10	UNI EN 1911 (2010) nel caso in cui il flusso gassoso sia esente da goccioline di vapore
Acido Fluoridrico - HF	2	ISO 15713 (2006) nel caso in cui il flusso gassoso sia esente da goccioline di vapore
Ossidi di Azoto - NOx,	450	UNI 10878 (2000)



(espressi come Biossido di Azoto NO <sub>2</sub> )		UNI EN 14792 (2017)
Composti Organici Volatili escluso il metano	150	UNI EN 12619 (2013)
(espressi come Carbonio Organico Totale - C.O.T.)		

Tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso: 5 % v/v

I valori limite sono riferiti all'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni normali di pressione e temperatura di 101,3 kPa e 273,15K

Il biogas combustibile deve avere le caratteristiche definite al paragrafo 2.2 dell'Allegato 2-Suballegato 1 del D.M. 06/02/1988:

- ⌚ Metano minimo del 30% v/v
- ⌚ H<sub>2</sub>S massimo 1,5 % v/v
- ⌚ P.C.I. sul tal quale minimo 12.500 kJ/Nm<sup>3</sup>.

**Impianto di combustione con potenza termica nominale di 930 kW alimentato a combustibile gassoso gas naturale.**

**Punto di emissione E2**

Parametro	Valore limite (mg/m <sup>3</sup> )	Metodo di analisi	Note
Ossidi di Azoto - NO <sub>x</sub> , (espressi come Biossido di Azoto NO <sub>2</sub> )	100	UNI 10878 (2000) UNI EN 14792 (2017)	Art. 273-bis, comma 10-bis

Tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso: 3 % v/v

I valori limite sono riferiti all'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni normali di pressione e temperatura di 101,3 kPa e 273,15K

**Medio impianto di combustione con potenza termica nominale di 1.500 kW alimentato a combustibile gassoso gas naturale.**

**Punto di emissione E3**

Parametro	Valore limite (mg/m <sup>3</sup> )	Metodo di analisi
Ossidi di Azoto - NO <sub>x</sub> , (espressi come Biossido di Azoto NO <sub>2</sub> )	100	UNI 10878 (2000) UNI EN 14792 (2017)

Tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso: 3 % v/v

I valori limite sono riferiti all'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni normali di pressione e temperatura di 101,3 kPa e 273,15K

**Sezioni di trattamento delle linee acque e fanghi**

**Punto di emissione C1**

**Portata volumica di progetto 20.000 Nm<sup>3</sup>/h**

**Sistema di abbattimento con reattore al plasma**

Parametro	Valore limite (mg/m <sup>3</sup> )	Metodo di analisi	Note
Ammoniaca	5	UNICHIM 632 del M.U. 122	
Ammine (alifatiche e aromatiche)	5	UNI CEN/TS 13649 (2015)	
Composti Organici Volatili escluso il	5	UNI EN 12619 (2013)	



metano (espressi come Carbonio Organico Totale - C.O.T.)			
Acido solfidrico e mercaptani	1	UNICHIM 634 del M. U. 122 (manuale) UNI 11574 (2015)	
Livello odorigeno	250 O <sub>UE</sub> /m <sup>3</sup>	UNI EN 13725: 2004	Nota 1

Tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso: 3 % v/v

I valori limite sono riferiti all'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni normali di pressione e temperatura di 101,3 kPa e 273,15K

**Nota 1:** contestualmente alla verifica analitica sull'emissione dovrà essere quantificato il livello odorigeno in ingresso al sistema di trattamento con reattore al plasma.

### Sezioni di trattamento delle linee acque e fanghi

#### Punto di emissione C2

Portata volumica di progetto 5.000 Nm<sup>3</sup>/h

Sistema di abbattimento con scrubber ad umido e filtro a carbone attivo

Parametro	Valore limite (mg/m <sup>3</sup> )	Metodo di analisi	Note
Ammoniaca	5	UNICHIM 632 del M.U. 122	
Ammine (alifatiche e aromatiche)	5	UNI CEN/TS 13649 (2015)	
Composti Organici Volatili escluso il metano (espressi come Carbonio Organico Totale - C.O.T.)	5	UNI EN 12619 (2013)	
Acido solfidrico e mercaptani	1	UNICHIM 634 del M. U. 122 (manuale) UNI 11574 (2015)	
Livello odorigeno	250 O <sub>UE</sub> /m <sup>3</sup>	UNI EN 13725: 2004	Nota 1

Tenore di ossigeno di riferimento nell'effluente gassoso: 3 % v/v

I valori limite sono riferiti all'effluente gassoso anidro rapportato alle condizioni normali di pressione e temperatura di 101,3 kPa e 273,15K

**Nota 1:** contestualmente alla verifica analitica sull'emissione dovrà essere quantificato il livello odorigeno in ingresso al sistema di abbattimento con scrubber ad umido.

### Prescrizioni

Punto di emissione	Frequenza misura analitiche autocontrollo	Altre prescrizioni
E1	<u>Annuale</u> dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione	Misure analitiche di avvio impianto con le modalità di cui all'art. 269, c. 6 D.Lgs 152/2006  Misure analitiche <u>annuali</u> della qualità biogas inviato a combustione per i parametri di cui al paragrafo 2.3 Allegato 2 sub Allegato 1 D.M. 05/02/1998: ⌚ metano minimo del 30% v/v ⌚ H <sub>2</sub> S massimo 1,5 % v/v ⌚ P.C.I. sul tal quale minimo 12.500 kJ/Nm <sup>3</sup>



E2	Monitoraggio da definire a cura A.C. Regionale (art. 272 c.1 D.Lgs. 152/2006)	
C1	Annuale dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione	Misure analitiche di avvio impianto con le modalità di cui all'art. 269, c. 6 D.Lgs 152/2006
		Deve essere registrata la frequenza di sostituzione del carbone attivo e la sua quantità
C2	Annuale dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione	Misure analitiche di avvio impianto con le modalità di cui all'art. 269, c. 6 D.Lgs 152/2006
ET emissione torcia	/	Registrazione durata combustione gas in torcia

Modalità di esecuzione delle prove, numero di prelievi e durata dei campionamenti devono essere conformi al paragrafo 5 del documento Provincia/ARPAV dal titolo: *"Standardizzazione delle metodologie operative per controllo delle emissioni in atmosfera"* reperibile nel sito internet della Provincia di Treviso

Per l'esecuzione delle misure analitiche sui punti di emissioni soggetti a controllo periodico devono essere predisposte le prese per misure e campionamenti in numero e con geometria conformi a quanto riportato nel sopra citato documento, rese accessibili con scale fisse e ballatoi, rispondenti a quanto previsto nel documento stesso.

In conclusione, nel rispetto di quanto sopra esposto, il parere di questi uffici sul progetto in esame è favorevole alla sua approvazione.

Distinti saluti

Il Dirigente  
Simone Busoni

**Avvertenza** per coloro ai quali il presente atto è inviato tramite posta elettronica certificata o fax.  
La firma autografa è sostituita dall'indicazione del nominativo a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs.39/93.  
Il presente atto ha piena efficacia legale ed è depositato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Treviso.



ALLEGATO C  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



*[A large, faint, diagonal line or signature spans across the page.]*



*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

**TREVISO**

*"Incede per ignes"*

Ufficio/Area ....

ALLEGATO   
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022

A Regione Veneto  
Area Tutela e Sicurezza Territorio  
Unità Organizzativa VIA  
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

**Oggetto:** Alto Trevigiano Servizi – Trasmissione parere.

Si trasmette in allegato il parere espresso da questo Comando (prot.31078 del 22/12/2021) in merito all'intervento proposto e soggetto a controllo ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 01/08/2011, n° 151.

**IL COMANDANTE**

**Ing. Alberto Maiolo**

*firmato ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82*

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n. prot. 43414 data 31/01/2022, pagina 1 di 5



*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**

**TREVISO**

*"Incede per ignes"*

Ufficio/Area ....

ALLEGATO 

AL DECRETO n. 15 del 9 MAR 2022



A Regione Veneto  
Area Tutela e Sicurezza Territorio  
Unità Organizzativa VIA  
PEC: valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

**Oggetto:** Alto Trevigiano Servizi – Trasmissione parere.

Si trasmette in allegato il parere espresso da questo Comando (prot.31078 del 22/12/2021) in merito all'intervento proposto e soggetto a controllo ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 01/08/2011, n° 151.

**IL COMANDANTE**

Ing. Alberto Maiolo

*firmato ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 82*



Dipartimento dei Vigili del Fuoco  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
**COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO**  
**TREVISO**  
"Incede per ignes"

Ufficio prevenzione incendi

Spett.le **DURIGON ROBERTO**

presso **ALTO TREVIGIANO SERVIZI**  
[azienda@ats-pec.it](mailto:azienda@ats-pec.it)

e, p.c.: Al Comune di **CASTELFRANCO VENETO**

**OGGETTO:** Pratica n° **65688**, rif. prot. n° **29930** del **13/12/2021**.-  
**Valutazione progetto** (art. 3 comma 3 del DPR 151/11) .-  
Ditta: **ALTO TREVIGIANO SERVIZI SRL** sita nel Comune di **CASTELFRANCO VENETO** in **VIA CERCHIARA 32, 31033 CASTELFRANCO VENETO** soggetta a controllo, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 01/08/2011, n° 151, per le seguenti attività:

<b>1.1.C</b>	<b>STABILIMENTI ED IMPIANTI DI GAS INFIAMMABILI, COMBURENTI (QUANTITÀ &gt; 25 NMC/H)</b>
<b>49.2.B</b>	<b>GRUPPI ELETTROGENI E/O DI COGENERAZIONE CON MOTORI DI POTENZA DA 350 A 700 kW</b>
<b>49.2.B</b>	<b>GRUPPI ELETTROGENI E/O DI COGENERAZIONE CON MOTORI DI POTENZA DA 350 A 700 kW</b>

Esaminata la documentazione allegata alla richiesta di Valutazione Progetto inoltrata dalla ditta indicata in oggetto, riguardante:

- l'ampliamento della linea di trattamento di un impianto di depurazione esistente, con stoccaggio di biogas e produzione energia con impianto di cogenerazione

al riguardo si comunica che **le misure antincendio proposte risultano coerenti alla regola tecnica** alle seguenti prescrizioni:

**la distanza di sicurezza esterna** da dover rispettare è pari a 20 m e non 15 m come riportato in relazione tecnica (pag. 10), trattandosi di deposito classificato in 3ª categoria, con capacità globale di accumulo di biogas, intesa come somma delle capacità di accumulo dei singoli serbatoi, superiore a 1.000 m³ ed inferiore a 20.000 m³

Per ogni particolare non descritto dovranno comunque essere rispettati tutti i disposti legislativi e le normative di sicurezza applicabili, anche per quanto non esplicitamente rilevabile dalla documentazione allegata.

Il titolare è tenuto a produrre, al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, specifica istanza, con le modalità previste dall'articolo 4 del citato D.P.R. n° 151/2011, mediante **Segnalazione Certificata di Inizio Attività** corredata della documentazione tecnica prevista dal D.M. 07/08/2012 e di seguito riportata:

1. Asseverazione (**Mod. Pin 2.1-2018 Asseverazione**), attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio nonché, per le attività di categoria B e C, al progetto approvato dal Comando;
2. Certificazione di resistenza al fuoco di prodotti/elementi costruttivi in opera. (**mod. PIN 2.2-2018 CERT.REI.**).
3. Dichiarazione inerente i prodotti impiegati (**mod. PIN 2.3-2018-DICH.PROD.**), ai fini della:
  - resistenza al fuoco ed i dispositivi di apertura delle porte.





4. Dichiarazione di conformità di cui all'art. 7, comma 1, del Decreto dello Sviluppo Economico del 22 gennaio 2008, n° 37 o, in alternativa, ai sensi dell'art. 7, comma 6, del predetto Decreto 37/2008, certificazione di impianto a firma di professionista iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno di cui all'art. 16, comma 4, del D.Lgs 139/06 (**mod. PIN 2.5-2018 CERT.IMP.**) per gli impianti:

- di produzione, trasporto, distribuzione ed utilizzazione dell'energia elettrica.
- di adduzione del combustibile gassoso.
- di estinzione degli incendi, costituito da naspi e/o idranti e/o da impianto sprinkler.
- di segnalazione manuale e/o di rilevazione automatica d'incendio.

Tutti gli stampati per la compilazione delle domande e della documentazione tecnica sono disponibili sul sito web [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it).

Il Responsabile dell'Istruttoria Tecnica

QUINTO GIUSEPPE

*firmato ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82*

Il Comandante Provinciale

ALBERTO MAIOLO

*firmato ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82*

ALLEGATO

AL DECRETO n. 15 del 9 MAR 2022



<?xml version="1.0" encoding="ISO-8859-1"?><!DOCTYPE Segnatura SYSTEM "segnatura.xsd">  
<Segnatura><Intestazione><Identificatore><CodiceAmministrazione>dipvvf</CodiceAmministrazione><CodiceAOO>COM-TV</CodiceAOO><CodiceRegistro>REGISTRO  
UFFICIALE</CodiceRegistro><NumeroRegistrazione>0002743</NumeroRegistrazione><DataRegistrazione>2022-01-28</DataRegistrazione></Identificatore><Origine><

IndirizzoTelematico tipo="smtp">com.treviso@cert.vigilfuoco.it</IndirizzoTelematico><Mittente><Amministrazione><Denominazione>Dipartimento dei Vigili  
del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile</Denominazione><CodiceAmministrazione>dipvvf</CodiceAmministrazione><IndirizzoPostale><Indirizzo  
><Toponimo dug="Via">Santa  
Barbara</Toponimo><Civico>5</Civico><CAP>31100</CAP><Comune>Treviso</Comune><Provincia>TREVISO</Provincia></Indirizzo></Ind  
irizzoPostale></Amministrazione><AOO><Denominazione>Comando Prov. VVF  
TREVISO</Denominazione><CodiceAOO>COM-TV</CodiceAOO></AOO></Mittente></Origine><  
Destinazione confermaRicezione="no"><IndirizzoTelematico tipo="smtp">valutazioniambientalissupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it</IndirizzoTelem  
atico><Destinatario><Denominazione>Regione Veneto</Denominazione><Persona><Nome/><Cognome>Regione  
Veneto</Cognome></Persona><IndirizzoPostale><Indir  
izzo><Toponimo/><Civico/><CAP/><Comune/><Provincia/><Nazione/></Indirizzo></IndirizzoPostale></Destinatario><Destinazione><Oggetto>Protocollo nr.  
2743

- del 28/01/2022 - COM-TV - Comando Prov. VVF TREVISO Alto Trevigiano Servizi - Trasmissione  
parere. </Oggetto><Note/></Intestazione><Descrizione><Doc  
umento nome="COM-TV.REGISTRO UFFICIALE.2022.0002743.pdf" tipoMIME="" tipoRiferimento="MIME"/><Allegati><Documento id="I0"  
nome="PREV\_7116\_LET\_2022-01-  
28\_a\_parere\_fav\_cond\_comando.pdf" tipoMIME="" tipoRiferimento="MIME"/><Documento id="I1"  
nome="92-REG-1643364543607-PREV\_7116\_LET\_2022-01-28\_alto\_tv\_s  
ervizi.pdf.p7m" tipoMIME="" tipoRiferimento="MIME"/></Allegati></Descrizione></Segnatura>

ALLEGATO 5  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



*[The main body of the document is crossed out with a large diagonal line.]*



**CONSORZIO  
DI BONIFICA  
PIAVE**

ALLEGATO <sup>E</sup>

AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



Consorzio Piave prot. n. 0002456 del 05-02-2021

Alto Trevigiano Servizi Srl  
Via Schiavonesca Priula 86  
31044 Montebelluna (TV)  
azienda@ats-pec.it

Regione del Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
Calle Priuli – Cannaregio, 99  
30121 Venezia (VE)  
ambiente@pec.regione.veneto.it

e per conoscenza a:

Guardiano di zona n. 8  
Guerra Nicola  
Tel. 335-7255078

**OGGETTO:** parere alla realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi in Comune di Castelfranco Veneto – Fg. 54 Mn. 489 – Codice progetto: 54/2020.

**IL DIRETTORE**

VISTA la domanda protocollata al n. 21111 in data 28/12/2020;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2948/09;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

**Consorzio di Bonifica PIAVE**

Via S.Maria in Colle, 2 info@consorziopiave.it Unità periferiche 31044 Montebelluna (TV) consorziopiave@pec.it Tel. 0423 2917 Treviso Oderzo C.F. e P.IVA 04355020266 www.consorziopiave.it Fax 0423 601446 Piazza Unità d'Italia, 4/5 Via Belluno, 2



VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Gestione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

#### COMUNICA

parere favorevole, ai soli fini idraulici, alla realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi in Comune di Castelfranco Veneto – Fg. 54 Mn. 489, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

#### OPERE CONSORZIALI:

1. Si segnala che, in corrispondenza delle aree interessate dalle lavorazioni previste in progetto, è presente lo Scarico Sabbionare, canale classificato come terziario di scolo, che scorre a cielo aperto lungo il fronte nord del mappale 489 (del Fg. 54 di Castelfranco Veneto) e che, essendo appartenente al demanio idraulico, gode, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto avente larghezza di 10 m misurati dal ciglio superiore delle sponde;
2. Si ricorda ed evidenzia che, ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e l'esercizio delle opere di bonifica e del R.D. n.368/1904, tutte le opere (p.e. piantumazioni, recinzioni, costruzioni) di qualsiasi natura, provvisoria o permanente, poste entro la fascia compresa tra 4 e 10 m di distanza dal ciglio superiore di entrambe le sponde del suddetto canale demaniale necessitano di specifica autorizzazione idraulica, mentre la fascia di 4 m dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi, essere interessata solo da colture erbacee ed essere mantenuta agevolmente accessibile al personale ed ai mezzi del Consorzio per i necessari interventi di gestione e manutenzione, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;
3. I nuovi corpi edilizi, le strutture di recinzione ed i nuovi manufatti in genere, ivi comprese le eventuali siepi ed alberature, dovranno realizzarsi al di fuori della fascia di rispetto come sopra definita al cui interno sono esclusivamente autorizzabili recinzioni di tipo facilmente removibile (p.e. rete metallica fissata su pali in legno o in ferro infissi direttamente nel terreno e privi di fondazione in calcestruzzo o rete metallica fissata su strutture prefabbricate removibili);

#### MISURE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA:

4. Il piano di imposta dei fabbricati e degli accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo) dovrà essere assunto almeno 30 cm al di sopra delle sistemazioni esterne;
5. Eventuali vani interrati dovranno essere perfettamente impermeabilizzati ed adeguatamente protetti in modo da scongiurare il rischio che possano allagarsi a causa di eventuali fenomeni di tracimazione e/o infiltrazione dello Scarico Sabbionare (sempre possibili ed imprevedibili);
6. Le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (p.e. ripristino arginelli, mantenimento scoli) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt.908-913);
7. Per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle nuove superfici impermeabilizzate, si comunica che i dispositivi di mitigazione idraulica previsti nel progetto presentato e descritti nella Relazione di Compatibilità Idraulica a firma dell'ing. Federico Padovan (una vasca di prima pioggia avente capacità di accumulo pari a 123 mc ed un bacino di detenzione



CONSORZIO  
DI BONIFICA  
PIAVE

a cielo aperto avente capacità di accumulo pari a 842 mc per un totale, quindi, di 965 mc di volume di invaso a lento vuotamento) risultano adeguati a garantire il rispetto dell'invarianza idraulica, sotto il profilo del volume di invaso;

8. Il suddetto bacino dovrà avere un franco di sicurezza di almeno 20 cm rispetto al livello di massimo invaso e le sponde adeguatamente consolidate e stabili per il contenimento dell'acqua;
9. Si declina ogni responsabilità ed addebito in merito alla costante manutenzione e corretto funzionamento dei gruppi di sollevamento, dimensionati per una portata non eccedente il valore di 10 l/s per ettaro di superficie impermeabilizzata (quindi non superiore a 11,612 l/s), e deputati allo svuotamento del suddetto bacino di detenzione verso la condotta Ø 90 cm che va a collegarsi con il pozzettone in c.a. posto lungo il lato ovest di via Cerchiara, che raccoglie anche le acque provenienti dai vari processi di depurazione, e da cui dirama un'ulteriore condotta Ø 90 cm che va a scarico nel canale demaniale Zero, che scorre a cielo aperto lungo il lato ovest della medesima via;
10. Il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni e/o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;
11. Il parere viene rilasciato fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Il presente parere non costituisce autorizzazione all'esecuzione di opere idrauliche. Il rilascio del formale provvedimento autorizzativo dovrà essere espressamente richiesto dai rispettivi proprietari allegando copia degli elaborati progettuali, rispondenti alle prescrizioni sopra esplicitate.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion  
Direttore

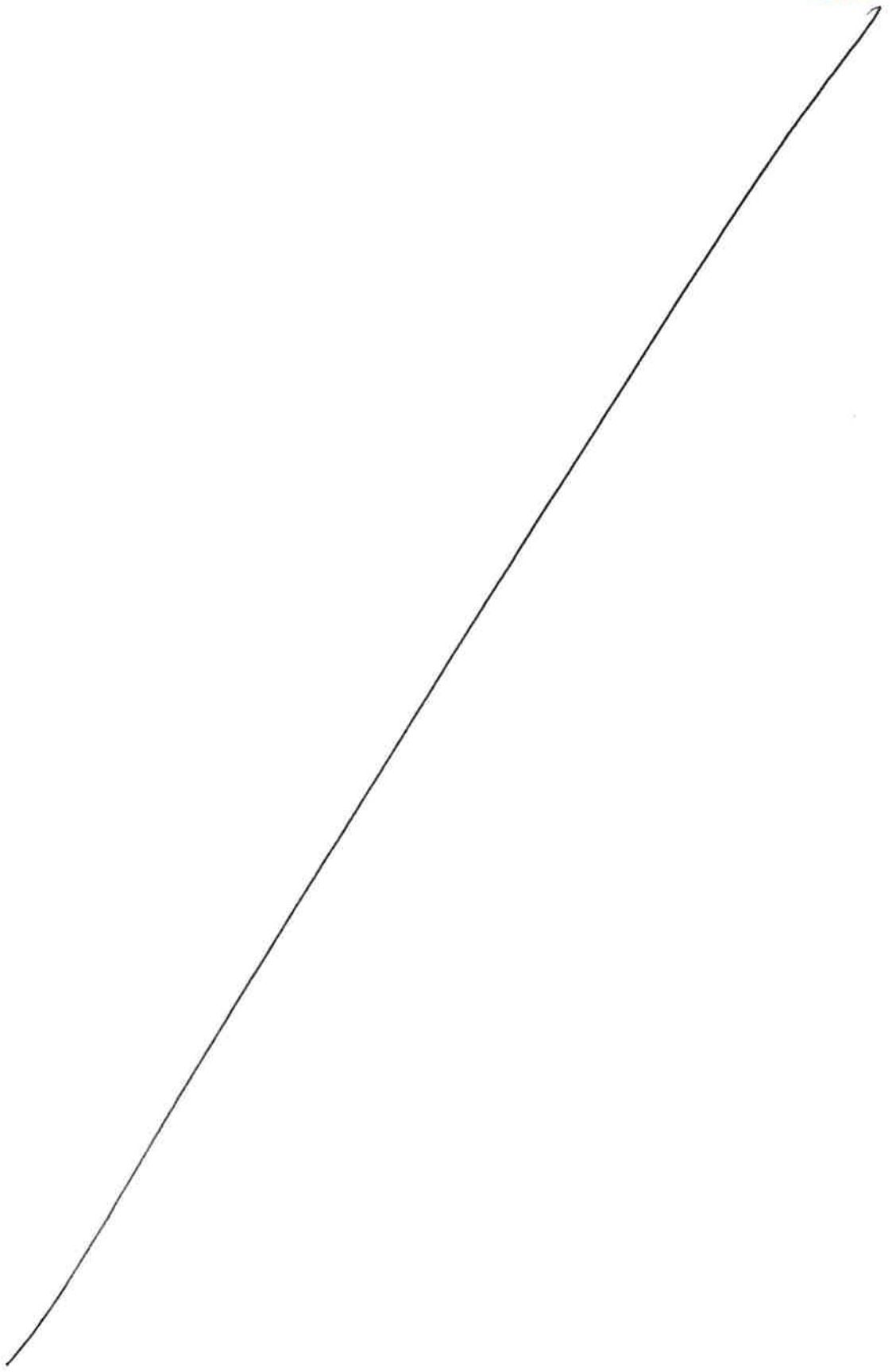
Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21  
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: planimetria  
Settore Gestione e Manutenzione Area Irrigua  
Istruttore Mereu ing. Gabriele  
N. pratica 86560 PB/LP/PP/TF/as

*Consorzio di Bonifica PIAVE*

Via S.Maria in Colle, 2 info@consorziopiave.it Unità periferiche 31044 Montebelluna (TV) consorziopiave@pec.it Tel. 0423 2917 Treviso  
Oderzo C.F. e P.IVA 04355020266 www.consorziopiave.it Fax 0423 601446 Piazza Unità d'Italia, 4/5 Via Belluno, 2

ALLEGATO 5  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022





*Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali*  
*Sede di Venezia*

OGGETTO: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.r.l. – Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi. Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV) – Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n. 4/2016. Prog. n.54/2020.  
Comunicazione di avvio del procedimento.

Alla Regione Veneto  
Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
Direzione Ambiente  
Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale  
[ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)  
[valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it](mailto:valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it)

Si fa riferimento alla nota prot. 548029 di pari oggetto trasmessa da Codesto Ente in data 23.12.2020, concernente gli interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda (Comune di Castelfranco Veneto), per i quali è stato avviato il procedimento autorizzatorio in argomento.

Si rileva preliminarmente che lo scarico dell'impianto di depurazione oggetto di adeguamento insiste sullo Scarico di Salvatronda, il quale non appartiene all'insieme dei corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, ma recapita, attraverso il reticolo idrografico minore, nel tratto iniziale del fiume Zero (corpo idrico ITARW04VE03400040VN). Per quest'ultimo l'Amministrazione regionale competente ha recentemente aggiornato, con DDR 1053 del 14.12.2020, lo stato di qualità, assegnando uno stato ecologico sufficiente e uno stato chimico buono.

L'esame del quadro conoscitivo disponibile ha evidenziato che l'intervento in questione è riconducibile alla fattispecie degli "Interventi strutturali per il collettamento e la depurazione delle acque reflue urbane" di cui al paragrafo 8.4.1, Volume 8, del Piano di gestione delle acque 2015-2021; costituisce peraltro misura individuale finalizzata alla riduzione dell'inquinamento chimico, da nutrienti, da sostanza organica e microbiologica gravanti sul sopra citato corpo idrico.

In particolare l'intervento di cui si propone la realizzazione concorre al miglioramento della qualità del corpo idrico interessato, poichè:

- concorre al potenziamento dell'esistente sistema di depurazione, perseguendone l'efficientamento;
- consente un più adeguato trattamento delle acque meteoriche.

Sulla base delle valutazioni sopra sinteticamente riportate, la Scrivente Autorità di bacino, per quanto concerne gli aspetti di coerenza con il Piano di gestione delle acque e con i più generali principi della Direttiva Quadro Acque, non rileva elementi ostativi alle attività previste.

Non si evidenziano infine problematiche di carattere idraulico che possano risultare pregiudizievoli per la realizzazione dell'intervento in argomento.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
Direzione Risorse Idriche  
Ing. Andrea Braidot

Responsabile del Procedimento: Andrea Braidot  
[andrea.braidot@distrettoalpiorientali.it](mailto:andrea.braidot@distrettoalpiorientali.it)  
Responsabile dell'Istruttoria: Sara Pasini  
[sara.pasini@distrettoalpiorientali.it](mailto:sara.pasini@distrettoalpiorientali.it)

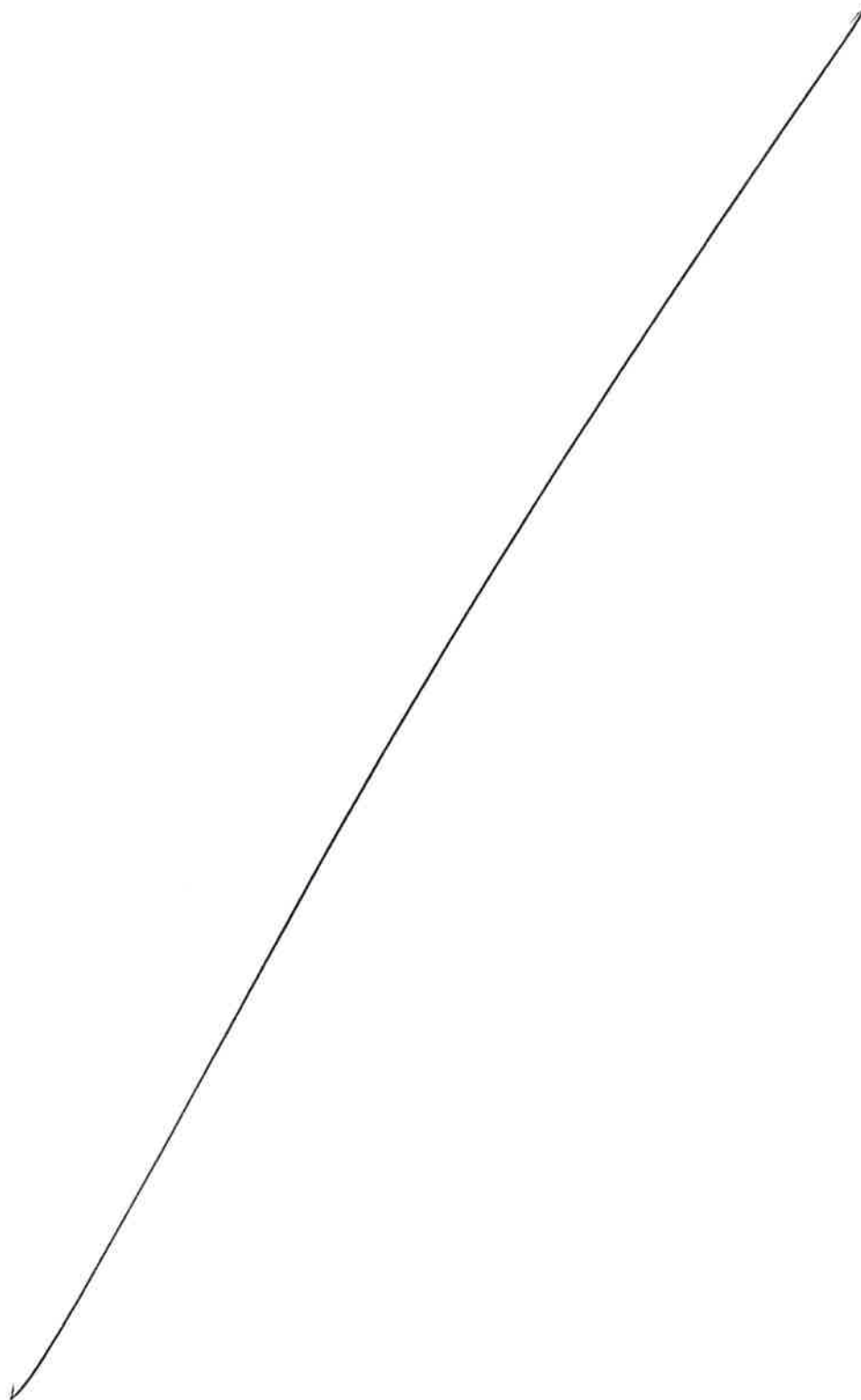
[www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it)  
[segreteria@distrettoalpiorientali.it](mailto:segreteria@distrettoalpiorientali.it) - PEC [alpiorientali@legalmail.it](mailto:alpiorientali@legalmail.it)  
Codice Fiscale 94095640275

Sede di Venezia - Cannaregio, 4314  
Tel. 041 714444 - Fax 041 714313

Sede di Trento - Piazza A. Vittoria, 5  
Tel. 0461 236000 - Fax 0461 233604



ALLEGATO F  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



Dipartimento di Prevenzione  
U.O.C. Servizio Igiene e Sanità pubblica  
U.O.S. Salute e Ambiente

Treviso, 28-10-2021

Prot. n. 194111

Al Direttore  
Valutazioni Ambientali,  
Supporto Giuridico e Contenzioso  
Dott. Luigi Masia

PEC: [valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

**Oggetto:** ampliamento impianto di depurazione impianto di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi, in comune di Castelfranco Veneto. Rilascio parere.

Con riferimento alla Vs. nota Prot. n. 459662 del 13/10/2, **Codice progetto 54/2020** acquisita agli atti con prot. n. 185926 del 13/10/2021, vista la richiesta ed esaminata la documentazione prodotta, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole al progetto in questione a condizione che vengano soddisfatte le prescrizioni espresse nel precedente nostro parere prot. 120928 del 30/07/21 (che si allega in copia), ovvero che "debbano essere adottati idonei accorgimenti sostitutivi quali barriere di alberi, pannelli di sbarramento, come previsto dalle disposizioni del Ministero dei Lavori Pubblici del 4 febbraio 1977", considerato che non appare rispettata la fascia di rispetto di mt. 100 tra il manufatto di nuova realizzazione di cui all'ampliamento ed i fabbricati, peraltro, già presenti ancor prima dell'ampliamento stesso.

Sono fatte salve le altre norme, pareri, vincoli, prescrizioni di Enti ed Organi competenti in materia.  
Cordiali Saluti.



Il Direttore f.f.  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
Dr. Erminio Bonsembiante

Responsabile dell'istruttoria  
TdP Dott. Giampietro Gazzola  
Mail [giampietro.gazzola@aulss2.veneto.it](mailto:giampietro.gazzola@aulss2.veneto.it) / Tel: 0423.614718

Responsabile del procedimento  
Dr. Mario Mastromarino  
Mail [sisp@aulss2.veneto.it](mailto:sisp@aulss2.veneto.it)

ALLEGATO <sup>G</sup>  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



*[A large diagonal line is drawn across the page, likely indicating a signature or a placeholder for content.]*



**CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE**  
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE PER IL SERVIZIO IDIRCO INTEGRATO

ALLEGATO A  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022



Prot. n. 0059

**PROPOSTA DI DETERMINAZIONE**

OGGETTO:

Alto Trevigiano Servizi s.p.a.: Lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E..

Approvazione progetto definitivo.

AMMONTARE DELLA SPESA: /

DATA 28.01.2022

VISTO O PARERE DEL  
FUNZIONARIO PROPONENTE

(timbro e firma)

IMPUTAZIONI DELLA SPESA:

Si attesta la copertura finanziaria della spesa

IL DIRETTORE (Ing. Antonio Susanna)

Data 28/01/2022

Determinazione N. 11 del 28.01.2022

IL DIRETTORE (Ing. Antonio Susanna)

Annotazioni:



DETERMINAZIONE N. 11

DEL 28.01.2022

PROT. 59

OGGETTO: Alto Trevigiano Servizi s.p.a.: Lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E.  
**Approvazione progetto definitivo.**

### IL DIRETTORE

#### PREMESSO:

- che Alto Trevigiano Servizi s.r.l. con nota prot. n. 23314 del 08.09.2020 ha trasmesso il progetto definitivo "Lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E." dell'importo di Euro 32.700.000,00 IVA esclusa;
- che l'intervento in oggetto consta nell'ampliamento del depuratore in oggetto alla capacità di 120.000 A.E., verrà inoltre realizzata una linea di trattamento fanghi atta a trattare i fanghi provenienti da altri depuratori del territorio di A.T.S. s.p.a.;
- che il Comitato Istituzionale del C.d.B. veneto orientale con deliberazione n. 28 del 19/10/2020 ha approvato il progetto definitivo quale progetto di fattibilità tecnica ed economica "Lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E." dell'importo di Euro 23.700.000,00 IVA esclusa;

VISTO il Piano d'Ambito Veneto Orientale, approvato con deliberazione dell'Assemblea d'Ambito n. 9 del 09.12.2003 e modificato ed integrato con deliberazioni dell'Assemblea d'Ambito n. 3 del 09.03.2004 e n. 6 del 25.05.2004;

VISTO il Piano Quadriennale 2020-2023 delle opere della società A.T.S. s.p.a. approvato con deliberazione dell'assemblea del C.d.B. Veneto Orientale n. 7 del 02/10/2020, che include l'intervento "Ampliamento depuratore Castelfranco Salvatronda a 120.000 A.E.";

VISTO li D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi della quale ricade in capo ai Consigli di Bacino la competenza ad approvare i progetti preliminari e definitivi relativi alle opere del servizio idrico integrato, nonché la facoltà di delegare, in quanto Autorità Espropriante, l'esercizio dei poteri espropriativi al gestore del servizio idrico integrato;

VISTE la D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 e la D.G.R. n. 441 del 27.02.2007 di applicazione della normativa sulla tutela della biodiversità "Siti Natura 2000", direttiva 92/43/CEE "Habitat";

VISTA la nota della regione Veneto prot. n. 607325 del 29/12/2022 con la quale è stata convocata la conferenza dei servizi determinazione rilascio PAUR;

ESAMINATI gli elaborati del progetto a firma dell'Ing. Filippo Guerra della società Alto Trevigiano Servizi s.p.a.;

#### PRESO ATTO:

- che Alto Trevigiano Servizi s.p.a. ha approvato il progetto in oggetto;
- del seguente quadro economico di spesa dell'intervento:

#### A) LAVORI IN APPALTO

A.1 Opere civili	Euro 7.527.155,38
A.2 Opere elettromeccaniche	Euro 19.325.206,76
A.3 Impianti elettrici	Euro 2.193.454,85

A.4	Oneri per la sicurezza	Euro	420.120,00	
SOMMANO PER LAVORI IN APPALTO			Euro	29.465.936,99
<b>B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>				
B.1	Spese tecniche sicurezza	Euro	2.355.109,05	
B.2	Spese rilievi, indagini	Euro	24.070,00	
B.3	Collaudo tecnico amministrativo statico funz.	Euro	335.676,92	
B.4	Pubblicità, spese gara	Euro	30.000,00	
B.4	Espropri, servitù, occupazioni	Euro	25.000,00	
B.4	Spostamento linea MT	Euro	80.000,00	
B.4	Imprevisti	Euro	384.207,04	
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMM.NE			Euro	3.234.063,01
SOMMANO IN TOTALE			Euro	<u>32.700.000,00</u>

- che l'intervento in oggetto verrà finanziato con tariffa del S.I.I. "Ampliamento depuratore Castelfranco Salvatronda a 120.000 A.E.";

CONSIDERATO che l'IVA non costituisce un costo per il soggetto attuatore;

RITENUTO il progetto definitivo meritevole di approvazione;

VISTA la L.R. n. 17 del 27/04/2012;

VISTO il D.LGS. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.;

VISTO la Convenzione del Consiglio di Bacino "Veneto Orientale";

DATO ATTO che sono stati espressi i pareri di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

#### DETERMINA

- di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare il progetto definitivo "Lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E." dell'importo di Euro 32.700.000,00 IVA esclusa;
- che l'intervento in oggetto verrà finanziato con tariffa del S.I.I. "Ampliamento depuratore Castelfranco Salvatronda a 120.000 A.E.";
- di dare atto che il presente provvedimento rientra nella competenza del Direttore Generale ai sensi dello Statuto Consiglio di Bacino "Veneto Orientale";
- di dare atto che sono stati espressi i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;
- di trasmettere copia dell'atto alla società Alto Trevigiano Servizi s.p.a., al Comune di Castelfranco e alla Regione Veneto per il seguito di competenza;

IL DIRETTORE  
Ing. Antonio Susanna

**PROPOSTA DI DETERMINAZIONE PROT. N. 0011 DEL 28.01.2022**

**OGGETTO:** Alto Trevigiano Servizi s.p.a: Lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. **Approvazione progetto definitivo.**

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il sottoscritto Ing. Antonio Susanna Direttore;

**Vista** la proposta di determinazione di cui all'oggetto;

**Visto** l'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Esprime parere:

☒ **FAVOREVOLE**

Conegliano, 28/01/2022

IL DIRETTORE  
Ing. Antonio Susanna



**PROPOSTA DI DETERMINAZIONE PROT. N. 0011 DEL 28.01.2022**

**OGGETTO:** Alto Trevigiano Servizi s.p.a: Lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E.. **Approvazione progetto definitivo.**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Il sottoscritto Ing. Antonio Susanna Direttore;

**Vista** la proposta di determinazione di cui all'oggetto;

**Visto** l'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Esprime parere:

☒ **FAVOREVOLE**

Conegliano, 28.01.2022

IL DIRETTORE  
Ing. Antonio Susanna





Prot. n. 173

Conegliano, 08.02.2022

Spett. li

**Alto Trevigiano Servizi S.p.a.**  
Via Schiavonesca Priula, 86  
31044 – MONTEBELLUNA (TV)

**Comune di Castelfranco**  
Via Francesco Maria Preti, 36  
31033 CASTELFRANCO (TV)

**Regione del Veneto**  
**Direz. Valutazioni Ambientali, Supp.to Giur.  
e Contenzioso**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99  
30121 VENEZIA  
valutazioniambientalisupportoamministrativo  
@pec.regione.veneto.it

VIA PEC

**Oggetto:** Alto Trevigiano Servizi S.p.a.: Lavori di ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 12.0000 A.E.  
**Approvazione progetto definitivo.**

Con la presente, si allega la Determinazione del Direttore del Consiglio di Bacino Veneto Orientale n.11 del 28.01.2022 prot. n. 0059, relativa a quanto in oggetto.

Distinti saluti.

IL DIRETTORE  
Ing. Antonio Susanna

All.: cds

# ARPAV AOO UNICA



Padova, 28/01/2022

## Ricevuta

Protocollo generale



ALLEGATO I  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022

Numero di protocollo: 2022 - 0007771 / U

Del: 28/01/2022

**Destinatario:** Regione Veneto Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso U.O. Valutazione Impatto Ambientale

**Indirizzo:** , **Città:** , **CAP:**

**Oggetto:** Alto trevigiano Servizi S.r.l. Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi. Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV). Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 4/16. Codice progetto. 54/2020. Contributo tecnico per la Conferenza di Servizi

**Data raccomandata:**

**Data documento:**

**UOR competente:** DTV - Dip. Prov. di Treviso

**Smistato a:** DTV - UO Controlli Ambientali

L'impiegato addetto  
SCHEDA MARIA LETIZIA  
Firmato ai sensi D.L.vo 39/93

Regione del Veneto-A.O.O. Giunta Regionale n. prot. 40149 data 28/01/2022, pagina 15



Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Provinciale di Treviso  
Unità Organizzativa Controlli Ambientali

ALLEGATO I  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022

Prot. n.  
(vedi file segnatura.xml allegato)  
Classe 10.10.02

Inviata via PEC:

Regione Veneto  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Inviata via PEC

Alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica  
U.O Servizio idrico Integrato e Tutela delle Acque  
ambiente@pec.regione.veneto.it

**Oggetto:** Alto trevigiano Servizi S.r.l – Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi. Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV). Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 4/16. Codice progetto. 54/2020. **Contributo tecnico per la Conferenza di Servizi**

In riferimento ai vostri protocolli n. 510821 dell'8/11/21 e n. 607325 del 29/12/2021 di convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 4/16, si rende noto che ARPAV si è già espressa come componente del Comitato VIA, nel merito della compatibilità ambientale.

Si richiamano nel seguito le prescrizioni già indicate nel parere di compatibilità ambientale e che si ricorda di recepire all'interno dell'autorizzazione all'esercizio, allo scarico e alle emissioni in atmosfera:

- 1- Dalle valutazioni espresse in ambito di parere di compatibilità ambientale e condivise col Comitato VIA per il tema "ambiente idrico" si ritiene utile che, il monitoraggio ambientale così come previsto dal decreto 170/21 della Provincia di Treviso, sia garantito nel tempo anche per la configurazione di progetto. Si propone pertanto l'inserimento di tale prescrizione:

"In riferimento al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici delle acque del corpo recettore, di cui al piano presentato alla Provincia di Treviso il 22/12/2016, ATS srl deve compiere nei punti di controllo proposti a monte e a valle del punto di scarico, nonché in corrispondenza dello scarico sul recettore, verifiche della qualità delle acque due volte l'anno, ogni anno. Il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore. Per il monitoraggio ambientale con il metodo IBE, si raccomanda di effettuare le verifiche nei punti di controllo nel recettore proposti, a monte e a valle dello scarico, almeno due volte l'anno (primavera-autunno), ogni anno. Anche in questo caso il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore e al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici di cui sopra.

Nel caso in cui dal monitoraggio emergessero delle criticità, il proponente dovrà proporre all'autorità competente misure migliorative e/o mitigative (anche valutando di aumentare l'efficienza dei trattamenti di depurazione dei parametri critici)".

- 2- Relativamente al tema delle emissioni in atmosfera si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. Relativamente alla sezione di filtrazione a carboni attivi il proponente dovrà adottare un accurato sistema di



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.veneto.it  
www.arpa.veneto.it

pag. 1 di 2

Dipartimento Provinciale di Treviso  
Unità Organizzativa Controlli Ambientali  
Via Santa Barbara 5/a, 31100 Treviso Italia  
Tel. +39 0422 558502 e-mail: daptv@arpa.veneto.it

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 40149 data 28/01/2022, pagina 2 di 5



rilevazione e controllo della temperatura. La sonda di temperatura dovrà prevedere un sistema di allarme e il proponente dovrà specificare le azioni da mettere in atto a fronte del superamento della soglia di temperatura, fissata sulla base del valore dell'efficienza di funzionamento dei carboni attivi che deve essere garantito.

2. Relativamente agli sfiati dai gasometri di accumulo del biogas il proponente dovrà annotare in apposito registro gli interventi di sfiato effettuati in caso di emergenza mediante la valvola di sicurezza a guardia idraulica.

Inoltre, ai fini dell'approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce ai sensi del DPR 120/17, a seguito del parere di compatibilità ambientale, il proponente ha specificato i volumi relativi alle tre diverse tipologie di terre (aree che rientrano in colonna A di cui Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta, aree che rientrano nei valori di fondo e aree che sono superiori sia ai valori previsti dalla colonna A che ai valori di fondo) e i siti di destino come richiesto dall'art. 9 e le tempistiche richieste dall'art. 14 del DPR 120/17. Pertanto il Piano di Utilizzo si ritiene completo delle informazioni necessarie previste dal DPR 120/17.

Tuttavia si fa presente che la ditta individua circa 19000 m3 di terre e rocce con concentrazioni comprese tra la colonna A di cui Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta e il valori di fondo dell'area deposizionale del Brenta, da inviare come sottoprodotto alla discarica GEA a Sant'Urbano (PD). Si suggerisce alla ditta di poter trovare, qualora possibile, siti idonei più vicini considerando che il sito in comune di Castelfranco identificato per le terre con concentrazione entro colonna A (13000 mc) sarebbe idoneo a ricevere anche le terre entro valore di fondo perché ricade nell'unità deposizionale del Brenta.

Infine, in riferimento al superamento di tetracloetilene rilevato nel punto idp 5 nelle acque sotterranee, non imputabile, come indicato dal proponente, all'attività in essere del depuratore, si rende necessario però che, per la fase di cantiere, nel caso in cui gli scavi intercettassero la falda, le acque siano gestite considerando la presenza di tale superamento, in base alla norma vigente.

Distinti saluti.

U.O. Controlli Ambientali  
IL DIRIGENTE  
dott.ssa Elena Dell'Andrea

ELENA DELL'ANDREA  
28.01.2022  
08:26:46 UTC

Responsabile del procedimento: dott.ssa Elena Dell'Andrea

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi informatici ARPAV







Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Provinciale di Treviso  
Unità Organizzativa Controlli Ambientali

Prot. n. 0007771 del 28.01.2022  
(vedi file segnature.xml allegato)  
Classe 10.10.02

ALLEGATO I

AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022

Inviata via PEC:

Regione Veneto  
Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso  
U.O. Valutazione Impatto Ambientale  
valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it

Inviata via PEC

Alla Direzione Ambiente e Transizione Ecologica  
U.O Servizio idrico Integrato e Tutela delle Acque  
ambiente@pec.regione.veneto.it

**Oggetto:** Alto trevigiano Servizi S.r.l – Ampliamento dell'impianto di depurazione di Salvatronda a 120.000 A.E. e piattaforma di trattamento e valorizzazione dei fanghi. Comune di localizzazione: Castelfranco Veneto (TV). Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 4/16. Codice progetto. 54/2020. **Contributo tecnico per la Conferenza di Servizi**

In riferimento ai vostri protocolli n. 510821 dell'8/11/21 e n. 607325 del 29/12/2021 di convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art 27-bis del D.Lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 4/16, si rende noto che ARPAV si è già espressa come componente del Comitato VIA, nel merito della compatibilità ambientale.

Si richiamano nel seguito le prescrizioni già indicate nel parere di compatibilità ambientale e che si ricorda di recepire all'interno dell'autorizzazione all'esercizio, allo scarico e alle emissioni in atmosfera:

- 1- Dalle valutazioni espresse in ambito di parere di compatibilità ambientale e condivise col Comitato VIA per il tema "ambiente idrico" si ritiene utile che, il monitoraggio ambientale così come previsto dal decreto 170/21 della Provincia di Treviso, sia garantito nel tempo anche per la configurazione di progetto. Si propone pertanto l'inserimento di tale prescrizione:

"In riferimento al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici delle acque del corpo recettore, di cui al piano presentato alla Provincia di Treviso il 22/12/2016, ATS srl deve compiere nei punti di controllo proposti a monte e a valle del punto di scarico, nonché in corrispondenza dello scarico sul recettore, verifiche della qualità delle acque due volte l'anno, ogni anno. Il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore. Per il monitoraggio ambientale con il metodo IBE, si raccomanda di effettuare le verifiche nei punti di controllo nel recettore proposti, a monte e a valle dello scarico, almeno due volte l'anno (primavera-autunno), ogni anno. Anche in questo caso il monitoraggio va effettuato preferibilmente in concomitanza con gli autocontrolli allo scarico del depuratore e al monitoraggio dei parametri chimici/batteriologici di cui sopra.

Nel caso in cui dal monitoraggio emergessero delle criticità, il proponente dovrà proporre all'autorità competente misure migliorative e/o mitigative (anche valutando di aumentare l'efficienza dei trattamenti di depurazione dei parametri critici)".

- 2- Relativamente al tema delle emissioni in atmosfera si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. Relativamente alla sezione di filtrazione a carboni attivi il proponente dovrà adottare un accurato sistema di



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.veneto.it  
www.arpa.veneto.it

pag. 1 di 2

Dipartimento Provinciale di Treviso  
Unità Organizzativa Controlli Ambientali  
Via Santa Barbara 5/a, 31100 Treviso Italia  
Tel. +39 0422 558502 e-mail: daptv@arpa.veneto.it

rilevazione e controllo della temperatura. La sonda di temperatura dovrà prevedere un sistema di allarme e il proponente dovrà specificare le azioni da mettere in atto a fronte del superamento della soglia di temperatura, fissata sulla base del valore dell'efficienza di funzionamento dei carboni attivi che deve essere garantito.

2. Relativamente agli sfiati dai gasometri di accumulo del biogas il proponente dovrà annotare in apposito registro gli interventi di sfiato effettuati in caso di emergenza mediante la valvola di sicurezza a guardia idraulica.

Inoltre, ai fini dell'approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce ai sensi del DPR 120/17, a seguito del parere di compatibilità ambientale, il proponente ha specificato i volumi relativi alle tre diverse tipologie di terre (aree che rientrano in colonna A di cui Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta, aree che rientrano nei valori di fondo e aree che sono superiori sia ai valori previsti dalla colonna A che ai valori di fondo) e i siti di destino come richiesto dall'art. 9 e le tempistiche richieste dall'art. 14 del DPR 120/17. Pertanto il Piano di Utilizzo si ritiene completo delle informazioni necessarie previste dal DPR 120/17.

Tuttavia si fa presente che la ditta individua circa 19000 m3 di terre e rocce con concentrazioni comprese tra la colonna A di cui Allegato 5 al Titolo V della Parte quarta e il valori di fondo dell'area deposizionale del Brenta, da inviare come sottoprodotto alla discarica GEA a Sant'Urbano (PD). Si suggerisce alla ditta di poter trovare, qualora possibile, siti idonei più vicini considerando che il sito in comune di Castelfranco identificato per le terre con concentrazione entro colonna A (13000 mc) sarebbe idoneo a ricevere anche le terre entro valore di fondo perché ricade nell'unità deposizionale del Brenta.

Infine, in riferimento al superamento di tetracloetilene rilevato nel punto idp 5 nelle acque sotterranee, non imputabile, come indicato dal proponente, all'attività in essere del depuratore, si rende necessario però che, per la fase di cantiere, nel caso in cui gli scavi intercettassero la falda, le acque siano gestite considerando la presenza di tale superamento, in base alla norma vigente.

Distinti saluti.

U.O. Controlli Ambientali  
IL DIRIGENTE  
dott.ssa Elena Dell'Andrea

ELENA DELL'ANDREA  
28.01.2022  
08:26:46 UTC

Responsabile del procedimento: dott.ssa Elena Dell'Andrea

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. Se stampato riproduce in copia l'originale informatico conservato negli archivi Informatici ARPAV



Sede legale  
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia  
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288  
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.veneto.it  
www.arpa.veneto.it

pag. 2 di 2

Dipartimento Provinciale di Treviso  
Unità Organizzativa Controlli Ambientali  
Via Santa Barbara 5/a, 31100 Treviso Italia  
Tel. +39 0422 558502 e-mail: daptv@arpa.veneto.it  
PEC: daptv@pec.arpa.veneto.it

ALLEGATO I  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022





**Città di Castelfranco Veneto**  
**Provincia di Treviso**  
**Ufficio Edilizia**

**PERMESSO DI COSTRUIRE**  
**N. 7 DEL 07/02/2022**

RIF. ARCHIVIO n. 2018/887  
Pratica n. 70 del 03/02/2022

**IL DIRIGENTE**

Nell'ambito della procedura instaurata da ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.P.A relativa al progetto di "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPUTAZIONE DI SALVATRONDA A 120.000 A.E e PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI FANGHI" nel territorio del Comune di Castelfranco Veneto, di cui alla comunicazione pervenuta dalla Regione Veneto Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale Prot. Pec 49915 del 28/10/2020, finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. n.4/2016

Preso atto che:

- in data 08/11/2021 la Regione Veneto ha comunicato le modalità di convocazione della Conferenza di Servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e alla DGR n.568/2018 per il rilascio in un'unica seduta del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto in parola;
- il Comune di Castelfranco Veneto, unitamente ai soggetti coinvolti nel procedimento, ha partecipato alla Seduta del giorno 28/01/2022;

Visto il Verbale di Seduta della Conferenza di Servizi del 28/01/2022, in ordine alle determinazioni favorevoli finalizzate al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale e dei titoli abilitativi necessari da parte degli Enti Territoriali ed Amministrazioni coinvolte e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto proposto dall'Azienda **ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.P.A in sigla "A.T.S. S.P.A" con sede legale a MONTEBELLUNA (TV) in Via Schiavonesca Priula n. 86 - c.f./Partita I.V.A 04163490263**  
(Procuratore Speciale Ing.Roberto Durigon c.f. DRGRRT61B27L402N)

al fine di ottenere il rilascio del **PERMESSO DI COSTRUIRE** per **AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SALVATRONDA A 120.000 ab. eq. E PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI FANGHI - CODICE PROGETTO 54/2020** - in questo Comune sull'area sita in **VIA CERCHIARA** censita in Catasto: Comune di Castelfranco Veneto, Foglio 54, mapp. 489

in base al progetto consultabile sul sito della REGIONE VENETO, Area progetti dell'Unità Organizzativa VIA - progetto n° 54/2020 - redatto dal Dott. Ing. Guerra Filippo e Per.Ind.Alberto Piasentin c/o Gruppo di progettazione Ufficio Studi e Progetti dell'Azienda Alto Trevigiano Servizi con sede a MONTEBELLUNA (TV) e Dott. Ing. Federico Padovan c/o Studio Hydroprogetti s.r.l. con sede a PADOVA (PD),

*Visto il parere favorevole all'intervento di cui trattasi espresso dalla Commissione Edilizia nella Seduta del 03/02/2022;*

*Visto il Piano degli Interventi del Comune di Castelfranco Veneto approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 83 del 28/09/2018 ai sensi dell'art.18, comma 2 della Legge Urbanistica Regionale 23 Aprile 2004 n. 11;*

C\_C111 - C\_C111 - 1 - 2022-02-08 - 0006055





Viste la Variante n. 1 e la Variante n. 2 al Piano degli interventi approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale rispettivamente n. 39 e n.38 del 18/06/2020;

Visto il Regolamento Edilizio Comunale vigente (REC), approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 29/11/2019;

Vista la legge Urbanistica N.1150 del 17 agosto 1942 e successive modifiche e integrazioni;

Visto il D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale 27 giugno 1985, n. 61 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge 3/11/1952 n. 1902, come integrata e modificata dalla Legge 5/7/1966 n. 517;

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Accertato che le opere del presente PERMESSO DI COSTRUIRE non comportano versamenti di cui agli artt. 16, 17,18,19 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380

### RILASCIA PERMESSO DI COSTRUIRE

All'azienda **ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.P.A. IN SIGLA "A.T.S. S.P.A"** (c.f./P.IVA 04163490263) per l'esecuzione dei lavori di cui si tratta, sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia, sulla base della documentazione e del progetto consultabile sul sito della REGIONE VENETO, Area progetti dell'Unità Organizzativa VIA – progetto n° 54/2020

- 1) Siano salvi, riservati e rispettati i diritti di terzi;
- 2) Durante l'esecuzione dei lavori è fatto divieto di ingombrare le vie e gli spazi pubblici adiacenti alle aree fabbricabili e si dovranno assumere tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo di danno a persone e a cose assicurando, per quanto possibile che i terzi non risentano danni e disturbi dall'esecuzione delle opere;
- 3) Il luogo destinato all'opera deve essere chiuso con assiti lungo i lati prospicienti le vie e gli spazi pubblici;
- 4) Dovrà altresì essere predisposta idonea recinzione dei cantieri e/o delle aree nelle quali sono in corso adeguamenti plani-altimetrici o ripristini ambientali;
- 5) Per eventuale occupazione di aree stradali o di spazi pubblici si dovrà ottenere speciale concessione comunale; le aree così occupate dovranno essere restituite nello stato iniziale a lavoro ultimato, o su semplice richiesta del Comune stesso;
- 6) Se nel manomettere il suolo pubblico il costruttore incontrasse manufatti per il servizio pubblico, deve usare ogni cautela per non danneggiarli e deve darne contemporaneamente avviso agli Enti proprietari, nonché al Settore Lavori Pubblici del Comune, per i provvedimenti del caso;
- 7) Gli assiti od altri ripari devono essere imbiancati agli angoli salienti a tutta altezza e muniti, sempre agli angoli, di una lanterna a vetri rossi da mantenersi accesa dal tramonto al levar del sole, secondo l'orario dell'illuminazione pubblica. Tale lanterna deve essere collocata in modo da rendere facilmente visibile il recinto o il riparo che deve illuminare;
- 8) All'interno dei cantieri dovranno essere predisposti appositi contenitori destinati ai rifiuti assimilabili agli urbani, in maniera che possa avvenire, già nell'ambito del cantiere stesso, la separazione tra MATERIE PRIME E SECONDE (eventualmente destinati a riutilizzo) e rifiuti di altra natura (destinati a smaltimento);
- 9) Dovranno essere osservati gli adempimenti previsti dalla Legge 5.11.1971 n. 1086 (concernente le norme per la disciplina delle opere di conglomerato in c.a. normale e precompresso ed a struttura metallica) e successive modifiche ed integrazioni; in particolare quanto previsto all'art. 2 del D.P.R. 22.4.94, n. 425: completata la struttura con la copertura dell'edificio, il Direttore dei Lavori ne dà comunicazione al Comune e al Collaudatore, che ha 60 giorni di tempo per effettuare il collaudo. Si richiama inoltre l'osservanza delle disposizioni di cui al D.M. 1.12.1975 recante "Norme di sicurezza per apparecchi contenenti liquidi caldi sotto pressione" e quelle di cui alla Legge 9.1.1991 n. 10 recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- 10) Dovranno essere rispettati i requisiti relativi al contenimento dell'inquinamento luminoso ed il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici in conformità alla L.R. 7 agosto 2009, n. 17 e con predisposizione di progetto illuminotecnico nelle fattispecie previste dalla stessa legge;
- 11) Prima di dare inizio a lavori di scavo dovrà essere chiesta agli Enti esercenti pubblici servizi (Enel, Sip, Azienda Gas, Azienda Acquedotto, ecc.) ogni notizia per sapere se detti Enti possiedono sulle strade o sulle aree interessate dai lavori: cavi elettrici o telefonici aerei o sotterranei e tubazioni per trasporto gas, acqua, ecc.; l'installazione di gru dovrà essere preventivamente comunicata al Comando dell'Aeroporto Militare di Istrana;

C\_C111 - C\_C111 - 1 - 2022-02-08 - 0006055



- 12) Per l'eventuale immissione di acque, di qualsiasi provenienza, nei condotti stradali, si dovrà chiedere ed ottenere speciale concessione agli uffici competenti;
- 13) Il titolare della presente ha l'obbligo di comunicare, per iscritto, entro sei giorni dalla data effettiva, il giorno d'inizio dei lavori;
- 14) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere collocata, all'esterno del cantiere, ben visibile al pubblico, una tabella con le seguenti indicazioni: Ditta proprietaria - Progettista - Direttore dei lavori - Esecutore dei lavori - Impresa Esecutrice dei Lavori - Estremi del PERMESSO DI COSTRUIRE - il nome degli installatori degli impianti (elettrici, termici, ecc.) e, qualora previsto il progetto, anche il nome del progettista degli impianti stessi;
- 15) In caso di attivazione della procedura delle terre e rocce da scavo, prima dell'inizio dei lavori di scavo dovrà essere presentata al Comune e all'ARPAV una dichiarazione (Mod. 1 - art. 41 bis del D.L. 69/2013 convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98) che individui i siti ove il materiale verrà effettivamente utilizzato; alla fine dei lavori il Direttore dei Lavori deve presentare una dichiarazione (Mod. 2 - art. 41 bis del D.L. 69/2013 convertito con legge 9 agosto 2013, n. 98) che confermi il completo utilizzo del materiale da scavo secondo le previsioni comunicate con il Mod. 1;
- 16) E' assolutamente vietato apportare modifiche di qualsiasi genere al progetto approvato senza aver ottenuto la preventiva approvazione, pena i provvedimenti sanciti dalle norme in vigore e l'applicazione delle sanzioni comminate dalla legge;
- 17) In conformità a quanto stabilito dal vigente regolamento edilizio, i lavori dovranno avere inizio entro il 07/02/2023; pena la decadenza della presente. Il termine entro il quale l'opera deve essere ultimata è di anni 3 (tre) a decorrere dalla data di inizio dei lavori (art. 78 L.R. 61/85 - art. 15 del D.P.R. 380/2001);
- 18) L'entrata in vigore di nuove previsioni urbanistiche comporta la decadenza della presente se in contrasto con le previsioni stesse, salvo che i relativi lavori siano iniziati e vengano completati entro il termine di anni 3 dalla data di inizio (art. 15 del D.P.R. 380/2001);
- 19) Entro sei giorni dalla data di ultimazione dei lavori dovrà essere data comunicazione scritta al Comune e prima dell'occupazione dei locali dovrà essere richiesto il prescritto certificato di agibilità, entro i termini previsti dal comma 1 dell'art. 25 del D.P.R. 380/2001, allegando la documentazione necessaria;
- 20) Siano rispettati i requisiti acustici passivi fissati dal D.P.C.M. 15/12/1997;
- 21) In conformità a quanto disposto dall'art. 70 del Regolamento Edilizio Comunale vigente e dall'art. 17 delle N.T.A. del P.A.T. dovranno essere adottate le idonee misure di protezione contro l'umidità e le infiltrazioni d'acqua in genere, evitando altresì l'installazione di pozzi perdenti e la realizzazione di altre opere e manufatti che possano permettere la risalita di acque dal sottosuolo.

Il titolare del presente PERMESSO DI COSTRUIRE, il direttore dei lavori e l'assuntore dei lavori, sono responsabili di ogni eventuale inosservanza alle norme di legge e dei regolamenti, del progetto allegato al presente PERMESSO DI COSTRUIRE ed alle modalità esecutive e condizioni sopra riportate.

Il titolare del PERMESSO DI COSTRUIRE ha l'obbligo di presentare, in duplice copia, la dichiarazione per l'iscrizione al Catasto dell'immobile, di cui all'art. 25 del D.P.R. 380/2001 entro 15 giorni dall'ultimazione dei lavori di finitura dell'intervento.

L'esecuzione dei lavori è subordinata agli adempimenti previsti dall'art. 90, comma 9, lettera c) del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

IL DIRIGENTE  
SETTORE 4 - Edilizia  
ing. Giuliano Cunico

Documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.  
e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Il presente titolo edilizio è rilasciato in esenzione dall'imposta di bollo in esito al procedimento finalizzato alla determinazione della Regione Veneto sul rilascio del provvedimento di VIA

Si trasmette alla REGIONE VENETO Unità Organizzativa Valutazione impatto Ambientale  
a mezzo PEC [ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)  
[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

C\_C111 - C\_C111 - 1 - 2022-02-08 - 0006055







**Città di Castelfranco Veneto**  
Provincia di Treviso

**Prot. e data**  
come da segnatura a margine

**RIF. ARCHIVIO n.2018/887**  
Pratica n.70 del 03/02/2022

ALLEGATO L  
AL DECRETO n. 15 del -9 MAR 2022  
REGIONE DEL VENETO  
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE  
E ECOLOGIA

**Alla REGIONE VENETO**  
UNITA' ORGANIZZATIVA VALUTAZIONE  
IMPATTO AMBIENTALE  
Calle Priuli – Cannaregio 99  
**30121 VENEZIA**  
[ambiente@pec.regione.veneto.it](mailto:ambiente@pec.regione.veneto.it)  
[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

**ALL'AZIENDA**  
**ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.P.A** in sigla "A.T.S. S.P.A"  
Via Schiavonesca Priula n.86  
**31044 MONTEBELLUNA**  
[azienda@ats-pec.it](mailto:azienda@ats-pec.it)

**Oggetto: ALTO TREVIGIANO SERVIZI S.P.A. in sigla "A.T.S. S.P.A"**  
**Permesso di Costruire n° 7 del 07/02/2022**  
AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SALVATRONDA A 120.000  
ab.eq. E PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI FANGHI e  
NUOVO IMPIANTO DI COGENERAZIONE ALIMENTATO A GAS - **CODICE PROGETTO**  
**54/2020** - in VIA CERCHIARA  
**PRECISAZIONI SUL PERMESSO DI COSTRUIRE**

Con riferimento all'intervento in oggetto per il quale è stato rilasciato il **Permesso di Costruire n°7 del 07/02/2022**, per "AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SALVATRONDA A 120.000 ab.eq. E PIATTAFORMA DI TRATTAMENTO E VALORIZZAZIONE DEI FANGHI - **CODICE PROGETTO 54/2020**" si precisa con la presente che, sotto il profilo edilizio, lo stesso permesso **autorizza** il progetto depositato alla REGIONE VENETO Area progetti dell'Unità Organizzativa VIA – **progetto n° 54/2020 – compreso l'impianto di cogenerazione da 0,855 MWt alimentato a fonte rinnovabile (biogas) ai sensi del DPR 387/03.**

**IL DIRIGENTE**  
**SETTORE 4 – EDILIZIA SUE**  
*ing. Giuliano Cunico*

*documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.  
e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

Ufficio referente: Edilizia Privata  
Tel. 0423/735588 – 750 – 639  
Email: [ediliziaprivata@comune.castelfranco-veneto.tv.it](mailto:ediliziaprivata@comune.castelfranco-veneto.tv.it)

Responsabile del procedimento: ing. Giuliano Cunico

Orari Ufficio (esclusivamente per appuntamento): martedì dalle 10:00 alle 12:30  
giovedì dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 17:30

C\_C111 - C\_C111 - 1 - 2022-02-18 - 0008322

Regione del Veneto-A.O. Giunta Regionale n. prot. 77077 data 18/02/2022, pagina 1 di 2





regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 77077 data 18/02/2022, pagina 2 di 2